QUESTI LUNGHI ESAMI D'ESTATE...

Alle 8,30 è scattata in tutte le scuole d'Italia, sedi di esame, la *«maturità 1985»*: le buste contenenti gli argomenti dei quattro temi d'italiano proposti sono state consegnate di buon'ora dai carabinieri, che le avevano custodite nei giorni di vigilia, e aperte dai presidenti di commissione alla presenza degli studenti. Si è così sciolta l'attesa di oltre 400 mila candidati che l'immancabile ridda di voci *«non controllate»* aveva accentuato.

La prova, per il cui svolgimento sono state assegnate sei ore di tempo, dovrebbe concludersi per i primi candidati intorno alle 13. A quell'ora si conosceranno anche gli argomenti scelti quest'anno dalla commissione di esperti del ministero, coordinata dal responsabile della direzione *«ispettori tecnici»* con la supervisione del ministro Franca Falcucci. La prima edizione di *«Stampa Sera»* va in stampa poco prima e solo nella successiva potremo pubblicare i titoli dei temi.

● A PAGINA 5

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 146

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 17 Giugno 1985

Terza notte di paura intorno al «727» a Beirut

L'INCUBO CONTINUA GLI AMERICANI TRATTANO

Sarebbe stato bloccato il previsto intervento del commando di marines

BEIRUT — In un caos indescrivibile all'aeroporto di Beirut, tra orrore e stanchezza, è trascorsa la terza notte degli ostaggi sul Boeing della Twa in mano ai pirati sciiti. Si è appreso stamane che le autorità americane, tramite l'ambasciatore statunitense a Beirut, Bartholomew, starebbero trattando con il capo delle milizie sciite, Nabih Berri, che è anche ministro del governo libanese. Il commando statunitense, pronto da qualche parte, e forse a bordo di una nave al largo delle coste libanesi, sarebbe stato bloccato nella speranza di trovare una soluzione di compromesso. Richiesta principale dei dirottatori resta quella della liberazione di 700 sciiti prigionieri di Israele.

I sequestratori sembrano farla da padroni assoluti. Si è appreso che ricevono le visite dei parenti in aeroporto che addirittura uno di essi ha voluto trascorrere la notte a casa, tornando poi all'alba a bordo del Boeing 727.

I passeggeri americani tuttora in ostaggio dei pirati dell'aria a bordo dell'aereo, tornato ieri per la terza volta a far scalo a Beirut, sono almeno trenta, cui dobbiamo aggiungersi i sette uomini d'equipaggio. Per liberare gli ostaggi i dirottatori dicono che i compagni, se liberati, potrebbero raggiungere Damasco con un ponte aereo allestito dalla Croce Rossa. In questa direzione si sta muovendo il ministro della giustizia libanese e leader delle milizie sciite dello «amal» Nabih Berri, che ha avuto in queste ore una serie di incontri con gli ambasciatori di Stati Uniti, Francia, Spagna e coi rappresentanti delle Nazioni Unite e della Croce Rossa.

Stamane Berri ha deciso di porre in stato di «massima allerta» i suoi uomini che presidiano in forze l'aeroporto internazionale di Beirut. Tutti i giornalisti sono stati invitati a lasciare lo scalo, ritenuto insicuro. Berri e gli altri capi delle milizie sciite temono infatti un'azione di forza di commando israeliani e segnalano la presenza di numerosi elicotteri lungo le coste a [illegible] della capitale del Libano. Berri ha spiegato inoltre di aver deciso di far da mediatore tra i dirottatori, le autorità libanesi ed israeliane dopo aver avuto la garanzia che nulla di male sarà fatto agli ostaggi.

«Passeggeri ed equipaggio sono stanchi — afferma una fonte della torre di controllo dell'aeroporto che ha raccontato diversi particolari — ma per i guerriglieri questa è una vacanza. Il movimento sciita «Amal» provvede alla loro comodità».

Durante la notte uno dei «pirati», tale Azzeddin, ha chiesto via radio ai servizi di sicurezza se suo fratello era arrivato. «Sì, e sta per salire sull'aereo», è stata la risposta. Così è avvenuto. Un altro dirottatore, aggiungono le fonti, ha chiesto ad «Amal» un permesso perché voleva dormire nel suo letto ed è stato accontentato. Si è ripresentato all'alba per «riprendere servizio».

Quanti sono i dirottatori? «Il numero delle persone ar-

● SEGUE A PAGINA 9

Il «viaggio di pace»

LIVERPOOL PARLA TORINESE DA OGGI

Il cantante greco Demis Roussos (la foto è del '77) sarebbe in mani sciite

Nell'aeroporto di Beirut i pirati fanno da padroni: eccone uno sulla pista

John Welsh, l'inglese che a Bruxelles ha aiutato gli italiani

ORE GRAVI PER REAGAN

WASHINGTON — Il presidente Reagan, continua a seguire ora per ora, l'evolversi della situazione determinatasi all'aeroporto di Beirut dove è tornato a far scalo per la terza volta il Boeing 727 della Twa dirottato dagli estremisti sciiti, durante il volo Atene-Roma. «Il presidente viene informato ora per ora della situazione. Egli ha dato istruzioni, autorizzato comunicazioni ed è pronto a fare ulteriori passi se necessario», ha spiegato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. Il dramma dei trenta cittadini americani tuttora ostaggi dei dirottatori è stato esaminato ieri sera da Reagan in un incontro di un'ora ed un quarto con il Consiglio per la sicurezza nazionale. Soffermandosi sulla richiesta avanzata dai pirati dell'aria che pretendono il rilascio di centinaia di detenuti sciiti attualmente nelle carceri israeliane Reagan ha escluso pressioni da parte americana.

Gli Stati Uniti avrebbero deciso di non ricorrere ad azioni di forza per liberare i cittadini americani che si trovano nelle mani degli estremisti sciiti. Fonti ufficiose del Dipartimento della Difesa citate dalla catena televisiva «Cbs» sostengono che gli Stati Uniti non «hanno alcuna intenzione» di attaccare l'aereo.

Gli estremisti sciiti a bordo del Boeing hanno picchiato violentemente il militare americano, che poi avrebbero ucciso, prima di trascinarlo via per spararg li, secondo la testimonianza di una donna che gli sedeva vicino, Rosemary Henderson (48 anni) ha affermato inoltre che l'uomo era un sommozzatore della marina statunitense, non un «marine» come sostenuto dai pirati dell'aria. La signora è stata liberata ieri ad Algeri, insieme con il marito e la figlia di 16 anni.

Conseguenza indiretta del dirottamento è stata la morte dell'anziano padre di un tecnico di volo americano del Boeing 727 della Twa dirottato: temendo che suo figlio sarebbe stato ucciso, è morto in seguito ad attacco cardiaco in un ospedale di St. Luis.

Washington. Reagan informa i giornalisti sulla riunione di Camp David

ROUSSOS PRIGIONIERO

ATENE — Demis Roussos e la sua amica americana, Pamela Smith, dopo essere stati in ostaggio a bordo del Boeing 727 della Twa dirottato, sarebbero ora in mano di miliziani sciiti in un sobborgo di Beirut. Gli stessi sciiti avrebbero assicurato che non sarebbe stato fatto del male ai due ostaggi. E' quanto ha affermato il fratello del cantante greco, Kostas Roussos, informato della sorte di Demis e della donna per canali diplomatici greci.

Sembrerebbe a questo punto che Roussos, 39 anni compiuti venerdì scorso, giorno dell'inizio del dirottamento, e la Smith, possano far parte dei 8-10 ostaggi che secondo le autorità statunitensi sono stati portati via durante la seconda sosta dell'aereo a Beirut, la notte tra venerdì e sabato.

D'altra parte, la radio greca, in un notiziario trasmesso intorno alle 23 di ieri, ha detto che Roussos e la sua amica americana erano al sicuro in un sobborgo di Beirut, ma senza indicare chi erano trattenuti.

C'è stata sempre incertezza sulla sorte del popolare cantante greco. Sabato, un esponente del governo greco aveva comunicato che l'artista, diretto in Italia per partecipare a una manifestazione canora, era stato rilasciato venerdì insieme ad altri 18 ostaggi, durante la prima sosta dell'aviogetto allo scalo della capitale libanese. Ieri gli addetti alla torre di controllo avevano però riferito che Roussos era ancora fra gli ostaggi quando, nel pomeriggio, l'aeromobile americano è atterrato per la terza volta all'aeroporto di Beirut.

Il cantante «pop» ha fatto ieri un appello per un'azione pacifica che possa far risolvere la vicenda. In una dichiarazione registrata, in inglese, trasmessa da radio Beirut, Roussos ha detto: *«Sto assai bene e naturalmente sono vivo... Siamo stati trattati molto bene»*. Il cantante ha poi chiesto a tutti i governi interessati di *«voler intraprendere qualche azione pacifica per porre fine a questo dirottamento»*.

L'arrivo a New York di quattro hostess rilasciate dai dirottatori del Boeing

«Stiamo arrivando. Vogliamo condividere con la gente di Torino il nostro senso d'umanità e tutto il nostro dolore». Il vescovo anglicano di Liverpool, David Sheppard, sarà anche lui con l'arcivescovo cattolico Worlock sul volo charter pronto a partire. Il decollo è previsto poco prima delle 15 dall'aeroporto della città inglese. Ci sono tutti, il sindaco, i rappresentanti del consiglio comunale, delle squadre di calcio, del Parlamento. Il viaggio del dolore e della riconciliazione è al suo ultimo conto alla rovescia, alle 16,15 l'aereo prende terra a Caselle, comincia la visita.

Contemporaneamente è in arrivo John Welsh, il tifoso del Liverpool che nel settore Z dello stadio Heysel, in quel girone infernale fatto di sangue e violenza, ha salvato molti italiani. E' lui il simbolo di ciò che da quel giorno tutta la città inglese vuole mostrare al mondo: la sua umanità, la sua civiltà che le orde degli «hooligans» disperati e feroci hanno macchiato, non per la prima volta, nello stadio di Bruxelles.

Ora, Liverpool vuole esorcizzarla, quella selvaggia rabbia. Vuole spiegarsela, e lo sta facendo dal 29 maggio con tante lettere di cittadini, di madri, che arrivano a «Stampa Sera» e dicono tutto l'orrore, tutta l'angoscia di una città, e vuole spiegarla agli altri, dalla tribuna di Torino.

Sarà infatti, quello di domani mattina in consiglio comunale, alla Juventus e poi alla chiesa della Consolata, un abbraccio fra due città colpite a diverso titolo dalla violenza e dalla barbarie, ma anche un incontro che avverrà sotto gli occhi di tutto il mondo. La tragedia dell'Heysel è stata una ferita che si è incisa nell'animo di tutti: e da ogni parte del mondo sono in arrivo per l'appuntamento con l'aereo del dolore e della speranza troupes televisive, giornalisti, fotografi, tanto che in Comune hanno problemi a farli stare tutti, a trovare un posto per ognuno di essi. «Eppure, non è uno spettacolo» mi diceva qualche giorno fa il sindaco Cardetti. «Non possiamo trasferirci su un palcoscenico». Nell'era dei mass-media, anche il dolore non resta mai privato, non si può delimitarlo, quasi con una sorta di cintura sanitaria, ad alcune comunità, ad alcune città. La tragedia dello stadio e il massacro sono avvenuti sotto gli occhi di tutti. Anche perdono e pace, domani quando i sindaci si abbracceranno e i vescovi celebreranno insieme il servizio religioso, saranno non solo sotto gli occhi di tutti, ma per tutti.

m. bau.

IL DOLLARO APRE 1954

ROMA — Dollaro stabile: ha aperto a 1954,50 - 1955,50 lire contro le 1955 lire di venerdì scorso.

Quanto alla borsa, mercato vivace. Domande insistenti sui titoli guida. Chiusure Perugina ord. 3740, risp. 3750; Buitoni ord. 3800, risp. 3700; Cir ord. 5351, risp. 4950, risp. non conv. 3000; Diritti Cir per sottoscrizione obbligazioni 21,50; Diritti Cir per azioni ordinarie 151; Mediobanca 1905; Westinghouse 27.000; Toro 21.000; Fiat ord. 3481, Warrant Fiat ord. 2198.

Altri prezzi: Sme 1880-1885; Centrale ord. 3820; Toro priv. 13.300; Banca Commerciale 22.000-22.300; Generali 55.000; Fiat priv. 3125.

Un pulmann per un antico legame

GRENOBLE, PIEMONTE

Nella città al di là delle Alpi vivono trecentomila persone d'origine italiana. I primi, con le migrazioni stagionali, furono i piemontesi; poi, dopo la guerra, vennero gli altri

E' un legame antico quello del Piemonte con la Francia dell'Isère e del Delfinato. Un legame di secoli. C'erano gli uomini di interi paesi che d'estate lavoravano in campagna e, prima dell'autunno, passavano la frontiera per «fare la stagione» al di là delle Alpi. La gente di Rosalo era piastrellista, quella del Canavese lavorava il ferro battuto e gli eporediesi erano cercati come gessatori. Il viaggio lo facevano a piedi. Giorni e giorni a scarpinare per sentieri appena tracciati, a volte un passaggio a dorso di mulo e solo l'ultimo tratto in diligenza. La paga? Qualche moneta d'oro: i Luigi.

L'istituzione di una linea di pullman fra Torino e Grenoble (scambio di delegazioni sabato scorso e sabato prossimo) che parte ufficialmente il 22 giugno è un'iniziativa commerciale che si innesta su un filone di tradizione e di storia. L'iniziativa è della Sapav di Pinerolo e della Intercar di Lione: prevede partenze il sabato e la domenica alle 8 e alle 17 con arrivo alle 12 e alle 21.

Il «battesimo» è stato preceduto da un incontro dei piemontesi a Grenoble sabato scorso mentre sabato prossimo il sindaco Giorgio Cardetti riceverà i francesi in municipio. Gli abitanti di origine italiana residenti a Grenoble (e zona) sono almeno centomila: pugliesi, siciliani, veneti, friulani e piemontesi.

DAI PAESI, IN AUTUNNO LA VIA PER LA FRANCIA

L'associazione dei piemontesi (aderente all'associazione piemontesi nel mondo di Michele Colombino) è presieduta da Aldo Perron, originario di Sauze, moglie di Villa del Bosco. I due vicepresidenti sono Calldo De Simone e René Piantino. «E' all'inizio *del secolo* — raccontano — *che gli italiani si sono fermati in Francia stabilmente: a Grenoble più facilmente che nella regione della Rhone. C'era più tolleranza, più disponibilità e anche più lavoro*». Sono arrivati i Perino e i Bordone, i Nigra, i Morando, i Castaldo e i Giacometti. «*Poi* — aggiungono — *c'è stata l'ondata del dopo guerra. Da noi non c'era lavoro mentre qui c'era più disponibilità. Alcuni sono arrivati chiamati dai parenti, altri hanno attraversato la frontiera e si sono fermati nei paesi più vicini*». Incominciava il «boom» dell'edilizia: avevano bisogno di muratori, carpentieri, gessatori, piastrellisti. Gli italiani erano lavoratori abili e instancabili.

«*I primi anni sono stati difficili* — ammettono — *la ruggine della guerra che l'Italia aveva combattuto contro la Francia si faceva sentire. Ci chiamavano "maccaroni" ma ci rispettavano*». I nostri vestivano gli abiti «fresco» e il doppiopetto, venivano a Torino in lambretta per comperare le scarpe a punta bianche e nere. La moda francese era diversa e per strada gli abiti distinguevano due popoli. Grenoble allora era circondata da fossi con acqua putrida.

Sono cominciati i lavori di bonifica: su quei terreni sono stati costruiti i boulevard e i palazzi della zona residenziale. «*Li abbiamo fatti noi*». E si sono conquistati rispetto e [illegible].

Ogni piemontese ricorda l'italiano e il piemontese: parla il dialetto come se fosse la lingua del cuore. Le vacanze le passa nel paese dei genitori, ci porta la famiglia, ricorda i parenti che hanno battuto prima la strada dell'emigrante. E l'Italia? «*E' qui, pochi chilometri. Ci torniamo spesso, a volte anche solo per poche ore. Ma tutte le volte che si passa la frontiera senti il cuore che si stringe di magone*».

Al campo naturista, giornata dedicata agli ospiti

SOTTO UN VENTO GELIDO PORTE APERTE ALLE BETULLE

Una giornata in libertà per i naturisti e i loro ospiti ieri a La Cassa

Nonostante il tempo incerto, e folate di vento dalla montagna, ieri ha avuto pieno successo, come ogni anno, la giornata «Porte aperte» al campo naturista «Le Betulle» di La Cassa, iniziativa promozionale che si propone di far conoscere ai profani uno dei campi decisamente più attrezzati e frequentati della penisola.

La data di ieri coincide con la Giornata Mondiale del Naturismo, celebrazione annuale dei riti legati al piacere di stare nudi a contatto della natura, sia essa il mare, la montagna, il bosco o la collina.

Ogni anno, in tutti i campi naturisti del mondo, dagli Stati Uniti all'Olanda, dalla Polonia alla Grecia, iscritti e simpatizzanti — di quello che è un movimento carico di significati [illegible] oltre a quello, considerato quasi marginale, di stare spogliati — si radunano e fanno festa, ribadendo la nudità come mezzo per ridimensionare e migliorare i rapporti tra gli uomini.

«*Da noi in queste occasioni* — spiega Tom Operti presidente delle «betulle» — *vengono amici e conoscenti dei soci che ora sono circa 500; queste visite servono a far conoscere la filosofia naturista, che non è solo stare senza vestiti. Significa tolleranza, rispetto dell'altrui libertà, dell'ambiente, educazione, civiltà*».

Sono stati un centinaio ieri gli ospiti che hanno varcato per la prima volta i cancelli del campo; molti sono rimasti vestiti (non è obbligatorio togliersi gli abiti) un po' per il tempo inclemente, un po' perché, come al solito, prima di cavarsi le brache e il resto, i neofiti tentennano, prendono tempo, menano il can per l'aia.

Molti però, dopo qualche titubanza, diventano soci e non fanno fatica a entrare nell'atmosfera pacifica e distesa dell'insolito campeggio naturista.

Ieri la giornata è passata fra gare e giochi, tutti rigorosamente non competitivi (la competizione genera violenza): corsa a piedi tra viali e boschetti, partite di ping — pong, bocce, pallacanestro, pallavolo.

Sabato sera grande cena al fresco, ieri pranzo collettivo sui bordi della piscina. Molti gli ospiti francesi e quelli arrivati da altre regioni italiane.

Infine per la settimana dal 3 al 10 agosto è in programma una grande festa internazionale con l'intervento dei maggiori rappresentanti europei del naturismo, e di partecipanti provenienti da numerosi paesi.

F. RE.

Prima riunione dell'assemblea legislativa regionale tra attese, tensioni e polemiche

I SESSANTA CONSIGLIERI ELEGGONO VIGLIONE

Primi scogli da superare per la nascente maggioranza del pentapartito

Aldo Viglione, socialista e avvocato, è il nuovo presidente del «parlamentino subalpino». Viene eletto dai sessanta neodeputatini che oggi varcano per la prima volta dopo le elezioni il suggestivo ingresso di palazzo Lascaris. Tra luci, tv, strette di mano, e abbracci il pentapartito cerca il battesimo del fuoco nel segreto dell'urna. Mentre le scampanellate assordanti annunciano l'inizio della seduta in qualche modo storica, l'accordo che dovrebbe permettere la creazione del nuovo «ufficio di presidenza» deve essere di fatto essere firmato. Nelle stanze che fanno da corona all'aula azzurra c'è un andirivieni incredibile di big e segretari di partito, di veterani e di matricole alla ricerca di un compromesso che permetta al Consiglio di «salpare» senza scossoni e al riparo dagli scogli.

Due i vicepresidenti che affiancheranno il socialista Viglione. Uno è democristiano e sarà Giuseppe Cerchio, l'altro sicuramente comunista e con ogni probabilità Laura Marchiaro. Ma il «nodo» ancora da sciogliere è quello dei quattro consiglieri-segretari. Tre alla maggioranza, uno all'opposizione: diceva la prima ipotesi. No! Due alla maggioranza, due all'opposizione: replicavano pci, dp, verdi e verdi civici. Così è occorsa un'altra ora abbondante per cercare di sciogliere la matassa e non «aprire» i lavori tra furenti polemiche.

Per disinnescare una «grana» che potrebbe avvelenare fin da oggi i rapporti tra maggioranza di pentapartito e le altre forze politiche sono arrivati tutti i leader. Il «transatlantico» che è un po' la «hall» del Consiglio si è affollato subito ed è rimasto tale fino alla tarda mattinata quando finalmente è cominciata la riunione vera e propria per l'elezione del presidente. Emozione, briciole di tensione, attesa. C'era da capire se Aldo Viglione fino ad oggi capo di una giunta pci-psi-psdi, ora alla guida di un Consiglio che esprime un'altra maggioranza avrebbe avuto soltanto i voti del pentapartito o anche quelli del pci. L'enigma è stato subito svelato dal risultato della votazione.

Subito dopo l'elezione dei due «vice» e dei quattro «segretari». Infine la scelta dei tre consiglieri che rappresenteranno il Piemonte a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Domani sciopero

UN GIORNO SENZA I TRAM

Senza tram, domani martedì, per tutto il giorno. Cgil Cisl Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il ministro dei Trasporti, Signorile, ha convocato le parti per scongiurare i gravi disagi che ricadrebbero sui pendolari di tutta Italia. Ma le posizioni di sindacati e municipalizzate sembrano alquanto lontane, rendendo fortemente improbabile una soluzione che eviti la fermata di domani.

CONGRESSO REGIONALE CISL. Si apre oggi, presso la Camera di Commercio di Novara, il quarto congresso regionale della Cisl piemontese, con la relazione introduttiva di Giovanni Avonto. Tema: «*Solidarietà per il lavoro e per trasformare la società*». Domani, alle 15, l'intervento del segretario confederale Eraldo Crea.

METALMECCANICI UIL. La Uil apre la sua stagione congressuale con l'assise dei metalmeccanici Uilm. Giovedì, presso l'Hotel Atlantic di Borgaro, secondo congresso piemontese sul tema: «*Solida alleanza alla base dello sviluppo*». L'introduzione è di Giorgio Rossetto.

IL PM CHIEDE 21 ANNI PER IL CAPO

L'accusa al processo per la «gang della mazza ferrata»: dieci colpi in 2 anni

SPECIALISTI NELL'INFRANGERE VETRI BLINDATI

Pesanti pene sono state chieste dal pubblico ministero, la dottoressa Del Savio, contro la banda di rapinatori della «mazza ferrata» (così erano stati definiti in questura per via della loro particolare tecnica: sfondavano i vetri corazzati di banche ed uffici postali con una pesante mazza di ferro) processata nella prima sezione penale del tribunale.

La pubblica accusa ha chiesto per Vito Altieri e Antonio Schimenti, i due personaggi di maggior spicco della gang, rispettivamente 21 e 16 anni di reclusione più una decina di milioni di multa. Le richieste sono man mano diminuite per i personaggi di contorno: 12 anni per Franco Eramo, 8 anni e 3 mesi per Maurizio Serbo, 6 anni e due mesi per Giuseppe Votano, 6 anni e 10 mesi per Luciano Magazzù.

E per i due «pentiti» della banda che hanno permesso di catturare al completo l'associazione per delinquere? Il pubblico ministero è stato mite con loro: ha proposto 5 anni sia per Bruno Derro che per Vitale Amoroso motivando la sua richiesta con il fatto che i due non solo si sarebbero pentiti, ma danno dei segni di ravvedimento da far pensare ad un sincero desiderio di reinserimento nella società.

La banda, prima di essere catturata, nell'84, ha fatto in tempo a restare in attività quasi due anni mettendo a segno una decina di colpi ed arraffando qualche centinaio di milioni. Poi la polizia è riuscita ad arrivare sulle sue tracce e per i malviventi non c'è più stato nulla da fare appena i «pentiti» si sono messi a collaborare. Derro ed Amoroso hanno raccontato agli investigatori i ruoli ed i compiti dei membri della banda ed il numero esatto dei colpi messi a segno. Le prove contro i rapinatori sono comunque schiaccianti per il gran numero di testimonianze: nei giorni scorsi sono sfilati in aula una cinquantina di vittime, cioè di impiegati postali e di banca rapinati.

Il compito dei difensori, oggi è il turno dell'avvocato Carlo Scalenghe che assiste il Magazzù, appare arduo. Gli avvocati puntano in ogni modo ad ottenere le attenuanti generiche per i loro difesi, visto che sono state riconosciute persino dall'accusa ai due pentiti.

In alto: Eramo e Altieri. In basso Derro e Schomenti

«IN CITTA' DA 27 ANNI E ORA GUARDI COME SONO RIDOTTO»

La protesta di stamattina davanti al nostro giornale

Il dramma della casa non finisce di far vittime a Torino: Vincenzo Barone, 58 anni, piccolo venditore ambulante, in mezzo a una strada da due anni (ha tenuto la portineria di via Lamarmora 80 per dieci anni), è finito a dormire davanti all'ingresso de «La Stampa». Un materasso, una coperta, un cartello in cui spiega perché il Comune non gli fornisce un tetto. La moglie Rosa Tucci e la figlia di 23 anni (senza lavoro) sono ospiti della cognata.

«*Avevo fatto domanda allo Iacp* — racconta l'uomo disperato — *prima mi hanno dato il massimo dei punti, poi quando sono andato a ritirare le chiavi mi hanno detto niente da fare, manca un documento, niente casa. Ma non potevano dirmelo prima? Cosa devo fare? Sono a Torino da 27 anni e guardi come sono ridotto*».

Alla Mandria la mostra di pittura estemporanea

TANTI PITTORI IN GARA TRA PRATI E SENTIERI

Campi di papaveri alla Monet, scorci di castello tra nuvole e boschi con i colori di Turner, armenti immersi nella pace alla maniera di Giovanni Fattori.

E al centro La Mandria, «in posa» per la seconda «*Mostra estemporanea di pittura*» che ha richiamato nel parco di Venaria, tra sabato e ieri, oltre cento artisti professionisti o dilettanti.

Tutti questi attirati, oltre che dalla suggestione dell'invito, dai premi-acquisto messi a disposizione dagli Enti organizzatori per i lavori che sabato prossimo supereranno il vaglio di un'apposita giuria, tra i cui membri figurano Luigi Nervo e Piero Quaglino.

Un milione andrà all'opera migliore, ed è offerto dall'Azienda dei parchi suburbani.

Altre somme di danaro sono state messe rispettivamente a disposizione per chi si piazzerà dal secondo al quinto posto dai Comuni di Venaria, Druento, Robassomero e la Cassa.

Poi i premi-regalo per la categoria ragazzi, a cura della Confesercenti.

Nel pomeriggio la cerimonia della premiazione verrà abbinata all'esposizione al pubblico di tutte le opere partecipanti.

Un'occasione in più per gustare una natura «*bella come un quadro*», dunque.

Precisa il presidente dell'Azienda parchi suburbani Carli: «*Esaurita la stagione delle scuole e in corso i preparativi per la futura mostra sui funghi e Tuttocavalli, La Mandria rinnova il suo invito estivo con questa mostra che sta per essere istituzionalizzata in scala nazionale e con la novità dei percorsi pedonali guidati, effettuabili su prenotazione il sabato e la domenica mattina*».

Un invito che è rivolto a tutti i piemontesi.

CONCERTO PER SALVO D'ACQUISTO

L'altra sera tra le navate della basilica di San Filippo Neri, in via Maria Vittoria, il coro e l'orchestra della Polifonica Serravallese, hanno tenuto un applaudito concerto, in commemorazione della medaglia d'oro Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dei carabinieri di 22 anni, che a Roma nel settembre del 1943, sacrificò la vita per salvare 22 cittadini presi in ostaggio dai nazisti.

La manifestazione è stata organizzata e patrocinata dal comitato nazionale «Amici del servo di Dio, Salvo D'Acquisto». Sono intervenuti numerosi alti ufficiali dell'Arma; tra gli altri il generale Mario Cucci, comandante la 1ª Brigata Carabinieri, il colonnello Pietro Rossi, comandante della Scuola Allievi, il colonnello Giuseppe Tavormina, comandante della Legione di Torino, il colonnello Arnaldo Maffei comandante della *Legione* di Alessandria.

A Rivarolo convegno sulla «Canavesana»: si sa come curare il malato, ma non si può

ODISSEA D'UNA FERROVIA IN CONCESSIONE

Convogli lenti, costi d'esercizio altissimi, investimenti quasi impossibili

Quale futuro per le ferrovie concesse? Se ne è parlato sabato mattina in un convegno svoltosi a Rivarolo, nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni di vita della «Canavesana».

E, per la verità, il quadro dipinto dagli oratori non è stato dei più accattivanti. I mali delle ferrovie concesse in genere, ma della Canavesana e della Torino-Ceres in particolare, li conosciamo un po' tutti, li conosce certamente chiunque abbia avuto la ventura di un viaggio sulle due linee, tanto sono evidenti.

Come risolverli? Secondo il senatore Eugenio Bozzello, un primo passo sarebbe il ritorno all'indipendenza della Satti, che attualmente fa parte del consorzio Trasporti Torinesi; un secondo il confronto aperto sui tanti progetti di ammodernamento delle linee, redatti ma mai diventati esecutivi: «*Propongo un convegno da tenersi a settembre, con la partecipazione del ministro ai trasporti, perché il dibattito sia anche un preludio all'attuazione delle misure più urgenti*».

Che sono tante: lo svecchiamento della ferrovia inizia proprio dalle strutture, dai binari ad esempio, che attualmente non possono sopportare una velocità elevata e costringono i convogli a ridicole medie orarie. Poi i passaggi a livello, senza dubbio ancora in eccesso, e comunque talmente tanti da impedire la realizzazione di una sorta di metropolitana leggera.

Ed ancora deve essere trovato il sistema per ridurre, se non proprio ripianare, il perenne deficit d'esercizio, che in parte dipende anche dalla assurda concorrenza tra autobus e treni.

Senza contare infine la pericolosità di alcuni tratti che scorrono vicini alle normali strade e sono scarsamente dotati di protezioni adeguate, sui quali si sono già soffermati anche i funzionari del ministero: da questo problema nacque la decisione di chiudere la tratta Rivarolo-Castellamonte, sul destino della quale sabato nessuno si è pronunciato in via definitiva.

Ma, a monte di tutto ciò, c'è una questione ancora più urgente, riassunta nel «grido di dolore» del direttore Lucio Scamardella: «*Innanzi tutto bisogna dire che le ferrovie concesse, pur essendo il sedici per cento del totale nazionale, sono quelle trattate peggio dallo Stato. E tra queste la Canavesana e la Torino-Ceres sono agli ultimi posti, contrariamente a quanto accade ad esempio per la Milano-nord. Noi, per trovare cento milioni, dobbiamo fare i salti mortali, per altri non è così. Dobbiamo deciderci e lavorare su due obiettivi. Innanzi tutto vanno aumentati gli investimenti tecnologici, poi deve essere diminuito il costo di esercizio. Ma il secondo obiettivo non può prescindere dal primo: ridurre le spese di personale non è pensabile se le linee resteranno obsolete, tanto per fare un esempio*».

Come del resto non è ipotizzabile un aumento dei passeggeri che, pur a malincuore, finiscono in molti casi per affidarsi alle automobili, più costose certo, ma anche tanto più comode di una linea così lenta da sembrare ormai fuori del tempo.

Intanto la mostra commemorativa ha chiuso i battenti, con un incoraggiante successo di visitatori, giusto premio per un lavoro non facile e comunque molto puntuale. Segno che i canavesani sono ancora affezionati alla vecchia ferrovia ed alla sua storia, per tanti versi coincidente con le vicende umane ed economiche dell'intera zona.

Oggi alle 16,15 la delegazione di Liverpool arriva a Torino

PERCHE' QUESTO NON SI RIPETA

IL TIFOSO-SALVATORE INGLESE MERCOLEDI' NELLA CURVA JUVENTINA

Le agghiaccianti immagini dello stadio di Bruxelles: oggi Liverpool abbraccia Torino perché questo orrore non si ripeta mai più.

Stasera arriva la delegazione di Liverpool. Domani s'incontra con Torino. Sarebbe facile finire nella retorica delle frasi di circostanza, delle formali strette di mano. Ma ci sono 38 persone che hanno perso la vita in una sera infernale: gente che aveva fatto centinaia e centinaia di chilometri per andare a trascorrere due ore liete. Le loro morti sono state trasmesse in diretta, per lunghi terribili minuti al posto di una partita di calcio. Ci sono 38 famiglie che non hanno più i loro congiunti, senza una risposta al perché questo può essere accaduto. Autorità civili, religiose, sociali e sportive di Liverpool vengono a chiedere perdono alla città della Juventus, ai suoi tifosi. E' la rappresentanza ufficiale (ben 29 i componenti oltre a una trentina di giornalisti inglesi) di una popolazione di oltre un milione di abitanti. Anche Liverpool, come Torino, ha conosciuto la crisi economica. Ha problemi gravi di disoccupazione, oltreché di case, di servizi.

Liverpool non cerca giustificazioni ai fatti di Bruxelles, sa che certe immagini non potranno essere cancellate dai ricordi di chi le ha vissute o viste. Chiede di poter essere considerata di più come comunità che non per le peggiori particolarità. Si vergogna del comportamento irresponsabile di alcune bande di teppisti, sa che queste non sono che una componente marginale della sua gente. Vorrebbe che non si generalizzasse il giudizio sui suoi abitanti. Torino, tifosi bianconeri e no, sa che non può essere così. Non è la città nel suo insieme a essere indicata come «assassina», tanto meno il Paese. E poi nessuno può concedere il perdono per colpe altrui, e a chi, nel suo insieme, ha responsabilità non identificabili.

Non basterebbe l'incontro di domani, non basterebbero le parole d'onore ad impegnarsi perché la tragedia non si ripeta. La «missione di pace» vuole riflettere sui tragici fatti di Bruxelles, lo vuole fare a Torino nella città più colpita dal lutto. L'amministrazione civica subalpina è d'accordo: domani alle 10,30, in sala rossa (con ripresa diretta da parte della Rai che trasmetterà le immagini in collegamento eurovisione), ci saranno le varie componenti sociali. Alle 16 ci sarà la visita alla Juventus; alle 18,15 la messa alla Consolata: presiederà l'arcivescovo di Liverpool, ci sarà anche il vescovo anglicano. Mercoledì mattina il rientro in Inghilterra.

C'è da augurarsi si sia pensato a invitare anche i parenti delle vittime e i dirigenti della tifoseria bianconera. Purtroppo stamane questo non era ancora avvenuto.

E dire che il presidente Ferruquet del Juventus Club ha idee chiare e una proposta interessante: «*Per ora nessuno ci ha invitato* — ci ha detto —. *Se chiederanno la nostra presenza farò di tutto per esserci all'incontro con gli inglesi. Ho ricevuto tante lettere da tifosi del Liverpool, chiedono scusa, sono scritte con il cuore. Noi chiediamo che i colpevoli siano individuati e condannati come è avvenuto in Italia nei confronti di alcuni teppisti, ma sappiamo che non si può identificare il colpevole con l'intera città di Liverpool. Non si deve generalizzare. Anzi: scriva che inviteremo John Welsh, il tifoso che ha salvato la vita ad alcuni nostri ragazzi, alla partita Juventus-Milan di mercoledì sera in coppa Italia, lo vogliamo con noi in curva Filadelfia, nel pieno della tifoseria bianconera, ci sarò io al suo fianco. Gli chiederemo di fermarsi a Torino apposta*».

Se la proposta si tradurrà nei fatti sarà un messaggio importante, un passo simbolico verso la riconciliazione vera.

l. bor.

Propone un legale

COLLEGIO DI DIFESA UNICO?

Appello ai famigliari o agli avvocati dei famigliari delle vittime di Bruxelles per concordare un'azione legale comune al processo in fase istruttoria contro i responsabili della sicurezza dello stadio Heysel: è stato rivolto ieri dall'avvocato Aldo Perla, difensore di parte civile della vedova del tifoso torinese Giovacchino Landini.

Il processo in corso non è ancora contro chi ha scatenato le violenze (perché i teppisti non sono ancora stati identificati) ma contro chi, per mancanza di prevenzione, non ha potuto impedire che il bilancio degli scontri si risolvesse in una tragedia.

Afferma l'avvocato Perla: «*A Bruxelles si limitano a non reclamare le spese per cura e degenza dei feriti. Non vogliono invece pagare indennizzi ai famigliari delle vittime. Occorre allora concordare una riunione tra tutti i famigliari interessati, o i loro legali, per condurre un'azione comune*».

«*Bisogna riuscire* — continua — *a stabilire le responsabilità degli organizzatori e della polizia. Per fare questo ci sono formalità da espletare, come eleggere al più presto il domicilio legale al tribunale di Bruxelles con la rappresentanza di un avvocato locale. E' inutile servirsi di parecchi avvocati belgi, propongo perciò una riunione per organizzarci*».

oggi & domani

• Oggi, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti, si svolge una conferenza su «Tortura Anni 80». E' un dibattito sul rapporto di Amnesty International che fa riferimento ai dati raccolti dal dipartimento ricerche del segretariato internazionale e menziona casi riguardanti 66 Paesi delle più svariate e contrapposte aree.

• Al Centro Piero della Francesca (corso Svizzera 185) sono state inaugurate sabato quattro mostre di «Torino fotografia 85»: «Tre maestri della fotografia documentaria: Jacques H. Lartigue, Walker Evans, Nakagi Yoshui», «Fotografia contemporanea della Lituania», «La donna: 10 anni di copertine di Stern» e «Fred Baldwin e Wendy Watriss». L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 luglio con orario dalle 9 alle 19.

• Domani sera alle 21 alla libreria Campus (via Rattazzi 4) Nico Orengo presenta il libro di Lalla Romano «Tetto murato», edito da Einaudi. Sarà presente l'autrice.

• Prosegue fino al 25 giugno, alla sala Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, la mostra «Quaranta secoli di guerre, quaranta anni di pace» organizzata dal Centro Studi Anna Kuliscioff con il patrocinio del Comitato per la pace del Comune di Torino. L'esposizione, che non ha pretese di porsi come trattato storico, vuol essere un ulteriore momento di riflessione sul tema della pace. Orario di visita, 9-18. Ingresso libero.

• Si apre domani, presso lo spazio mostre del Centro Informagiovani (via Assarotti 2), l'esposizione di fotografie, disegni e testi dal titolo «Vòltati» organizzata da un gruppo di giovani fra i 20 e i 30 anni che operano in un contesto di volontariato nel campo dell'emarginazione. La mostra rimane aperta tutti i giorni fino al 29 giugno (festivi esclusi) dalle ore 10 alle 18.

• Prima manifestazione, domani pomeriggio dalle ore 16 in via Garibaldi, della nuova cooperativa di disoccupati della [illegible]. Muniti di scope, piumini, stracci, secchi e spazzoloni, partendo da corso Palestro i disoccupati tireranno a lustro, [illegible] dola, tutta la via.

• Il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi organizza, in collaborazione con il [illegible] di Roma, una serie di incontri con gli operatori piemontesi sul tema «Possibilità di accelerare gli incassi relativi all'esportazione verso la Germania». Un apposito sondaggio ha infatti rivelato come le forniture a quel Paese siano in gran parte saldate con assegni, cosa che comporta tempi lunghi di trasmissione a mezzo posta e perdita di giorni di valuta per l'incasso. Gli incontri, cui tutti gli esportatori sono invitati a partecipare, si terranno il 26, 27 e 28 giugno a Torino, Cuneo e Vercelli. La partecipazione è gratuita.

• Il gruppo Esperienze Verdi della Pro Natura di Torino organizza, per il 21 e il 25 giugno prossimi, uno stage di danza [illegible] articolato in due incontri. Sede dello stage, la palestra della scuola Peraro, in corso Sicilia angolo via Aquileia; costo di partecipazione L. 20.000; iscrizioni entro il 20 giugno presso la Pro Natura, via Pastrengo 20, tel. 512789.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 15,30 ingresso libero.

GOLDEN NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - [illegible] orch. [illegible] Albertine

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
[illegible]VICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, [illegible], Mattioli, Moretti, Tabusso.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA CONCHIGLIA: E. Boggione, 18-19.
LA FINESTRELLA, Castelli M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85: Studio Italiano. Un viaggio nell'immagine.
[illegible]MONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264 - Torino): La pianta dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-18,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-18,30.
SALETTA D'ARTE CELEGHINI - Carmagnola (977.0450): F. Selavaggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lio Tognacchi.
[illegible]: F. Antonio Gallazzi: ritratti degli Anni Venti e viaggi degli Anni Trenta.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Buniva 26) Pinerolo personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; 16-19. Festivo 10-12; 16-20.
LE IMMAGINI: Torino Fotografia '85: Lucien Clergue: «Gitani e corrida di Arles»
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.340): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.983): De Carlica, De Pisis, Sassu, Sandi, Maciotta.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible].
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 300 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brenardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

I parenti delle vittime: né rabbia né disperazione

«PERDONARE. CHE ALTRO SI POTREBBE FARE?»

Il suocero di Russo: «Nessuno ci ha invitati, ma saremo in chiesa». Carola Landini: «Sono stanca. Bene e male sono dovunque»

«*Perdonare? E che altro si dovrebbe fare, ormai? Nessuno può riportare in vita Domenico e ben venga qualunque gesto, qualunque parola che serva a impedire che si ripetano assurde tragedie come quella dello stadio di Bruxelles. Abbiamo letto sui giornali della visita a Torino della delegazione di Liverpool, nessuno ce lo ha comunicato ufficialmente per invitarci all'incontro: ma mi sembra una iniziativa giusta e almeno alla Messa in Duomo qualcuno di noi andrà di certo*».

Non rabbia, né disperazione a Moncalieri, nell'angusto ingresso della palazzina di due piani in via Cavour 48 dove vive con i genitori Tiziana Fecchio, la giovane vedova di Domenico Russo, una delle due vittime torinesi dell'inferno dell'Heysel: nelle parole del padre della ragazza, Aristodemo, solo la sommessa rassegnazione dell'impotenza di fronte al destino e la volontà di affrontare con coraggio il futuro, soprattutto «*per il bambino, o la bambina, che fra poco verrà al mondo*».

Domenico Russo aveva ventisei anni, era sposato da quattro con Tiziana e da

Domenico Russo con la moglie. Ora lei aspetta un bimbo

poco la coppia, con il lavoro di lui, modesto ma sicuro, di elettricista in una piccola azienda, aveva deciso di affrontare la responsabilità di un figlio: «*Nascerà ai primi di settembre. Tutti i nostri pensieri adesso sono per lui, e per Tiziana che comincia appena a uscire dall'incubo, a rendersi conto della realtà*». Un incubo cominciato il 30 maggio quando, in una delle drammatiche foto della tragedia pubblicate dai giornali, i familiari avevano riconosciuto il «loro» Domenico, confuso nel gruppo di tifosi italiani che stavano per essere travolti dal crollo di un muro, dalla calca indescrivibile, dalla violenza insensata.

«*Mia figlia comunque non verrà, né alla Messa né altrove. Non vuole dir niente, vuole soltanto essere lasciata in pace dopo quello che ha passato, esce di casa solo per andare ogni tanto al camposanto a pregare sulla tomba di Domenico*»: il padre previene così, con cortese fermezza, la possibile richiesta del cronista di parlare con la ragazza.

E insiste, poi, sulla necessità «*di non parlare di odio, di vendetta. Che senso hanno azioni come quelle che sono state fatte qui contro inglesi di passaggio, come ad Asti dove hanno devastato un bar o altrove dove hanno cercato di picchiare gente la cui unica colpa era di essere inglese? Che c'entrano i turisti con quei pazzi scatenati di Bruxelles? E poi di gente come quei teppisti tifosi inglesi non ce n'è forse tanta anche da noi? A me la voglia di andare alla partita era già passata qui, una domenica dell'anno scorso allo stadio di Torino...*»

C'è qualcosa che vorreste dire ai sindaci di Liverpool, ai vescovi, agli altri della delegazione che arriva oggi a Torino per questa missione di riconciliazione, per chiedere perdono all'Italia a nome degli sventurati responsabili?

«*Vorremmo solo che fosse fatta giustizia, che chi ha provocato in quel modo la morte di trentotto persone fosse identificato e punito. Non li vogliamo vedere fucilati, s'intende, ma una bella strigliata* — e il gesto della mano, nel fendere lentamente l'aria, è significativo — *gliela dovrebbero proprio dare*».

Solo il dolore non ancora assorbito (e come potrebbe esserlo a così breve distanza di tempo?) trapela invece dalla voce al telefono di Carola Bandiera, che la sera di quel «mercoledì nero» ha perso il marito, Giovacchino, di 50 anni, ed è rimasta sola con i figli Monica e Andrea nell'appartamento di via Genova 125 dove alle due di notte la notizia piombò come un maglio, portata dai giornalisti: «*Sono stanca di tutto, non me la sento più di parlare. Tutti vogliono sapere come abbiamo reagito, che cosa pensiamo, che cosa vorremmo... Non so più che dire, non so nemmeno se andremo a questa Messa con i vescovi di Liverpool di cui abbiamo letto sui giornali, decideremo all'ultimo momento. Ma sì, certo, fanno bene a chiedere di far pace: il bene e il male stanno dappertutto, da loro come da noi*». E sospira un «arrivederci» che suona tanto: «*Però poi basta, per favore*».

Maurizio Spatola

Pinerolo trattiene il fiato per Carlo Duchene, in coma dal giorno della strage

«NON SOLO STRETTE DI MANO MA PROGRAMMI PRECISI PER IL FUTURO»

«*Con la sua visita a Torino, la delegazione inglese assolve a un dovere morale*». Il sindaco di Pinerolo, Francesco Camusso, parla al telefono e la sua voce è commossa; pensa a Carlo Duchene, 38 anni, parrucchiere insieme con la moglie Ivette in via Montebello 3, che da Bruxelles non è ancora ritornato. «*Il dovere morale di manifestare la sua solidarietà. Credo lo si possa chiamare un atto di pentimento* — dice ancora il dottor Camusso —. *Certo non ripara il dolore: la famiglia di Carlo è straziata. Forse lui, se uscirà dal coma, rimarrà per sempre su una carrozzella*».

E' stato operato due volte alla testa, Carlo Duchene, e dall'anestesia del secondo intervento non si è ancora svegliato. La madre e la moglie, da quel mercoledì sera maledetto, fanno la spola fra Pinerolo e Bruxelles senza capire, senza farsi una ragione di quella violenza gratuita.

Carlo era in tribuna, con un amico, Ivo Taverna. Alla fine della partita, avevano raggiunto la loro auto, con la targa italiana, parcheggiata ad un paio di chilometri dall'Heysel, quando sono stati assaliti da due teppisti «reds», armati di spranghe e pugni di ferro. Ivo ha reagito, Carlo è caduto in un lago di sangue, colpito alla base del cranio e all'addome, con le dita della mano destra e tre costole fratturate. Quello stesso pomeriggio, in un bar, Carlo Duchene era già stato vittima di un gruppo di inglesi: gli avevano bevuto la birra che lui aveva ordinato e pagato, strappandogli il boccale e ridendogli in faccia.

«*Non so fino a che punto servano le scuse, adesso* — riflette, amaro, Francesco Camusso —. *E credo che un atto di pentimento ci vorrebbe più da parte di quelle truppe di ultras che da parte di vescovi e sindaci. Questi ultimi dovrebbero secondo me pensare a prevenire simili tragedie*». Da più parti si cercano «*spiegazioni sociologiche*» per i fatti dell'Heysel, dice ancora il dottor Camusso: disoccupazione, disagio «*sarebbero responsabili in buona parte di quella violenza insensata. Ma allora a che cosa serve bandire le squadre di calcio inglesi dalle coppe europee? Si dovrebbe invece vietare la partecipazione agli eventi sportivi a quelle squadre di violenti. E questo lo si dovrebbe fare dappertutto, non soltanto in Inghilterra. Perché le generalizzazioni sono pericolose e il vandalismo non è un fenomeno che si manifesti soltanto Oltremanica. Dalla visita di oggi, per apprezzabile manifestazione di solidarietà, ci aspettiamo programmi precisi, non soltanto parole e strette di mano commosse. Lo dobbiamo alle vittime e a noi stessi*».

e. fer.

dici poco?

21 AUTOBIANCHI A112 JUNIOR

3 LANCIA DELTA 1300 LX

1 LANCIA PRISMA 1600

3 MILIONI IN GETTONI D'ORO

123 MILIONI IN BUONI ACQUISTO COIN

Dal 1° luglio 1985 ricomincia il Bingo, la fantastica tombola di Stampa Sera. Ti aspettano oltre 300 milioni di premi. Da oggi ritira la tua cartolina per poter giocare al Bingo 3 da Coin, in via Lagrange 47, e presso i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Dal 24 giugno la troverai, con Stampa Sera, anche dal tuo giornalaio.

Da stamane gli studenti alle prese con gli scritti

MATURITA', UN «ESPERIMENTO» CHE DURA DA 15 ANNI

L'attuale esame di Stato, sperimentale, avrebbe dovuto essere valido soltanto sino al 30 settembre del 1970. Sono trascorsi quindici anni e nulla è mutato nello «scenario» della «maturità» se non la mentalità delle nuove generazioni di candidati, pragmatici e rassicurati da una formula che non può non tener conto del loro profilo scolastico sintetizzato nel giudizio di ammissione.

Per la verità, qualcosa di nuovo si intravede all'orizzonte: il disegno di legge di riforma dell'esame, concordato dalle forze di governo ma non ancora sottoposto al voto del Parlamento. Ma c'è la prospettiva che anche nel 1986 la «maturità» continui la sua lunga vita sperimentale. Del resto, il progetto del ministro Franca Falcucci è già stato contestato in sé, perché si tratta di un provvedimento-stralcio, separato dal corpo centrale della riforma dell'istruzione secondaria, e per le modalità che prefigura.

«E' solo il rattoppo di un vecchio vestito», è la significativa, lapidaria opinione del prof. Franco Frabboni, pedagogista, docente dell'Università di Bologna. «Non sposta il problema aggiungere e sottrarre materie e prove di esame. Importa piuttosto che l'operazione sia legata alla riforma dell'istruzione secondaria», precisa il prof. Remo Fornaca, insegnante universitario a Torino.

L'inizio della «maturità '85» è l'occasione per mettere a confronto presente, possibile futuro e le modalità di verifica dei sistemi formativi di altri Paesi europei.

Dalla formula di esame in vigore si conosce tutto fuorché i dettagli, ugualmente significativi. Non è noto che la correzione e la valutazione delle due prove scritte devono essere collegiali. L'operazione si svolge così: per cominciare, la commissione fissa i criteri di valutazione, «analizzando i temi proposti, le difficoltà, la chiarezza nella formulazione — ricorda la prof. Mimma Barco, presidente di commissione presso il Liceo classico Botta di Ivrea — e ricercando le possibilità di svolgimento da parte dei candidati e il livello delle loro trattazioni con un attento esame delle relazioni dei docenti della disciplina sul programma svolto».

Si procede poi ad una verifica preliminare della coerenza dei criteri stabiliti con il livello delle prove realizzate mediante la lettura di alcuni elaborati estratti a caso ed esaminati anonimamente. Al termine della correzione dei temi la commissione esprime un giudizio motivato che «viene immediatamente trascritto sulla scheda-verbale del candidato». La legge del 5 aprile 1969 stabilisce che «ogni giudizio deve essere chiaro e preciso, in modo da offrire univoche interpretazioni e, al tempo stesso, sicuri elementi di guida per il colloquio, ai fini del giudizio di maturità e della valutazione sull'orientamento agli studi universitari».

Liceo Massimo d'Azeglio, ore 8. Gli studenti aspettano di entrare in aula per gli esami

E anche poco noto che, a richiesta del candidato, il colloquio può svolgersi pure su una o più materie non comprese nella rosa delle quattro indicate dal ministero della Pubblica Istruzione. La stessa scelta della seconda materia è suggerita da più elementi: «Il giudizio di ammissione formulato dal consiglio di classe; i giudizi analitici nelle singole discipline; il curriculum scolastico; i giudizi sulle prove scritte; la materia scelta dal candidato; gli elementi di conoscenza forniti da un consapevole e responsabile apporto del rappresentante di classe», rammenta la prof. Barco.

Un dettaglio da non trascurare, suggerisce il presidente di commissione, è che la discussione degli elaborati è parte integrante del colloquio: «E' bene, quindi, non cadere dalle nuvole e saper correggere gli errori delle prove scritte nel rispondere alle obiezioni dei commissari».

Infine il giudizio di maturità, a cui la commissione perviene per ogni candidato sulla base dell'analisi dei risultati delle prove di esame e del giudizio di ammissione, ma anche tenendo conto delle considerazioni analitiche dei componenti del consiglio di classe, del curriculum degli studi e di ogni altro elemento a sua disposizione, fornito evidentemente dal «canale» del rappresentante di classe. In conclusione, gli studenti che si presentano alla «maturità» con un discreto profilo scolastico hanno già la promozione in tasca. E i più ne sono coscienti. L'unico rischio è quello di un'improvvisa, totale e perdurante amnesia o di un cronico timor panico.

Come si svolge la prova di Stato all'estero

IN AMERICA NON ESISTE

E in Europa c'è chi la vuole e chi no

La «maturità» italiana non ha riscontro nei sistemi formativi dei Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti non esiste neppure un esame di Stato. Le scuole attestano che lo studente ha frequentato vari corsi. E l'ammissione all'università è autoregolamentata dagli stessi atenei, largamente autonomi e nella stragrande maggioranza privatissimi.

Quanto ai principali Paesi dell'Europa Occidentale, spiega il dott. Redi Di Pol, ricercatore universitario esperto di sistemi comparati, «la prima considerazione generale da farsi è sulla grande divisione in sistemi rigidi, nel senso di accentrati, con scarse possibilità di percorsi formativi diversificati, e di massima autonomia, anche amministrativa. Al primo gruppo appartengono il sistema francese e il nostro, che non a caso risalgono entrambi all'impostazione data alla scuola dal regime napoleonico. L'altro filone è quello anglosassone dei Laender tedeschi e dei Local Education Authority (LEA) inglesi».

GERMANIA — Al termine del primo ciclo di studi, corrispondente alle nostre scuole elementari, che durano, secondo i Laender, dai 4 ai 6 anni, il sistema formativo si divide in tre canali: la «realschule», una scuola ad indirizzo tecnico; la «hauptschule», un corso di tipo più pratico finalizzato all'insegnamento di un mestiere e ad un rapido avviamento al lavoro, e il «gymnasium», il percorso formativo della futura classe dirigente, il solo che preveda un esame finale a conclusione del ciclo, a 19 anni di età. Si tratta dell'«abitur», letteralmente «maturità», una prova che ricorda il nostro vecchio esame di Stato, puntualizza Di Pol: si svolge su tutte le materie degli ultimi anni, con una funzione soprattutto orientativa e vincolante della scelta universitaria.

Negli altri due canali, più «corti» di due anni, si affrontano invece semplici esami di licenza, con il riconoscimento di attestati a chi li supera.

«La selezione degli studenti — ricorda il ricercatore — inizia sin dal primo anno di scuola e già alle elementari si trasmettono ai genitori degli allievi dei profili per l'orientamento delle successive scelte scolastiche. L'obbligo di frequenza è previsto sino ai 18 anni di età, però dal 15 è possibile optare per un impegno a tempo parziale, compatibile con un lavoro, ovviamente rispetto ai canali formativi più coerenti con uno sbocco immediato nel mercato».

FRANCIA — Bac è la sigla di «baccalaureato», termine di origine medioevale che il sistema formativo francese ha conservato per definire il riconoscimento attestato a chi supera l'esame conclusivo dei corsi dei «lycée» propriamente detti e dei «lycée technique», ai quali si accede dopo aver completato la scuola dell'obbligo (dai 6 agli 11 anni di età). Ma prima ancora della scelta del liceo, in alternativa a percorsi preprofessionalizzanti, il primo ciclo dell'istruzione secondaria consta di 2 anni di «collegamento e di orientamento».

«La selezione che provoca il Bac — aggiunge Di Pol — è durissima, la prova falcidia mediamente il 60 per cento dei candidati, per quanto si svolga solo rispetto all'indirizzo prescelto dal candidato, che, se promosso, deve poi iscriversi ad un corso universitario necessariamente omologo alla specializzazione riconosciuta dal Bac».

GRAN BRETAGNA — In questo Paese convivono molteplici istituzioni scolastiche al termine dell'istruzione primaria: la «grammar school», di tipo umanistico; la «technical school», dedicata ovviamente alla formazione dei tecnici, e la «modern school», che amplifica decisamente lo spazio per le discipline professionalizzanti. In mezzo alle la «comprehensive school», che ha la funzione della nostra scuola media unica. Va anche ricordato che il sistema formativo gestito dai «Lea», strutture territoriali, è in gran parte privato ed autofinanziato, ma con robusti contributi statali distribuiti a discrezione di un ente governativo.

Gli esami-sbarramento sono due e corrispondono ai livelli del «General certificate of education» (Gce). Il primo si affronta attorno ai 16 anni, al termine del primo ciclo dell'istruzione secondaria. E' l'«O level», l'«ordinario livello». Proseguendo gli studi per altri tre anni si matura la possibilità di sostenere l'«A level», letteralmente il «livello avanzato». I criteri che regolano le prove sono stabiliti dai «Lea» e consistono in test costruiti tenendo conto del programma svolto nelle singole scuole. Questi centri di governo autonomo sparsi nel territorio inglese controllano così lo standard di apprendimento minimo impartito nei diversi istituti che rientrano nella loro giurisdizione. «E' significativo che sui certificati di ammissione ai college universitari — conclude il dott. Di Pol — devono essere specificati i corsi frequentati dai singoli allievi».

I punti essenziali della riforma

ECCO COME SARA' L'ESAME DEL FUTURO

Il disegno di legge di riforma della «maturità» approvato dal Consiglio dei ministri il 19 aprile scorso propone una prova di «accertamento culturale e professionale avente carattere di esame di Stato» e il diploma «ha valore come abilitazione all'esercizio professionale», sciogliendo così un nodo che una sentenza del Tar del Lazio aveva districato dando ragione al ricorrente Ordine professionale dei ragionieri, contrario all'iscrizione al proprio albo dei «semplici» diplomati in ragioneria, fa notare il sen. Salvatore Valitutti nel sottolineare le ambiguità dell'attuale ordinamento.

1 Può esservi ammesso qualsiasi cittadino che compia 19 anni entro il 31 dicembre successivo e dimostri di aver adempiuto l'obbligo scolastico. Come candidati esterni possono sostenere la «maturità» anche gli studenti del quarto anno promossi con l'otto almeno in tutte le discipline. Questi ultimi integrano il colloquio di esame sostenendo prove orali subito dopo la conclusione degli scritti.

2 Le prove scritte salgono a tre: si comincia sempre dal tema di italiano, scelto nella rosa di quattro argomenti proposti, ma con l'alternativa, a scelta del candidato, consistente nell'analisi e nel commento critico di un testo o di un breve saggio.

Il secondo scritto verte su una delle discipline caratterizzanti ciascun corso di studi e viene indicato, di volta in volta, dal ministro della Pubblica Istruzione «nei giorni antecedenti l'inizio delle prove».

Pluridisciplinare è il respiro del terzo ed ultimo esame scritto, attinente a tutte le materie dell'ultimo anno di scuola e concepito sotto forma di test.

3 Il colloquio finale è «finalizzato ad accertare il livello degli interessi culturali e professionali che il candidato deve dimostrare di possedere in riferimento a quattro discipline da lui scelte tra quelle dell'ultimo anno», nell'ambito delle quali potrà presentare ricerche o lavori integrativi del giudizio.

Il voto finale è il «risultato della somma delle valutazioni» del curriculum e del giudizio di ammissione, delle prove scritte e del colloquio. I punti a disposizione della commissione restano 60, dei quali 20 per «far pesare» il curriculum e il giudizio di ammissione, quindi predeterminati, e il resto per valutare gli elaborati e il colloquio finale.

4 La commissione è composta dal presidente e da tanti componenti quanti sono i docenti delle discipline previste dall'ultimo anno di corso. Sempre presente un professore interno, «rappresentante di classe». Ne consegue, che se convertito in legge, il progetto della Falcucci, comporterà un consistente aumento dei docenti mobilitati per la «maturità».

Dopo ad una serie di articoli dedicati al prolungamento al quinto anno dell'indirizzo magistrale, l'ultimo, il decimo, prefigura, nello spirito della riforma dell'istruzione secondaria ferma in Parlamento, la possibilità di disciplinare «gli accessi ai corsi universitari».

Servizi di
Alberto Gaino

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bens su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i tanti piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bens (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

GNOCCHI RUSTICI DELLO CHEF

1 kg patate, 200 gr farina bianca, 1 rosso d'uovo, sale, ½ cipolla, 100 gr prosciutto cotto, 100 gr pancetta arrotolata, 500 gr pomodori pelati, 1 spicchio d'aglio, 1 foglia di alloro, olio oliva, sale, pepe.

Fare gli gnocchi nel solito modo: bollire le patate, passarle al passaverdure, unirvi la farina, il rosso d'uovo, un po' di sale ottenendo un impasto morbido. Tirarlo sul piano di lavoro infarinato in tanti bastoncini grossi un dito e tagliarli a pezzetti.

Preparare il sugo in una grande padella facendo rosolare nell'olio la mezza cipolla tritata, lo spicchio d'aglio intero, la foglia di alloro, sale e pepe. Aggiungere il prosciutto e la pancetta tagliati a striscioline, rosolare un attimo e versare i 500 gr di pomodori pelati (in questa stagione meglio usare i pomodori freschi) e fare cuocere adagio per 20 minuti circa. A questo punto versare gli gnocchi nell'acqua bollente salata e appena vengono a galla raccoglierli con il mestolo forato e versarli nella padella del sugo. Farli saltare a fuoco alto un attimo e versarli sul piatto di portata.

Questa ricetta è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

Ha concluso la sua vita terrena lasciando nel dolore i suoi cari

Andrea Borghetto
Autista ATM

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Giancarlo, Liliana, Franco con Anna Maria ed adorati nipotini, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla zia Lucia per l'affettuosa assistenza ed al dottor Cocco per le assidue cure prestate. Funerali martedì 18, ore 9,30, in Finale Ligure; la salma giungerà a Torino, Cimitero Generale, alle ore 14,45. Non fiori, ma offerte al Centro Tumori di via Cavour.
— Torino, 17 giugno 1985.

Massimo ed Alberto piangono il loro indimenticabile NONNO.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Beatrice
anni 70

Lo annunciano la moglie Irene Negro, le figlie Marisa e Franca; il genero Beppe Coppa, i nipotini Francesca ed Enrica, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle 16,30, parrocchia Santa Maria, partendo dall'Ospedale Civile. Servizio pullman con ritorno.
— Venaria, 17 giugno 1985.

I cugini Paolo ed Eugenia si uniscono con profonda commozione al dolore di Irene e famiglia per la perdita di ALDO.

Nilde e Placido Coppa partecipano vivamente al dolore di Irene, Marisa e Franca.

Si associano al dolore:
Marino, Wanda Bertetino
Gianni, Pia Brusasca
Renato, Mariaiuisa Cigliuti
Paolo, Rinella Cambolo
Mario, Anita Minella
Roberto, Gabriella Tascano
Mariateresa Umberto.

Sono vicini a Marisa e famiglia con tanto affetto gli amici:
Antonio Gabriella Da
Renato Bibi Enria
Maurizio Falletto
Luciano Franca Fiammengo
Pierfranco Liliana Ciglieri
Enrica Tota Graziani
Franco Luisa Guerra
Guido Grazia Monesi
Enzo Aurora Parris
Maurizio Annina Zelano.

Le famiglie Panuello, Valetto e Francione, commosse, partecipano al grande dolore della famiglia Beatrice.

Improvvisamente, in punta di piedi, ci ha lasciati

Annita Epifani Durastanti

La ricorderanno sempre il figlio Franco con Carla e l'adorata Michela, cognata, cugini e nipoti. Funzione lunedì 17 ore 18 cappella Molinette via Genova. Partenza per Terni martedì ore 8.
— Torino, 16 giugno 1985.

Luisa, Ottavio, Daniele e nonna colpiti partecipano.

Partecipano commossi gli amici: Audagna, Gobbo, Costile, Damiano, Salvatico, Sardella, Zanelli.

E' mancato

Antonio Operto

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 16 giugno 1985.

Vicini alla moglie e ai figli ricordano l'amico

Renato Somaglia

le famiglie Allegra e Conti.
— Bra, 16 giugno 1985.

Cesarina e Somasunderam Naidu si uniscono al dolore di Consolata per la scomparsa del

dr. Franco Galletto

— Torino, 16 giugno 1985.

Sono vicini a Lina gli amici di sempre famiglie Di Tizio, Gallo, Mellis, Moro, Novarino, Piantà.

E' mancata

Evelina Gullino nata Soldera

Ne danno il triste annuncio il figlio Dario con Emiliana, Simona e Federica, la sorella Ada, il fratello Angelo e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Fratelli Bandiera 21, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 17 giugno 1985.

Le nipoti Anna e Nicoletta Gullino con rispettive famiglie si uniscono al dolore.

E' prematuramente scomparso

Luca Innamorato
anni 8

Ne danno il triste annuncio la mamma, papà e Francesca. Funerali martedì 18 corr. ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 15 giugno 1985.

Eral e Lino con profonda tristezza partecipano al dolore di Ida e Toto per la perdita di LUCA.

Sono vicini a Toto e Ida nel loro dolore
Luna Sale Rosso
Silvana e Nino Ferrero
Lidia Vanara
Ernesto Vassallo

Dario e Bianca uniti nel dolore a Toto e Ida piangono il caro LUCA.

Damiano Marica Paola Clerici partecipano commossi al dolore di Ida e Toto.

E' mancata ai suoi cari

Angela Molino ved. Battaglio

L'annunciano i figli Secondo, Maddalena con Edoardo, Lina con Fiorella, le adorate nipoti Monica e Manuela, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia Sassi. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1985.

Maria Pia e Tullio Bosino partecipano al dolore.

Anna Grandona piange la scomparsa della confuocera

Angela Molino

— Torino, 16 giugno 1985.

Tina Mochino partecipa al dolore della famiglia.

Consiglio e Soci dell'Amatori Bocce Sassi si uniscono al dolore del loro presidente per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Maddalena e Secondo le famiglie Giuseppe e Claudio Giardino.

E' mancata

Elisa Calvetti in Fontana
anni 57

La annunciano il marito Francesco, la figlia Rita con il marito Domenico Ala, Tiziana con il marito Elio Airola, le adorate nipoti Silvia, Angela, Paola, sorella, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 18 corr. alle ore 15 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Enrico Brizio per le amorevoli cure prestate.
— Salangero, 16 giugno 1985.

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà».
(Giovanni 2,25)

Si è unita al canto dell'Eterno Alleluia di resurrezione

Anna Montanaro in Mirabile
anni 54

Costernati ne piangono la dipartita il consorte Guido, la diletta figlia Ginevra, il genero Osvaldo Fasano, gli amati nipoti Annalisa e Andrea, mamma Iole, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Elio Cugudda e a tutta la sua équipe medica per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 18 c.m. ore 10,15 parr. Sacro Cuore di Maria, via O. Morgari, partendo dall'osp. Mauriziano alle ore 10.
— Torino, 15 giugno 1985.

I Consorziati del villaggio dei funghi partecipano al dolore della famiglia Mirabile per la scomparsa della compianta signora

Anna Montanaro

— Torino, 16 giugno 1985.

E' mancato

Francesco Re

Lo annunciano figlie, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Torino-Druento 23.
— Savonera, 17 giugno 1985.

E' mancato

Pietro Saracco
pensionato Alfa

Lo annunciano la moglie Lina Pentacore e parenti tutti. Funerali in Cassborgone lunedì 17 ore 16 chiesa di S. Carlo.
— Casalborgone, 16 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1980 — 1985

Anna Maria Cristiano ved. Zucca

La figlia Edurina la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Assegnati i premi per la battaglia dei fiori a Ventimiglia

OLTRE 30.000 PRESENTI AL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

VENTIMIGLIA — A tarda notte s'è conclusa a Ventimiglia, sommersa di un'ondata di fiori, la grande kermesse fiorita del 1985. La giuria, formata da esperti, dopo una lunga riunione ha così assegnato i premi ai nove carri in concorso: 1° classificato Skate-board, del gruppo I schenui; 2° Il Grande Gatsby, della A na pera; 3° America Stars, del gruppo Chell du russese; 4° New Orleans Anni Trenta del gruppo Marida; 5° Baseball, del gruppo Chell da marina; 6° America dove vai?!, del gruppo Chell de Nervia; 7° America domani, degli Scuragoti; 8° Rodeo, del gruppo A benela; 9° Dallas, del gruppo I romantici.

Al primo carro, oltre alla coppa, sono stati assegnati 12 milioni dal comitato organizzatore, agli altri, in ordine di piazzamento mezzo milione in meno, sino agli otto dell'ultimo classificato. Come sempre, quando si devono assegnare dei premi, ci sono state delle divergenze di vedute, tra la giuria e i consensi di una parte del pubblico. Lo ha dimostrato anche la diversa valutazione che una giuria di giornalisti, di alcune importanti testate nazionali presenti alla manifestazione ha decretato: 1° premio New Orleans Anni Trenta ex aequo con America Star; 2° Skate-board; 3° Il Grande Gatsby; 4° America dove vai?!; indubbiamente, tolto l'ultimo carro classificato, più o meno gli altri si equivalevano, come bellezza, per l'attinenza al tema (per la prima volta, nella storia della battaglia, definito) «America».

Lo spettacolo musicale che si è svolto nella serata sulla piazza del municipio, dove un grande palcoscenico era stato approntato, con ai lati i carri e condotto da Oreste Lionello e Maria Teresa Ruta, ha proposto le magie di Tony Binarelli, le canzoni del gruppo italiano dei Cugini di campagna, di Donatella Milani, di Stanley St. Jacques, nonché quelle eseguite al pianoforte da Dino Siani. La 33ª Battaglia di fiori ha dimostrato in questa sua seconda edizione dopo un'assenza di 15 anni, la sua validità come manifestazione principe a livello nazionale. Lo hanno evidenziato il sindaco, Aldo Lorenzi, il presidente del Comitato organizzatore, Enzo Munaro, asserendo che, con la presenza della Rai-tv, con la ripresa in diretta di parte della manifestazione nel corso di Domenica in e in quella che sarà trasmessa in differita dello spettacolo serale, esistono presupposti validi perché la prossima edizione della battaglia possa avere un'affermazione ancora maggiore.

Oltre trentamila persone erano presenti, a Ventimiglia ieri, anche se le condizioni atmosferiche non sono state delle migliori. La cittadinanza ha dimostrato, ancora una volta, che «il più grande spettacolo del mondo» come lo ha definito molti anni fa Cary Grant, che fu tra gli ospiti più celebri di questa manifestazione, non ha subito i danni dell'invecchiamento.

Le «cumpagnie» carriste, che sono le vere artefici dei carri, hanno fatto vedere che la maestria di infiorarli è un'arte che non si dimentica, anzi, con il passar degli anni si son sapute utilizzare le tecniche moderne per fare di più e meglio.

Italo Merlo

Ventimiglia. Un momento dello spettacolare sfilata per la battaglia dei fiori (foto Gatti)

Commovente cerimonia in Vallée

UNA «GUGLIA» DEDICATA ALL'ALPINISTA DEANOZ

SAINT-RHEMY — E' durata due ore la marcia di avvicinamento delle oltre cento persone, alla base della parete dove si è svolta la cerimonia con la quale la cima del monolito che s'innalza con i suoi 2683 metri sulla Tête des Faces, una montagna alta 2877 metri che fa da spartiacque fra la Valdigne e la Valle del Gran San Bernardo, è stata intitolata a Giuseppe Deanoz, deceduto travolto da una slavina lo scorso ottobre sulle pendici del Col Serena, venti giorni dopo che con l'amico e collega Lodovico Marchisio aveva violato per la prima volta la cima della guglia salendo dalla parete Nord-Ovest che rappresenta «sola» difficoltà di quarto grado ma resa difficile e pericolosa dalla scarsa compattezza della roccia in più punti marcia e friabile. In quel tragico incidente alpinistico venne travolto con altri quattro compagni di escursione, ma fu lui l'unica vittima.

Ieri mattina ad accompagnare le oltre cento persone giunte da Torino e da ogni parte della valle alla base della parete erano proprio le guide della montagna Fernando Cassina e Tranquillo Sussana che vissero, salvandosi miracolosamente, quella tragedia. Giunti ai piedi della parete da dove parte la via aperta dal Deanoz e Marchisio si è svolta la commovente cerimonia.

Al suono delle tristi note del silenzio che uscivano dal flauto traverso della giovanissima Natalina Lombardo è stata murata una targa di bronzo dov'è scritto: «Il corpo delle guide del Cervino a ricordo dell'amico e guida Giuseppe Deanoz: guglia dedicata alla sua memoria 16-6-'85». Erano presenti tra gli altri il fratello Eraldo, la sorella Lucia, la moglie Albina con le piccole Marie-Claire, di 2 anni, portata nel sacco dalla mamma fino alla base della parete, e Joelle, di 5 anni, le quali malgrado la loro giovanissima età capivano perfettamente che si celebrava la memoria del loro papà Giuseppe deceduto a 37 anni.

Successivamente gli amici della Società delle guide del Cervino Armando Pession, 37 anni, Stefano Epiney, Andrea Perron, entrambi di 23 anni, Enrico Meynet, di 26 anni, il giovane Corrado Wuillermoz, di 17 anni (che presto darà l'esame di aspirante guida), Beppe Gennaris, che con il Deanoz aveva compiuto numerose ascensioni fra le quali l'Aiguille de Rochefort, e Lodovico Marchisio hanno raggiunto la cima per la via aperta dalla guida di Châtillon, dove hanno posato una croce alta quaranta centimetri fissandola alla vetta.

Erano circa le 14 e da quel momento la nomenclatura delle cime della Valle d'Aosta si è arricchita di un nuovo toponimo: la guglia Giuseppe Deanoz. L'iniziativa di dedicare alla guida scomparsa il monolito che si erge sulla Tête des Faces stagliandosi sullo sfondo del vallone che porta al Colle Malatrà da una parte e al Colle Serena dall'altra è stata proprio di Lodovico Marchisio che aveva compiuto quella «prima», che per un destino cinico e barbaro doveva essere per Deanoz l'ultima sua salita.

Al ritorno dalla salita Marchisio ha detto: «Questo, dopo i tristissimi giorni della tragedia, per me è il più bel giorno della mia vita. Devo ringraziare i familiari di Beppe, la Cassa di Risparmio di Torino, la Società delle guide del Cervino, l'Associazione campeggiatori turistici italiani, la sezione Montagne del Gruppo La Cricca, gli amici tutti che aderendo all'iniziativa hanno fatto sì che Beppe Deanoz sia sempre fra noi e da tutti potrà essere ricordato guardando quella guglia che porta il suo nome».

Piero Minuzzo

Gli amici di Deanoz scalano la vetta. A destra la targa appena murata nella roccia

Giuseppe Deanoz

FERROVIERE MORTO INCHIESTA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — (e. c.) Sarà l'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha affidato all'ispettore Pietro Caramello, comandante la polizia ferroviaria, a stabilire le cause della morte del deviatore Fiorenzo Alessandro Bodellini, 32 anni a luglio, deceduto nelle prime ore di ieri in un tragico infortunio sul lavoro. L'uomo, sposato con Ivana Scarazzini, 25 anni, padre di tre figli, Ella, Gabriele e Nicola di 7, 3 anni e 10 giorni, si trovava su un locomotore in manovra che procedeva a passo d'uomo, quando è rimasto schiacciato contro un pilastro in muratura del sostegno del capannone del centro riordino della stazione ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il deviatore, da tredici anni occupato in ferrovia, era esperto nel proprio lavoro e sapeva che il locomotore doveva passare sotto un arco che sostiene il capannone e che tra la parete del pilastro e la locomotiva c'era uno spazio di soli diciotto centimetri. L'uomo si trovava sulla scaletta, aveva il busto sporgente e quando la locomotiva è arrivata all'altezza del pilastro è avvenuto l'urto.

Fiorenzo A. Bodellini

Traffico in tilt dalle 17 alle 19 e incidente mortale

UNA «CODA» DI VENTI CHILOMETRI TRA FINALE E SVINCOLI DI SAVONA

SAVONA — *Due ore di fuoco per la rete viaria della riviera di ponente, ieri sera, dalle 17 alle 19. Registrati oltre 20 chilometri di auto in coda tra Finale Ligure e gli svincoli autostradali di Savona. Verso le 18, per quasi tre quarti d'ora, la polizia stradale ha imposto l'alt al traffico, nei due sensi, sulla Savona-Torino, paralizzata per un incidente mortale avvenuto nei pressi di Montezemolo.*

La situazione è apparsa preoccupante verso le 17,30 quando l'enorme flusso dei gitanti della domenica ha raggiunto le punte massime e, quasi contemporaneamente, è avvenuto l'incidente a Montezemolo. Le code di auto oltre la barriera di Orco Feglino dell'Autofiori sono apparse quasi senza soluzione di continuità nei confronti anche di quelle che si andavano formando a Savona per effetto della paralisi del traffico sulla Savona-Torino, intasata di traffico tanto in direzione del Piemonte che nel senso opposto. A questo punto si è deciso di far uscire a Ceva tutti gli automezzi diretti verso la riviera e di deviare, a Savona, quelli diretti verso Torino sulla nazionale del Cadibona. Nel giro di tre quarti d'ora, decongestionato il tratto Montezemolo-Altare-Savona, la situazione è risultata di nuovo sotto controllo e alla barriera di Altare gli ingressi sono stati riaperti: tre su otto, con automezzi avviati a scaglioni per evitare nuovi rischi di ingorghi.

Del mortale incidente di Montezemolo è rimasto vittima un motociclista, Enrico Binello, 29 anni, residente a Moncalieri, piazza del Fieno 4. Il giovane si è scontrato con un'auto. Sbalzato di sella è piombato oltre il guard-rail, finendo in una scarpata. Vani i soccorsi: il motociclista è morto sul colpo.

Numerosi tamponamenti sono avvenuti durante la serata, provocando decine di feriti, tutti per fortuna non gravi, ricoverati sia all'ospedale di Savona che a quelli di Pietra Ligure, Millesimo e Ceva. Una leggera pioggia, caduta verso le 18, ha reso particolarmente sdrucciolevole il fondo stradale.

In settimana si svolgerà, a Savona, un convegno sul tema: «Barriere autostradali, barriere al turismo». La situazione è ormai esasperante, ma le notizie ufficiali non consentono di sperare in soluzioni a breve termine. Per l'eliminazione della barriera di Savona-Zinola dell'autostrada Genova-Savona i lavori sono ormai appaltati da tempo, dovrebbero terminare l'anno prossimo mentre solo per il 1988 dovrebbe essere eliminata la barriera di Altare. La società Autofiori ha in corso iniziative top-secret per il problema di Orco Feglino, che annuncerà a giorni ma l'unica soluzione resta quella di abolire questa barriera e unificare il sistema di pedaggio con la Genova-Savona. Ma di questo non se ne parla.

Ivo Pastorino

ALESSANDRINA OFFRI' GIOVANI RAGAZZE A POSSIBILI CLIENTI?

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della repubblica Bruno Rapetti ha chiesto al giudice istruttore, che si deve pronunciare in merito, l'incriminazione di Antonietta Casetta in Pozzato 40 anni, moglie di uno scultore e già titolare di un negozio nel centro cittadino, perché risponda di aver procurato giovani donne a uomini della città. Ha invece stralciato la posizione del commerciante ambulante Antonino Toscano, 28 anni, Casalbagliano, inviando gli atti che lo riguardano al pretore che deve stabilire se l'uomo è responsabile di usura. Avrebbe prestato denaro a una giovane donna chiedendole un interesse piuttosto alto. E' un'accusa che comunque deve essere provata così come è da provarsi se Antonietta Casetta Pozzato ha veramente violato la legge.

La vicenda, che aveva suscitato un certo clamore ma soprattutto molti pettegolezzi e false voci, aveva preso l'avvio lo scorso anno quando i carabinieri denunciarono l'alessandrina per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Secondo l'accusa Antonietta Casetta avvicinava ragazze e donne sposate instaurando con loro un rapporto di amicizia e invitandole a frequentare il suo negozio-galleria di via della Vittoria. Qui giungevano i possibili clienti in modo da facilitare le conoscenze. Quando capiva che stava nascendo un rapporto di simpatia, organizzava fra i due un incontro, di solito una cenetta che si sarebbe poi conclusa in maniera intima. In cambio l'uomo si impegnava ad acquistare da Antonietta Casetta un oggetto da regalare alla partner, pagandolo però a prezzo maggiorato.

La vicenda non si è mai ben chiarita tanto è vero che il sostituto procuratore ha lasciato trascorrere molto prima di assumere una decisione definitiva.

e. c.

Ad Imperia sabato sera si è svolta una serata di mondanità dedicata alle trecento debuttanti della città

HAI 18 ANNI? LA CROCE ROSSA FA UNA FESTA PER TE

Il presidente Carlo Verda: «In questo modo vogliamo avvicinare i giovani ai nostri ideali»

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Nel giardino della palazzina liberty di via Trento per una serata diversa. La Croce Rossa ha invitato sabato sera nella sua sede tutte le trecento (299 per l'esattezza) diciottenni della città. L'iniziativa è scaturita dalla fantasia dell'avvocato Carlo Verda, presidente della sezione imperiese della Cri, che ha deciso così di copiare un po' la famosa festa delle debuttanti che si svolge ogni anno a Milano in una cornice di grande mondanità. Sabato sera almeno 150 diciottenni hanno aderito all'invito della Croce Rossa e per loro c'è stata una gran festa e l'occasione di conoscere da vicino gli uomini che sacrificano spesso tutto il loro tempo libero per soccorrere i sofferenti, i malati, gli automobilisti vittime di incidenti stradali.

Ad ogni ragazza la Croce Rossa ha voluto regalare una medaglia ricordo per sottolineare il raggiungimento dell'età adulta, quella stessa età che una volta rappresentava l'ingresso nella buona società e il primo incontro con le responsabilità della vita. Adesso i tempi sono cambiati e anche la festa del giardino di via Trento non si è riempita delle facce emozionate delle diciottenni di una volta. Al loro posto le immagini certo più moderne di tanti giovani impegnati su una improvvisata pista da ballo. Il successo è stato comunque notevole. E adesso la Croce Rossa di Imperia ha deciso di trasformare in tradizione la festa delle diciottenni, che quest'anno era al suo esordio. Dice l'avvocato Verda: «*Evidentemente abbiamo voluto festeggiare le debuttanti di Imperia non solo per scopi mondani quanto per avvicinare i giovani alla nostra organizzazione e ai suoi ideali*».

La Croce Rossa di Imperia può contare su circa 200 volontari e su un ricco parco di autoambulanze (in autunno entrerà in servizio anche su un'unità mobile autosufficiente dotata di sofisticate attrezzature sanitarie). Recentemente è stata anche acquistata un'autoambulanza capace di percorrere velocemente le strette vie dell'entroterra.

Gianni Pintus

Imperia. Alla festa delle diciottenni molta folla e un centinaio di «debuttanti»

Con la partecipazione del generale dell'Arma

MONUMENTO AI CADUTI INAUGURATO A VOLTAGGIO

VOLTAGGIO — Il generale Rinaldo Bisognero, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ha inaugurato ieri un monumento ai caduti della guerra di Liberazione a Voltaggio, piccolo centro ai confini fra la provincia di Alessandria e la Liguria, la zona che 41 anni fa fu teatro di tremende battaglie. E proprio a Voltaggio, nei giorni immediatamente dopo l'eccidio della Benedicta (dove 97 partigiani furono trucidati dai nazifascisti in due riprese) qui, altri 16 vennero fucilati: otto il giorno 8 aprile e altrettanti l'11 aprile, fra i quali quattro carabinieri. Ora, contro il muro del cimitero, proprio nel punto dove avvennero fucilazioni, è stato eretto il nuovo monumento.

Alla manifestazione di ieri sono intervenute molte autorità civili e militari, gonfaloni dei Comuni e labari dell'Associazione e agli organizzatori è anche pervenuto un accorato messaggio del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Dopo il sindaco di Voltaggio, dottor Bernardo Battilana, e il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria, Giuseppe Ravera, ha parlato il senatore Gianfranco Maris, presidente nazionale dell'Aned. Il parlamentare ha ricordato che 41 anni fa, in queste zone, fra le Valli del Lemme e della Stura, vi fu l'incontro di due tremendi criminalità: quella nazista e quella fascista.

Dopo che il generale Bisognero, giunto a Voltaggio in elicottero da Roma, ha tagliato il nastro inaugurale del monumento, il presidente della Provincia di Alessandria, Angelo Rossa, ha consegnato una medaglia d'oro al ricordo ai familiari del primo caduto partigiano della provincia di Alessandria, Domenico Salvati, di Cuneo, anche lui milite dell'Arma, caduto a Viguzzolo.

Questo gesto ha voluto essere per l'amministrazione provinciale di Alessandria la chiusura simbolica del vasto arco di manifestazioni che si sono svolte nel 40° della Liberazione e che avevano preso il via lo scorso anno con la celebrazione dell'anniversario del 25 aprile proprio alla Benedicta con la presenza del Presidente della Repubblica Alessandro Pertini.

Renzo Bottero

Piemonte che lavora / Gli Usa

DETROIT, BUONI AFFARI

MATRIMONIO POSSIBILE COLL'IMPRESA TORINESE

Una missione della Camera di Commercio in visita nel capoluogo subalpino ha incontrato le aziende dell'Amma Proposte di buoni affari

TORINO — Torino e il Piemonte guardano a Detroit. Il Michigan sud-orientale con la sua capitale è, infatti, con New York e Los Angeles uno dei templi del capitalismo industriale Usa.

In questa regione — adagiata sulle coste dei Grandi Laghi con una popolazione di 4,7 milioni di abitanti — hanno sede alcune delle più formidabili «corporation» automobilistiche del continente, vengono prodotti il 25% dei sistemi automatizzati e commercializzati il 50-60% dei robots.

Un'area che offre infinite opportunità di «business» e «facilities» come un basso costo del lavoro, incentivi fiscali e creditizi.

Potremmo continuare con le cifre, corredarle di grafici e tabelle riassuntive di indagini statistiche. Eppure non potremmo rendere se non in misura approssimativa conto di che cosa rappresentano Detroit e il Michigan sud-orientale nell'industria e nel commercio mondiali.

E' proprio da questo colosso di imprenditorialità e management è partito un segnale verso Torino e il suo dinamico settore industriale. Una

delegazione della *Greater Detroit Chamber of Commerce*, la Camera di Commercio dello Stato, ha visitato la nostra città, incontrato i suoi operatori e — nel corso di un incontro all'Amma — ha offerto un «pacchetto» di proposte di collaborazione e scambio che toccherà ora agli imprenditori torinesi valutare. «*Siamo qui* — ha esordito Charlotte Dowd, responsabile del Consiglio per la Promozione e l'Espansione Commerciale della «Chamber» — *per invitarvi a considerare la possibilità di business nel Michigan sud-orientale. Abbiamo bisogno della vostra inventiva, del vostro senso del rischio per accrescere il nostro mercato e mettere a frutto tutte le opportunità offerte*».

Il momento felice è stato sottolineato recentemente dal console d'Italia a Detroit, Meneghello: «*L'interscambio italo-statunitense è salito del 31% nell'ultimo anno e la cooperazione tecnologica e industriale si è intensificata. Nel Michigan gli investitori italiani potranno trovarsi a proprio agio e realizzare affari di rilievo*».

L'esponente della Reconta Touche Ross (Società specializzata in servizi di analisi, revisione contabile e certificazione indipendente di bilanci) Ulderico Ciarcià ha illustrato con le cifre come è cambiata l'industria automobilistica Usa dal 1980 e con quali prospettive si affaccia agli Anni Novanta. «*La crescita del mercato auto per passeggeri* — ha detto tra l'altro — *raggiungerà la media dell'1,5% l'anno durante il periodo dalla metà alla fine degli Anni Novanta, e le vendite si avvicineranno a 11 milioni di veicoli nel 1990. Una proiezione ottimistica fa ritenere che quest'anno si venderanno negli Usa 10,7 milioni di unità*». Altri aspetti del mutamento: la diffusione delle piccole cilindrate e dei veicoli di ridotte dimensioni, l'accresciuto valore del risparmio energetico, l'incremento dei motori a 4 e a 6 cilindri, la diminuzione del numero di trasmissioni automatiche dall'attuale 90% al 70% del 1990, il boom del mercato dei fornitori (che si prevede crescerà del 3% annuo in termini reali). Tutto ciò a dimostrazione che il mercato del Michigan sud-orientale è in grado di riservare notevoli fette agli operatori torinesi.

Reilly e Ammann hanno illustrato il ventaglio di incentivi creditizi e finanziari per attirare investimenti, descrivendo per sommi capi le misure fiscali in vigore a Detroit. Hanno inoltre parlato della stretta integrazione tra il mondo della produzione e gli istituti della ricerca scientifica (38 università e 61 istituti superiori con corsi da due a quattro anni).

E' seguito l'intervento di Franco Boffa sulla complessa normativa Usa in tema di polizze di assicurazione civile del prodotto per l'esportazione. Boffa svolge la professione — relativamente nuova in Italia — di «broker» assicurativo, ovvero di mediatore che rappresenta le azioni nei confronti della compagnia di assicurazione. Un servizio che va dall'analisi dei rischi all'elaborazione del programma assicurativo, dalla scelta della compagnia più affidabile alla gestione dei sinistri. «*Non si può esportare negli Usa* — ha detto, fra l'altro — *se non si conoscono le precise norme di quel Paese in materia di sicurezza. L'esportatore non può partire allo sbaraglio, inciamperebbe al primo ostacolo*».

La partecipazione dei piemontesi alla rassegna

C'E' ANCHE L'EUROSALONE DELLA BIANCHERIA INTIMA

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone per la quinta volta consecutiva alle ditte del Piemonte produttrici di biancheria, corsetteria e costumi da bagno la partecipazione alla Igedo Dessous, in programma a Düsseldorf dall'8 all'11 settembre 1985. L'iniziativa è importante, perché la manifestazione è la più qualificata in Europa in tale settore, nel quale è specializzata, ed è l'unica veramente internazionale sia per gli espositori sia per i visitatori: infatti il 65% degli espositori non è tedesco e i 60.000 visitatori (sono ammessi solo gli operatori economici e i buyers) provengono da tutta l'Europa, gli Stati Uniti, il Medio Oriente, il Sud Africa e il Giappone.

Igedo Dessous, nata pochi anni fa all'interno della più vasta Igedo dedicata all'abbigliamento femminile in genere, è costantemente cresciuta, diventando il più interessante appuntamento annuale per tutti gli addetti del ramo di ogni parte del mondo.

IN PIAZZA A MILANO A FINE MESE

TORINO — Un milione di cittadini in piazza per l'Europa a Milano il 29 giugno prossimo. Il Movimento federalista europeo ha organizzato una grande manifestazione di massa nella città ambrosiana per sostenere il Trattato di Unione europea, perfezionamento politico-diplomatico dei trattati di Roma che sono alla base della attuale struttura della Cee.

I torinesi interessati possono partecipare facendo riferimento all'Mfe, in via Schina 26, dalle 15 alle 19.

Una iniziativa di Centro Estero e Banco-Roma

PIU' FACILE INCASSARE PER CHI ESPORTA IN RFT

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza, in collaborazione con il Banco di Roma, alcuni incontri con gli operatori piemontesi sul tema «Possibilità di accelerare gli incassi relativi alle esportazioni verso la Germania». L'iniziativa è stata presa perché in base a un apposito sondaggio si è notato che le forniture verso la Germania sono in gran parte saldate con assegni che comportano tempi lunghi di trasmissione a mezzo posta e perdite di giorni di valuta per l'incasso.

Il Banco di Roma, anche d'intesa con il suo partner tedesco, ha allo studio alcune iniziative miranti ad accelerare le procedure d'incasso. Gli esportatori piemontesi verso la Germania sono quindi invitati a partecipare alle riunioni. Calendario degli incontri: a Torino, presso il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, il 26 giugno 1985, alle ore 16; a Cuneo, presso l'Unione Industriale, il 27 giugno 1985, alle ore 16; a Vercelli, presso la Camera di Commercio, il 28 giugno 1985, alle ore 15.

OCSE / Il rapporto dell'Aie

NEL DUEMILA CI MANCHERA' IL PETROLIO

PARIGI — La fatturazione delle forniture petrolifere in Ecu non sarebbe di per sé un fattore stabilizzante per il mercato internazionale.

Lo ha affermato la signora Helga Steeg, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), che raggruppa 19 dei 24 Paesi dell'Ocse, in occasione della presentazione di due rapporti dell'agenzia (quello annuo sulle «*Politiche e programmi*» dei Paesi membri, e uno sull'elettricità) che serviranno di base ai lavori della riunione ministeriale dell'Aie, convocata per il 9 luglio.

In precedenza la tedesca Steeg aveva dichiarato che nel 1982 e 1983 i prezzi «reali» del greggio sono aumentati di oltre il 20 per cento a causa dell'impennata del dollaro, che ha azzerato le riduzioni effettuate dai Paesi produttori.

E aveva aggiunto che, pur se il calo dei prezzi in questione «*offre indubbi vantaggi perché riduce le pressioni inflazionistiche e facilita l'espansione economica*», è importante guardare al lungo termine e «*non concentrarsi sull'evoluzione quotidiana del mercato*», al fine di evitare che si ripetano le crisi degli Anni Settanta.

Il rapporto Aie (in pratica, il braccio energetico dell'Ocse) afferma che negli ultimi dieci anni, cioè dalla creazione dell'Agenzia ad oggi, sono stati realizzati considerevoli progressi nel campo dei risparmi energetici e nell'ottimizzazione di fonti alternative al petrolio.

Il documento mette in guardia sul permanere di questa situazione poiché la domanda energetica dei Paesi occidentali, già enorme, tenderà ad espandersi.

Nell'anno 2000 i consumi dei Paesi dell'Aie saranno pari a 4,5 miliardi di tonnellate equivalente petrolio (tep) rispetto ai 3,4 miliardi del 1983, precisando che il petrolio continuerà ad essere la maggiore risorsa singola (un terzo dei consumi energetici), e che alla stessa data i Paesi Ocse produrranno appena 13,9 dei 32,6 milioni di barili al giorno di petrolio di cui avranno bisogno.

In questo contesto, osserva il rapporto, i Paesi consumatori devono accentuare le politiche di risparmio e di conversione ad altre fonti, tra cui il carbone e l'energia elettronucleare.

Infine, il problema tariffe. Dice l'Aie: «*Devono essere stabilite in modo da risultare incentivanti per l'utente, ma senza pregiudicare le capacità di finanziamento e sviluppo di nuovi impianti*».

Attualmente, sottolinea il rapporto, in alcuni Paesi (e in primo luogo in Italia) le tariffe sono fissate in base a criteri politici più che industriali, penalizzando gli enti pubblici eroganti e l'estensione delle reti produttive e distributive. Gli esperti dell'Aie osservano che in vari Paesi questo problema è affrontato in modo «*insoddisfacente*»: le tariffe non devono essere né artificialmente alte né artificialmente basse, ma compatibili con l'evoluzione dei costi e con i programmi di sviluppo. Infatti, se sono troppo basse incoraggiano lo spreco e distolgono l'attenzione dalla necessità vitale di sviluppare altre forme d'energia.

E' MORTO INDUSTRIALE BAGLIETTO

VARAZZE — E' morto stanotte nella sua abitazione l'ingegner Giampiero Baglietto, 58 anni, ex titolare degli omonimi cantieri navali. L'ingegner Baglietto che era uno dei più noti industriali liguri era stato costretto anni fa a chiudere la sua azienda.

I cantieri erano, quindi, stati al centro di un complicato «caso» di salvataggio industriale.

La Cisl impegnata nei congressi di categoria

SCALA MOBILE, SI TRATTA DOMANI FERMI TRAM E BUS?

ROMA — La probabile ripresa del confronto sul costo del lavoro a livello ministeriale e il dibattito tra le organizzazioni sindacali sul tema della scala mobile e del dopo-referendum rappresentano anche nei prossimi giorni gli argomenti principali al centro dell'attenzione del mondo del lavoro.

Tra l'altro oltre alle segreterie della Cisl e della Uil è in programma a Roma per il 19 e il 20 il direttivo della Cgil. Sempre la Cisl dibatterà il tema del riconoscimento dei quadri nazionali in un convegno a Roma per il 18 e il 19.

A livello di congressi di categoria della Cisl sono in programma quelli degli enti locali (Fidel) dal 17 al 19 a Montecatini e quelli dei metalmeccanici (Fim) e degli alimentaristi (Fat) dal 19 al 21 rispettivamente a Sirmione e a Montecatini. Sul fronte delle vertenze decisiva appare la riunione al ministero

Pierre Carniti, leader Cisl

dei Trasporti di oggi per conseguire un accordo che eviti lo sciopero nazionale di 24 ore di domani degli autoferrotranvieri, sia quelli confederali sia quelli aderenti al sindacato autonomo della Cisal. «*Valuteremo fino all'ultimo minuto se ci sono condizioni positive di apertura del negoziato, la possibilità di sospendere lo sciopero. La trattativa è bloccata da circa due mesi e lo sciopero a questo punto diventa indispensabile*», ha detto Lucio De Carlini, segretario nazionale della Filt-Cgil. Il contratto degli autoferrotranvieri (150 mila) è scaduto il 31 dicembre scorso. Se l'incontro di oggi al ministero non dovesse sbloccare la situazione, la categoria scenderà nuovamente in sciopero il 28 giugno.

Venerdì prossimo, inoltre, cominceranno le trattative per il rinnovo contrattuale del settore commercio e turismo.

SATELLITE, TELEFONO SENZA FILI E IN OGNI CASA TV DA TUTTO IL MONDO

ROMA — Alcuni probabili scenari della «società dell'informazione» prossima ventura, con applicazioni che sembrano destinate a cambiare radicalmente le attuali abitudini, saranno al centro di un convegno internazionale che si svolgerà a Capri domani e mercoledì.

Il simposio, organizzato dalla fondazione Bordoni, avrà per tema "presente e futuro nelle telecomunicazioni via satellite".

Il simposio è destinato a toccare temi che, al di là degli aspetti rigorosamente tecnici, coinvolgono gli interessi di tutti, per alcuni possibili spettacolari applicazioni in un futuro non lontanissimo.

«*Fra qualche anno* — ha detto il prof. Francesco Fedi della Bordoni — *potremo ad esempio sintonizzarci a nostra scelta su un qualsiasi programma televisivo in onda in una qualsiasi rete del mondo? In effetti un sistema televisivo universale potrà esistere quando sarà stata creata un'opportuna rete di satelliti e avremo a disposizione le speciali antenne da collocare sul tetto delle abitazioni per ricevere i segnali direttamente dai satelliti. Avremo un telefono personale che, senza la schiavitù di fili e prese, ci seguirà in ogni nostro spostamento dandoci la possibilità di restare in continuo contatto col resto del mondo? Anche in questo caso la risposta è affermativa e i satelliti saranno indispensabili per arrivare a questi risultati*».

A Capri i più noti specialisti internazionali faranno il punto sulla situazione attuale dei satelliti per telecomunicazioni e daranno uno sguardo agli sviluppi futuri.

Le applicazioni future dei sistemi via satellite richiedono l'uso di frequenze sempre più elevate alle quali l'influenza dell'atmosfera nella propagazione delle onde radio gioca un ruolo rilevante.

Verranno presentati i risultati di un vasto progetto di ricerca europeo, svolto nell'ambito dei programmi della Comunità Europea e coordinato dall'Italia, che ha posto il nostro Paese e l'Europa in una posizione di rilievo anche rispetto a paesi industriali avanzati come gli Stati Uniti o il Giappone.

Su questo argomento riferiranno il prof. Fedi, presidente del comitato di coordinamento del progetto, e rappresentanti degli altri dodici paesi europei partecipanti al progetto.

Il simposio proseguirà con l'illustrazione dei futuri esperimenti previsti col satellite europeo Olympus ed il satellite italiano Italsat.

Sul satellite Olympus ci saranno anche due emittenti per la televisione diretta.

Il sistema, capace di trasmettere con standard diversi, consentirà alla Rai di sperimentare la televisione ad «alta definizione» per dare ai telespettatori un'immagine simile a quella che si ha nelle sale cinematografiche.

oggi e domani

• **CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA.** Oggi, a Brescia, si svolge l'ottavo seminario di previsioni economiche per l'Italia e sul piano internazionale organizzato dal Centro studi della Confindustria. Moderatore: Walter Mandelli, consigliere delegato per il Centro studi stesso.

Partecipa il leader degli imprenditori italiani privati, Luigi Lucchini.

• **UNIONE INDUSTRIALE DI ASTI.** Assemblea annuale dei soci, oggi, ad Asti, presso la sala della Camera di commercio, industria ed artigianato.

• **L'ELETTRONICA NELL'AUTOVEICOLO.** Domani, presso la sala del Duecento dell'Unione industriale di Torino, via Fanti 17, alle ore 9, giornata di studio della Ata (Associazione tecnica automobile), sul tema: «L'elettronica nell'autoveicolo».

• **INCONTRO.** Domani, a Torino, con inizio alle ore 20,30, presso la sala del 200 di via Fanti 17, conferenza Anima e Amma su «*Lo stato dell'arte in alcuni significativi comparti industriali*». Un argomento di particolare interesse.

Dal «Subtec» di Milano il panorama della subfornitura tecnica oggi in Italia e le tendenze del mercato

QUINDICI AZIENDE SU CENTO LAVORANO PER CONTO TERZI

Occupano almeno 600 mila persone e si tratta per lo più di piccole e medie imprese

Quasi il 94% delle unità imprenditoriali non supera i 100 addetti. Positivo l'indice di tendenza delle commesse

MILANO — Il 15 per cento delle aziende industriali italiane sono imprese di subfornitura. Accanto ad esse, opera un numero non quantificabile di aziende artigianali. Il totale della mano d'opera è di 6-700 mila addetti. Nella grande maggioranza si tratta di piccole imprese.

Produzione-tipologia. Nella subfornitura prevale la produzione di pezzi unici. Solo le aziende di maggiori dimensioni producono una vasta gamma di pezzi (le cosiddette «grandi serie»). Le imprese produttrici di pezzi unici o di piccole serie sono tutte artigianali.

Produzione-settori. Competenza ormai quasi esclusiva della subfornitura tecnica è la realizzazione di stampi, impianti elettronici, oleodinamici, di condizionamento e sicurezza, ecc. L'industria dei mezzi di trasporto e quella della meccanica strumentale assorbono il grosso (in termini di fatturato) della subfornitura. In particolare, i settori che maggiormente si servono della subfornitura sono: autocarri pesanti, autovetture, macchine per movimento terra, costruzioni navali e ferroviarie, energia nucleare e alternativa, impiantistica, macchine agricole. Solo di recente si è sviluppata una forte domanda proveniente dai settori tecnologicamente avanzati, che, nel biennio 1983-1984, hanno consentito alla subfornitura incrementi in fatturato del 55 per cento (elettronica e automazione industriale) e del 46 per cento (informatica).

Tendenza del mercato. La rilevazione sulla subfornitura in Italia effettuata alla fine del 1984 dall'Agit (Agenzia industriale italiana) di Torino ha permesso di stabilire che il 37,2 per cento delle imprese di subfornitura avevano un portafoglio-ordini in aumento, il 16,1 per cento in diminuzione e il 44,7 per cento invariato. Questi dati equivalgono a un indice di tendenza positivo in misura del 19,1 per cento. Tendenze negative si registrano nei settori della nautica-cantieristica, mezzi ferroviari, edilizia, cicli e motocicli. I settori più dinamici sono: elettronica industriale, automazione, macchine per ufficio, computers.

L'ESEMPIO MADE IN JAPAN

Come si caratterizzano attualmente i rapporti tra committenza e subfornitura?

«*In maniera del tutto insoddisfacente*», risponde Pierluigi Streparava, presidente dell'Ucimu (Unione costruttori italiani di macchine utensili). «*Spesso i subfornitori si sentono dire dai committenti: 'Guardate quello che fanno in Giappone. Prendete esempio'. Ma noi subfornitori rispondiamo che dovrebbero essere loro, i committenti, a seguire l'esempio dei loro omologhi Giapponesi*».

Come?

«*Dimostrandosi interessati a tutto il processo, affidando commesse a lunga scadenza, e non limitate nel tempo, come accade oggi in Italia, e soprattutto evitando di suddividere una commessa tra due o anche tre subfornitori. Solo se si vedrà ordinare una grande serie, un'azienda subfornitrice potrà predisporre un'economia di scala*».

Settimana politica decisiva per l'elezione del Capo dello Stato

QUIRINALE, GIA' TEMPO DI POLEMICHE FRA DC E SOCIALISTI

ROMA — Il grande appuntamento è ormai vicino: tra sette giorni a Montecitorio, inizieranno gli scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica. I 1.011 grandi elettori (630 deputati, 323 senatori e 58 delegati regionali), dovranno scegliere chi mandare al Quirinale per i prossimi sette anni.

Quest'ultima settimana viene definita «decisiva» da tutti i protagonisti, ed ogni partito ha predisposto un fitto calendario di appuntamenti per consultazioni interne e con le altre forze, allo scopo di definire la strategia per il Quirinale. Ma ci sono già problemi sul tappeto, che si intrecciano con le trattative per l'elezione del Presidente, e la cui soluzione dipende dai tempi e dagli esiti della corsa al Quirinale. Primi fra tutti, il caso Sme e il negoziato con le parti sociali per il costo del lavoro.

QUIRINALE — Ieri sera Pertini ha ufficialmente annunciato che non esiste una sua candidatura per il prossimo settennato. Ciò ha fatto lievitare le quotazioni degli altri candidati, in particolare di marca dc, dal momento che il più grosso ostacolo «morale» alla opzione di De Mita sul Quirinale, era appunto la proposta (difesa in particolare dai repubblicani e comunisti) di riconfermare il Presidente uscente. Ora però, il segretario dc deve superare lo scoglio posto dai psi («un vero e proprio altolà», dicono in casa scudocrociata), il quale ha formalmente proposto invece di una rosa, la maggioranza «esprima un solo candidato», che «potrebbe costituire un immediato punto di incontro e quindi evitare una lunga ed estenuante trattativa».

Per aggirare l'ostacolo, un fedelissimo di De Mita, Angelo Sanza, ha ribadito la necessità di cercare «convergenze anche con le altre forze dell'arco costituzionale»; e tutta la dc insiste nel voler procedere col sistema della rosa di suoi candidati. Il timore è che, esprimendo subito un solo nome, questo possa essere bocciato a Montecitorio, facendo così decadere l'opzione dc; oppure, che il prossimo Presidente, pur venendo da piazza del Gesù, finisca con l'essere scelto dal solo Craxi.

SME — Il «colpo di mano» del ministro Darida, che ha sospeso i termini per l'autorizzazione del contratto tra Iri e Buitoni per la vendita della Sme (la finanziaria alimentare di stato), sta suscitando polemiche infuocate. Ma anche questa è una mossa che si inquadra nella corsa per il Quirinale. Qualcuno afferma che Craxi avrebbe minacciato la crisi di governo, se la Sme fosse andata a De Benedetti. Quel che è certo, è che il psi non ha mai visto di buon grado questa ipotesi, ed ora i giochi sono riaperti: l'Iri, per vendere la sua finanziaria alimentare, dovrà dar vita ad una vera e propria asta tra i quattro concorrenti. Non c'è dubbio che questo è un prezzo che la dc ha pagato al suo alleato politico. E sulla vendita della Sme se ne riparlerà ad elezioni presidenziali concluse.

COSTO DEL LAVORO — Sulla ripresa del negoziato con sindacati e imprenditori per la riforma della busta paga, ormai esistono due linee nel governo: quella «rigorista» del ministro Goria (sostenuta dal pri e da larghi settori dc) e quella ufficiale del ministro De Michelis. In questa situazione, Craxi ha preferito prendere tempo, e sull'Avanti di ieri Martelli si dice contrario «ad una frettolosa ripresa del confronto sul costo del lavoro», perché «sarebbe singolare che tutto riprendesse con gli stessi copioni, come se si fosse trattato di una interruzione dovuta a un week-end».

g. p.

DE MITA: TUTTI CONSULTATI ESCLUSO IL MSI

ROMA — Settimana intensa sotto il profilo politico. Ogni partito ha predisposto un calendario di appuntamenti per proprie consultazioni interne allo scopo di definire la strategia per il Quirinale. In particolare oggi si riuniscono i direttivi parlamentari della dc e nel pomeriggio la direzione del partito. La stessa dc ha preannunciato la composizione di una delegazione incaricata di consultare tutte le formazioni politiche (msi-dn escluso) per la candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Domani si riunirà invece, con all'ordine del giorno lo stesso argomento, la direzione comunista. A fine settimana è poi prevista la riunione del comitato centrale del msi-dn e un'assemblea degli eletti del partito, ma tutte le forze politiche riuniranno i propri vertici e le proprie strutture dirigenti nel corso della settimana. Per quanto riguarda l'attività parlamentare, essa proseguirà, anche se non a pieno ritmo.

Oggi e domani la Camera è impegnata nell'esame di tre decreti, due dei quali già varati dal Senato. Si tratta del decreto sui prodotti petroliferi, di quello sulla balneazione e dell'altro che stabilisce finanziamenti per le comunità terapeutiche dei tossicodipendenti. Mercoledì in mattinata l'assemblea di Montecitorio dovrà definire l'elezione contestata di un deputato della dc. Come è probabile la Camera deciderà che a Benito Cazora subentri Silvia Costa. La sostituzione deriva dalla revisione dei risultati elettorali nella circoscrizione di Roma-Latina-Viterbo-Frosinone resasi necessaria dall'esistenza di brogli elettorali.

Sempre per la Camera pochi gli argomenti di rilievo in discussione nelle commissioni. Mercoledì la Commissione Affari Costituzionali discuterà del nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e della riforma del rimborso delle spese elettorali. Nello stesso giorno i disegni di legge che riguardano la prostituzione (la riforma della legge Merlin) saranno al centro del dibattito in commissione giustizia. Giovedì si riuniranno le commissioni bicamerali per la Rai.

Il ministro Martinazzoli alla presentazione di un libro di Pititto sulla giustizia

«LA CRIMINALITA' E' UN POTENZIALE EVERSIVO CONTRO LE ISTITUZIONI»

ROMA — Su iniziativa del Centro meridionale di studi sociali, economici e giuridici «Il cammino», è stato presentato, a Roma, nei locali del «Gruppium», il libro di Giuseppe Pititto, «Società e giustizia».

L'incontro — cui hanno partecipato i vertici della magistratura italiana e romana, il presidente del Consiglio nazionale forense, professor Aldo Casalinuovo, politici, avvocati, giudici ed esponenti del mondo della cultura — ha costituito un'utile occasione per una discussione franca e costruttiva sui problemi della giustizia del nostro Paese nell'attuale momento.

A proposito del rapporto che passa tra i due termini che il titolo del suo libro richiama, Giuseppe Pititto ha affermato che società e giustizia non sono due entità fra loro coincidenti, perché, se la giustizia si assimilasse alla società, finirebbe col perdere la sua identità, mentre la giustizia è soltanto uno strumento, se pur di rilevante incidenza, attraverso cui è possibile promuovere, o anche far regredire, un determinato modello di società.

E poiché — ha proseguito Pititto — in un ordinamento governato da una Costituzione, la società deve tendere ad essere quella che il costituente si è prospettata, la giustizia deve essere uno strumento attraverso cui promuovere l'adeguamento del modello dato al modello costituzionale.

Ma perché, questa attitudine, la giustizia abbia, ha concluso Pititto, occorrono due presupposti: una magistratura indipendente da un lato, e, dall'altro, la vigenza e il rispetto di norme regolatrici del processo penale compatibili e coerenti col sistema costituzionale.

Il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Alessandro Criscuolo, ha sottolineato la necessità per il giudice di ritrovare un ruolo che oggi in qualche momento viene snaturato, il che innesca una reazione a catena pericolosissima per la stabilità delle istituzioni, e la necessità, altresì, per il legislatore di ritrovare quella capacità decisionale, di intervento di cui oggi molto spesso si avverte la mancanza.

Criscuolo ha inoltre avvertito che gli scontri tra magistratura e potere politico rappresentano momenti di sofferenza della società che devono essere assolutamente rimossi. Il che può avvenire, secondo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, con uno sforzo di buona volontà da parte di tutti gli interessati, ma, soprattutto, con una pressione, un intervento promananti da tutta la società.

Ha concluso il dibattito il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, avvertendo come il senso della domanda di giustizia che viene dal Paese non sia soltanto la domanda del cittadino interno al suo avere, ma la domanda della democrazia intorno al suo essere. Perché di questo si tratta, secondo Martinazzoli, quando la magistratura sta schierata su questa frontiera così rischiosa, che ne fa appunto la trincea più esposta, più decisiva nei confronti di una criminalità organizzata sempre più minacciosa.

Una criminalità organizzata che, secondo il ministro guardasigilli, è sempre meno classificabile come delinquenza comune nel senso convenzionale, ma è invece, inevitabilmente, interpretabile come un potenziale eversivo nei confronti delle istituzioni repubblicane.

Martinazzoli ha quindi avvertito dal sovraccaricare le ragioni che pure esistono di reciproca contestazione tra magistratura e potere politico, in quanto ciò che occorre fare è trovare invece le ragioni che, garantendo la peculiarità di ciascun ruolo, riescano insieme a costruire una solidarietà più forte, più lunga, più intensa.

r. i.

Solo una settimana per convertire in legge il decreto di aprile sulle tossicodipendenze

TUTTI D'ACCORDO, ARRIVA IL «PIANO ANTI-DROGA»

Ma il sottosegretario Raffaele Costa teme che il Parlamento non arrivi in tempo al sì definitivo

ROMA — «C'è ancora una settimana di tempo per convertire in legge il decreto sulle tossicodipendenze; il provvedimento del 23 aprile scadrà infatti sabato prossimo: domani verrà votato dall'assemblea di Montecitorio; il Senato potrebbe esaminarlo ed approvarlo in pochissimi giorni poiché l'accordo fra le forze politiche è ormai totale».

Lo ha detto oggi il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa commentando gli ultimi episodi di cronaca legati alla droga ed in particolare la morte di Loredana Nimis, la ragazza di Roma morta l'altro ieri per un'overdose di eroina.

Il sottosegretario Costa

Costa ha tracciato brevemente la storia del decreto che si limitava originariamente a due punti: il finanziamento alle comunità terapeutiche e alle strutture similari pubbliche e private (53 miliardi per i prossimi 30 mesi) e la distruzione immediata della droga sequestrata, mediamente in un anno: cinque tonnellate di hashish e marijuana e 500 chilogrammi tra eroina e cocaina. «Nel corso della discussione nelle Commissioni riunite giustizia e sanità — ha aggiunto il sottosegretario — sono emersi, da parte della sinistra indipendente, del pci e della dc (successivamente anche da psi, msi-dn, dp) interessanti proposte relative alla possibile conversione da parte del giudice di sorveglianza delle pene detentive, fino a 24 mesi, che colpiscano tossicodipendenti in cura di recupero, i quali potranno evitare il carcere, se non responsabili di gravi reati, ed essere affidati al servizio sociale a condizione che continuino la cura».

«Non è stato affatto facile — ha proseguito il sottosegretario Costa — trovare su questo punto la soluzione tecnica che [illegible] tutti e nel contempo fornisse idonee garanzie. L'esservi riusciti ha comportato molti giorni di lavoro. Ora siamo alla fine: sarebbe un peccato non arrivare al traguardo. Nell'ipotesi di mancata conversione del decreto entro 60 giorni il governo potrebbe riapprovarlo nel testo rinnovato e concordato; ma la conversione dovrebbe avvenire nei mesi di luglio ed agosto. Meglio dunque se tutto va in porto ora. In fondo si tratta della prima rilevante legge sulle tossicodipendenze dal 1975, una legge molto attesa dagli operatori».

Accolti con gli onori militari a Fiumicino

TORNANO IN ITALIA DOPO 40 ANNI LE SALME DI 22 CADUTI IN RUSSIA

ROMA — Torneranno in patria accolti con gli onori che spettano a chi ha sacrificato per la patria la propria giovane vita. Sbarcano oggi all'aeroporto romano di Fiumicino le salme di 22 soldati italiani caduti sui campi di battaglia ungheresi durante la seconda guerra mondiale. Tra loro ci sono i resti di due piemontesi e di un ligure. Si tratta del tenente Fedele Covallo, di Peveragno (Cuneo); del soldato Umberto Delpiano, di Andorno Micca (Vercelli) e del soldato Carlo Vacchetta, di Savona. Anche una quarta salma, quella del soldato Carlo Milano del quale non è stato più possibile rintracciare i familiari, appartiene probabilmente ad un militare partito nel 1942 da un paese del Piemonte per morire a migliaia di chilometri da casa.

Tra i resti degli sfortunati militari ci sono anche quelli di due soldati piemontesi (Peveragno e Andorno Micca) e di un ligure (Savona)

Il picchetto d'onore, che sulla pista di Fiumicino renderà gli onori militari alle 22 piccole bare avvolte nel tricolore, contenenti i resti dei soldati, compirà oggi un fatto storico. Per la prima volta dal dopoguerra ad oggi le note del «silenzio» suoneranno anche per quei quattro dei 22 caduti, che sono morti indossando la divisa della repubblica sociale italiana. Non ci saranno discriminazioni.

Il rientro in patria delle salme è stato reso possibile grazie all'opera svolta dagli ufficiali del Commissariato Onoreaduti e dal sottosegretario alla Difesa Tommaso Bisagno, che ha caldeggiato lo svolgimento di un'unica cerimonia per accogliere le salme dei 18 militari caduti sotto la bandiera del Regio esercito e le 4 dei soldati morti quando erano inquadrati in unità tedesche. Così è stato deciso anche da Spadolini.

Il picchetto d'onore schierato a Fiumicino accoglierà quindi presentando le armi ai resti di 22 di quei 250 mila soldati italiani, che nel 1940 partirono dai loro paesi per lasciare la vita in terra russa. Dopo la cerimonia le salme verranno trasferite alle località d'origine degli sfortunati militari. Per sette di loro, invece, l'ultimo viaggio sarà alla volta dei sacrari militari.

Intanto prosegue da parte delle nostre autorità l'opera di ricerca dei cimiteri russi dove sono sepolti i resti delle migliaia di soldati italiani caduti tra il 1940 e il 1943.

Stamane a Vercelli

SERRATURE DEL LICEO BLOCCATE

VERCELLI — Gli inservienti incaricati stamane di aprire le porte d'ingresso del liceo classico «Giuseppe Lagrangia» le hanno trovate tutte bloccate: nelle serrature di tutti gli ingressi — tre, che si aprono su altrettante strade cittadine — erano stati introdotti nella notte alcuni pezzi di ferro successivamente spezzati, in modo da rendere le serrature impraticabili alle chiavi. E' stato necessario fare intervenire i vigili del fuoco che, con una scala, sono entrati da una finestra del primo piano ed hanno sbloccato le porte dall'interno. Sull'accaduto verrà aperta una inchiesta; sembra tuttavia evidente che si tratti di uno scherzo o di un dispetto. Gli esami di maturità sono cominciati regolarmente, sia pure con un quarto d'ora di ritardo.

Il liceo vercellese ha conservato a tutt'oggi il nome «italianizzato» in epoca fascista del personaggio cui è intitolato: Giuseppe Lagrange.

L'amica dell'uccisa parla di «morte sospetta»

SI CERCA CHI HA FORNITO LA DOSE LETALE A LOREDANA

ROMA — In attesa dei risultati dell'autopsia, prevista per domani all'istituto di medicina legale, la squadra mobile sta ricercando lo spacciatore che ha rifornito Loredana Nimis della dose di eroina, risultata poi mortale. L'identificazione di questa persona è ritenuta «molto importante» dai funzionari romani. Se gli esami autoptici dimostrassero che Loredana è stata uccisa da una dose di eroina tagliata male, per lo spacciatore si ipotizzerebbe il reato di omicidio.

Le indagini della polizia hanno inoltre appurato che Loredana ha trascorso gli ultimi giorni non nell'appartamento del residence «Roma», assegnatole dal Comune, ma in un continuo girovagare senza una meta precisa e in compagnia di «sbandati». La ricostruzione dei suoi ultimi giorni è quindi molto difficile sino a quando non sarà rintracciato l'uomo che le ha venduto la dose mortale.

Loredana Nimis

L'amica di Loredana, Paola Carlini, attualmente ricoverata presso il reparto «Sagittoni» dell'ospedale Spallanzani per calcoli a un rene, è stata interrogata ieri, ma non ha saputo dare indicazioni precise sugli ultimi spostamenti della vittima. Per quanto riguarda, infine, un presunto contatto avuto da Loredana con due amici di Melucci — l'uomo, ancora latitante, che insieme a Ghizi dette fuoco alla giovane — che le avrebbero offerto 20 milioni per ritirare la denuncia, gli inquirenti definiscono il fatto «infondato».

Paola Carlini però insiste nella sua testimonianza, nonostante le perplessità di chi svolge le indagini. Loredana Nimis — afferma — un giorno prima di morire è stata avvicinata da due amici del latitante Melucci con una proposta di «risarcimento» di 20 milioni di lire in cambio del ritiro della denuncia.

Questa la ricostruzione che la ragazza ha fatto all'Ansa: «*Loredana è stata da me, qui in ospedale, giovedì sera, saranno state le 20,30. Era lucidissima. Mi ha raccontato che due ore prima, vicino alla stazione Termini, due tipi l'avevano fermata con quella proposta. Dicevano che li aveva mandati Melucci e che la cosa poteva risolversi bene per tutti. Ma Loredana aveva risposto di no*».

MARESCIALLO CARABINIERI ARRESTATO

PAVIA — Nell'ambito dell'inchiesta dopo le rivelazioni del boss mafioso milanese Angelo Epaminonda detto «il Tebano», l'autorità giudiziaria ha disposto l'arresto del maresciallo dei carabinieri Paolo Italiano, 47 anni, originario di Barcellona (Messina) fino allo scorso anno comandante della stazione dei carabinieri di Casteggio. Il maresciallo Italiano, accusato di corruzione, è ora rinchiuso nel carcere di Peschiera del Garda. Sembra che il sottufficiale, quando era comandante della stazione dei carabinieri di Rivanazzano avesse in qualche modo favorito Epaminonda, che presso Salice Terme possedeva una villa. I fatti risalirebbero alla fine del 1979. In quell'epoca Angelo Epaminonda aveva acquistato una villa nell'Oltrepò pavese, presso Salice Terme, nella quale soleva trascorrere il fine settimana. Ma sembra anche che la villa fosse stata trasformata in un covo, nel quale avvenivano attività illecite. Il maresciallo Italiano — secondo gli inquirenti — non avrebbe ostacolato l'attività di Epaminonda.

Consegnato in ospedale a Napoli un libretto di risparmio al piccolo Aniello Taurasio

TENTO' DI SALVARE LA MADRE: PREMIATO

Il bimbo, che si era aggrappato alle vesti, cadde dal balcone assieme alla donna

Napoli. Aniello Taurasio riceve il premio all'ospedale

NAPOLI — Un libretto di risparmio con 15 milioni di lire è stato consegnato ieri dall'addetto stampa della società «*Primo Mercato*», Domenico Tani, al bambino di Ercolano, Aniello Taurasio, di 11 anni, che era rimasto ferito gravemente la settimana scorsa mentre tentava di trattenere la madre Carolina Cuomo, di 46 anni, che si era lanciata nel vuoto dalla finestra della propria abitazione convinta di essere affetta da un tumore. La donna morì alcune ore dopo il ricovero, mentre il bambino che si era aggrappato alle vesti della mamma la cui caduta era stata rallentata da alcuni fili della luce elettrica, è ancora ricoverato nell'ospedale «*Nuovo Pellegrini*».

La consegna del dono è avvenuta nella mattinata in una stanzetta a sei letti del reparto chirurgia dell'ospedale alla presenza del padre del bimbo. Aniello Taurasio, molto commosso, dopo aver abbozzato un sorriso, ha abbracciato Domenico Tani ed ha detto solamente, a bassa voce: «*Grazie*». Il bambino potrà ritirare il denaro dal libretto soltanto al compimento del 18 anni.

Aniello Taurasio ha due sorelle, Caterina, di 18 anni e Irma, di 17, ed altri due fratelli, Ciro di 14, e Salvatore di nove. I primi tre, per sostenere il magro bilancio familiare (Francesco Taurasio, il padre, 45 anni, ha una pensione di seminvalidità e saltuariamente fa il muratore) lavorano come apprendisti in fabbriche della zona.

Il portavoce di «*Primo Mercato*» (una società specializzata nella vendita di televisori, che attualmente è lo «*sponsor*» delle schedine del Totocalcio e del Totip) ha ricordato ai giornalisti che «*il premio viene assegnato ogni mese ad una persona protagonista di un caso particolare*» e che «*dallo scorso anno ad oggi la società ha devoluto in beneficienza oltre mezzo miliardo di lire*». Tani ha concluso ricordando che a novembre «*Primo Mercato*» organizzerà una «*Crociera di riconciliazione in nave*» per una delegazione di Liverpool ed una di Torino con una rappresentanza di tifosi della squadra inglese e juventina.

Il piromane di Saluggia arrestato dai carabinieri

DA' FUOCO ALLA MANSARDA DELLA CASA DI RIPOSO

BIANZE' — *(a. r.)* Ieri pomeriggio un piromane di Saluggia ha appiccato fuoco a un lato della mansarda della casa di riposo di Bianzè in via Massimo d'Azeglio 15, momentaneamente chiusa perché in fase di ristrutturazione. E' stato arrestato dai carabinieri di Livorno Ferraris per incendio doloso. Si tratta di Gianfranco Corsini, 28 anni, residente a Saluggia in via Don Carra 48, meglio conosciuto in paese con l'appellativo di «Calimero».

L'uomo ha già trascorso buona parte della sua vita in carcere. Il primo arresto avvenne nel '75 per tentato furto poi collezionò altri arresti per rapine aggravate, violazione di domicilio, incendio doloso nell'81 a Saluggia; violenza carnale, furto aggravato, nuova rapina l'anno successivo poi ancora altri furti fino all'ultimo commesso poco più di un mese fa per cui, scontata la condanna, fu scarcerato giovedì scorso.

A tre giorni di distanza le porte del carcere stanno per richiudersi nuovamente alle sue spalle. Scarcerato il 13 giugno, anziché rientrare a Saluggia si era recato a Bianzè dove vive il padre. Cercando una soluzione per non pernottare all'addiaccio, il Corsini si era dato una sistemazione di ripiego trovando, in un lato della mansarda della casa di riposo in ristrutturazione fra mattoni calce e impalcature, un misero giaciglio di paglia radunata alla meglio.

Ieri pomeriggio, la sconcertante decisione. Servendosi del proprio accendino, l'uomo ha appiccato il fuoco all'angolo della mansarda che l'aveva ospitato e poi è fuggito. Le fiamme, trovando facile esca, hanno subito incenerito un mobiletto raggiungendo poi il tetto dello stabile che sarebbe certamente andato a fuoco se l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli e dei carabinieri di Livorno Ferraris non fosse stato tempestivo.

Il piromane è stato sorpreso poco dopo per le strade di Bianzè. Bloccato dai carabinieri è stato portato in caserma a Livorno Ferraris per gli interrogatori e in serata rinchiuso nella camera di sicurezza, in attesa di essere nuovamente accompagnato in carcere a Vercelli. Intanto sul posto si dovranno accertare i danni arrecati anche agli alloggetti attigui.

In 400 mila a Parigi contro il razzismo

PARIGI — Un'enorme folla composta secondo diverse fonti da 200.000 a 400.000 persone ha partecipato a Parigi, da sabato sera fino all'alba di domenica, a una manifestazione musicale contro il razzismo organizzata a Place de la Concorde da «SOS Racisme».

Alla manifestazione, il cui successo è stato sottolineato dallo stesso ministro della Cultura Jack Lang che vi ha preso parte per qualche ora, hanno partecipato per lo più giovani parigini e comuni vicini ma varie migliaia sono anche giunti da ogni parte della Francia a bordo di oltre 200 autobus e cinque treni speciali. Numerosi gli stranieri tra i quali gruppi di profughi politici italiani.

Liberato in Urss caricaturista Syssoev

MOSCA — Dopo due anni di «regime severo» in un campo di lavoro di Arkanghelsk, nel nord dell'Unione Sovietica, il caricaturista Viaceslav Syssoev è stato recentemente liberato, a quanto hanno riferito fonti degne di fede a giornalisti occidentali a Mosca.

Syssoev era stato arrestato nel febbraio dell'83, dopo tre anni di latitanza, in base a un ordine di cattura per «diffusione di materiale pornografico».

La successiva istruttoria aperta contro di lui — a quanto riferì la «Tass» all'epoca — fu centrata sul ritrovamento e il sequestro, al suo domicilio, di «più di un migliaio di diapositive pornografiche».

Uccisi nello Sri Lanka centinaia di tamil

COLOMBO — Un centinaio di guerriglieri separatisti sono stati uccisi o feriti durante un'irruzione di forze di sicurezza in un covo di ribelli nel nord ovest dello Sri Lanka. Lo ha affermato l'emittente statale precisando che il ministro della Sicurezza nazionale, Lalith Athulathmudali ha effettuato una visita nella zona.

In precedenza, fonti ufficiali avevano detto che 15 guerriglieri erano stati uccisi e 30 feriti quando le forze di sicurezza erano penetrate nel campo di Tamil Eelam a Mannar.

Le forze di sicurezza non hanno potuto dare conferma dell'ultimo bilancio. Essi hanno precisato inoltre che i guerriglieri hanno fatto saltare un ponte ferroviario ad Omanthai, interrompendo il traffico diretto a Jaffna. Non si hanno notizie di vittime o feriti.

Jugoslavia: in carcere sacerdote cattolico

BELGRADO — Sei mesi di carcere sono stati inflitti dal tribunale di Spalato al sacerdote cattolico Ivan Ujevic, 33 anni, riconosciuto colpevole di aver offeso il 31 luglio dell'anno scorso «il prestigio della Repubblica federativa socialista jugoslava».

Ne dà notizia, senza fornire altri particolari, il quotidiano «Vecernje Novosti» di Belgrado. Non si sa neanche se il «crimine», come viene definito, sia stato compiuto a Spalato oppure altrove. Il sacerdote è nativo di Poljice, villaggio presso Tuzla (Bosnia).

Sud Africa: esplosione nel ghetto di Durban

JOHANNESBURG — Un ordigno è esploso nelle vicinanze di un edificio governativo in una città-ghetto vicino a Durban nelle prime ore di stamane nel nono anniversario dell'inizio dei disordini razziali in Sud Africa. Non ci sono state vittime e i danni all'edificio preso di mira dagli attentatori non sono gravi. L'ufficio colpito è quello che controlla la gente di colore. Nessun gruppo ha sino a questo momento rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Dai campi rispondono coi cannoni

PALESTINESI-SCIITI SCONTRI A BEIRUT

In allarme i quartieri sciiti nel timore di un attacco per rappresaglia al sequestro del jet

BEIRUT — Nuovi, violenti scontri sono avvenuti ieri attorno al campo palestinese di Chatila, assediato dal 19 maggio dalla milizia sciita Amal e dall'esercito mentre l'artiglieria palestinese, nella montagna a sud-est di Beirut, è entrata in azione contro le postazioni sciite a Beirut Ovest e nei dintorni. Lo si è appreso da fonti della polizia che hanno precisato che negli scontri tra le due parti i mezzi blindati dell'esercito sono intervenuti attivamente.

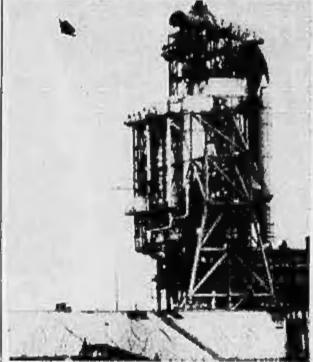
D'altro lato, la periferia sud di Beirut (a maggioranza sciita) obiettivo privilegiato dei palestinesi, è stata bombardata dall'artiglieria palestinese a lunga gittata che ha poi esteso i suoi tiri ai dintorni dei campi della capitale per raggiungere il centro di Beirut Ovest. Tale bombardamento ha colpito, secondo un primo bilancio, i quartieri di Verdun e Aicha Bakkar facendo fortunatamente solo alcuni feriti leggeri.

Il Fronte di salvezza nazionale palestinese (Fsnp, coalizione delle organizzazioni filo-siriane ostili a Yasser Arafat) ha accusato intanto la milizia Amal di aver respinto tutti i progetti di regolamento proposti dal Fronte nazionale democratico libanese (Fnd-Coalizione di partiti di sinistra) che, da parte sua, aveva accettato con alcuni emendamenti».

Il quadro dei combattimenti non registra nessun miglioramento. L'intensità dei combattimenti è diminuita un poco, ma questo è da addebitarsi forse solo all'altro grande avvenimento in corso sullo scenario di Beirut: il sequestro dell'aereo americano da parte delle milizie sciite.

Da registrare che i quartieri e gli squadroni di guerriglieri sciiti sono stati messi in stato di allerta dai loro leader nell'eventualità di un assalto di commandos stranieri (leggi statunitensi o israeliani) nell'ambito del sequestro del Boeing della Twa.

Non si esclude un attacco, infatti, per colpire centri strategici sciiti (o anche per rappresaglia nel caso fossero uccisi tutti o parte degli ostaggi).

SHUTTLE E FULMINI

Cape Kennedy. Oggi diciottesima missione «Shuttle». Nel primo pomeriggio parte il Discovery che per primo tenterà un esperimento del programma «guerre stellari». La navetta sarà il bersaglio di una raggio laser. A bordo, un principe saudita e un astronauta francese. In foto, un fulmine vicino alla rampa

I sovietici e il mondo intero si interrogano sull'uomo nuovo del Cremlino e il suo futuro

I CENTO GIORNI DI GORBACIOV

MOSCA — Mikhail Gorbaciov, segretario generale del pcus dall'11 marzo scorso, si avvia alla scadenza dei primi cento giorni del suo «regno» sotto gli occhi di un'opinione pubblica, interna e internazionale, impaziente di trovare una conferma alle grandi attese che l'elezione dell'«uomo giovane» del Cremlino aveva suscitato.

L'Unione Sovietica, nel breve interregno immobilista di Cernienko, ha assorbito, ma non ha dimenticato, gli effetti della sferzata di energia impressa al paese dai pochi mesi di gestione attiva del potere da parte di Iuri Andropov. Oggi ha fretta di capire che cosa significa concretamente il passaggio di consegne all'uomo che di Andropov è visto come l'erede naturale.

Ha tanta fretta, l'uomo della strada sovietico, e con lui gli osservatori esterni, che già a tre mesi di distanza cominciano a percepire segni di delusione, perché non abbastanza è stato fatto, e soprattutto non con il tempismo che si aspettava. Molti bei discorsi — si sente dire in sostanza — ma poche cose concrete. Sul piano concreto infatti Gorbaciov finora si è impegnato nella lotta all'alcolismo, ha licenziato alcuni ministri e funzionari di partito, ha avviato un rinnovamento dell'immagine più tradizionalmente distaccata e remota che il cittadino sovietico ha del potere.

Contemporaneamente però il leader sovietico ha fatto alcuni discorsi importanti con i quali, sottolineando l'estrema urgenza di provvedimenti «radicali» per recuperare i ritardi, le inefficienze e le disfunzioni dell'economia, ha alimentato le attese e di conseguenza le frustrazioni.

Dal giorno della sua elezione, Gorbaciov non perde occasione per denunciare l'arretratezza dell'economia sovietica, la funzione paralizzante della burocrazia nei confronti di ogni tentativo di innovazione, le rendite di posizione di ministri che da decenni gestiscono le loro cariche esclusivamente in funzione clientelare, sollecitando investimenti sempre più cospicui senza alcun riscontro sui risultati produttivi.

A fronte di questa situazione, la via indicata è quella di una maggiore autonomia alle aziende, di uno snellimento della burocrazia, accorpando alcuni ministeri e orientandone l'attività alla «soluzione dei problemi strategici di ampio respiro» senza disperdersi «in problemi particolari e settoriali», di una più oculata distribuzione degli investimenti, di una priorità alla ristrutturazione degli impianti obsoleti rispetto ai nuovi insediamenti.

Dalla lettera e dalla sostanza dei discorsi del leader sovietico, emerge una volontà di operare sulla struttura dell'economia un intervento profondamente incisivo, i cui tempi non possono necessariamente essere brevi, e contro il quale le resistenze saranno inevitabilmente formidabili.

Le carte, probabilmente, si scopriranno solo in sede al prossimo congresso del partito, nel febbraio prossimo, quando si delineerà definitivamente la linea di sviluppo che l'Unione Sovietica seguirà nei prossimi cinque anni e oltre, fino all'anno Duemila.

Ma per imporre la sua svolta «radicale», ammesso che le parole abbiano un significato, Gorbaciov al congresso dovrà arrivare in una posizione indiscutibile di forza che richiederà nei prossimi mesi uno sforzo notevolissimo di persuasione, e una valutazione attenta degli equilibri tra le forze in campo.

Valutare oggi dall'esterno quali siano queste forze, e quali e quante resistenze il segretario generale debba vincere per far decollare le sue riforme moderniste, è ovviamente impossibile, e a poco vale interpretare i segnali vaghi e fumosi che fino ad ora sono arrivati dal Cremlino.

Nell'Istituto di microchirurgia oculistica

A MOSCA I CHIRURGHI OPERANO ALLA CATENA DI MONTAGGIO

I pazienti trasportati su un nastro che scorre davanti a 5 medici. Perplessi gli scienziati occidentali

MOSCA — Gli oculisti sovietici lasceranno i bisturi per servizi di robot nella sala operatoria, se un oftalmologo moscovita riuscirà nel suo intento. Riuscire a rendere automatizzata la sala operatoria è l'ultima idea di Svyatoslav Fyodorov, direttore dell'Istituto di ricerca di microchirurgia oculistica di Mosca.

Il professor Fyodorov, di 57 anni, ha detto ai giornalisti invitati nella sua clinica, che i robot, che stanno per essere messi a punto da società finlandesi e giapponesi, potranno essere pronti fra 18 mesi.

Tutto ciò fa parte della sua visione della Sanità come qualcosa di altamente industrializzato, con gli ospedali che assomigliano sempre più a «fabbriche della salute» e l'alta tecnologia che sostituisce il lavoro dei chirurghi.

«Nel futuro, la gente non cercherà il medico migliore per quel tipo di malattia, ma andrà alla ricerca della migliore tecnologia e dei migliori ingegneri», ha detto Fyodorov. Ed ha aggiunto che vorrebbe poter esporre davanti alla sua clinica un'insegna con la scritta: «Fabbrica numero uno per la produzione di occhi normali».

L'anno scorso, il medico moscovita diede vita al primo sistema al mondo simile ad una catena di montaggio per render più veloce la chirurgia oculistica, nonché ad un'operazione con un nuovo sistema per correggere la miopia.

Con il sistema che assomiglia ad una catena di montaggio — realizzato dalla società tedesco-federale «Siemens» — i pazienti passano di fronte a cinque chirurghi, ciascuno dei quali porta a termine una sola fase di una complessa operazione.

Allorché hanno completato il loro lavoro, i chirurghi sollevano le tavolette sulle quali tenevano appoggiate le mani, premono un bottone, ed il paziente è trasferito alla successiva fase dell'operazione.

Con un'operazione di questo tipo, occorrono solo tre minuti dall'inizio alla fine, mentre aumenta la produttività di ciascun chirurgo.

Una delle operazioni realizzate con tale sistema è la correzione della miopia, sperimentata per la prima volta da Fyodorov nel 1973, ma accolta con scetticismo da taluni suoi colleghi stranieri.

L'Istituto moscovita ha realizzato oltre 18.600 operazioni di questo tipo. Fyodorov afferma che non ci sono quasi mai complicazioni, anche se talvolta l'operazione non può risolvere completamente il problema.

Nonostante ciò, egli è qualche volta definito un ciarlatano. Un medico scandinavo che ha visitato la clinica di Fyodorov ha detto che i pazienti occidentali, abituati al contatto personale con il chirurgo, non sarebbero invogliati a farsi curare con il sistema moscovita.

Poco prima di disporsi alla operazione, al paziente — messo su una specie di nastro trasportatore di acciaio inossidabile — viene somministrata alcune gocce di anestetico locale nell'occhio da operare ed attende di essere «spedito» in camera operatoria.

Un sistema di luci verdi e rosse fa sì che il nastro trasportatore non si muova finché ciascun medico non abbia finito la sua parte di lavoro.

Per Fyodorov, il contatto personale paziente-medico non è altro che un lusso ormai desueto. «Il prossimo passo sarà l'estensione della sala operatoria automatica ad un altro tipo di operazione come quella per l'appendicite» sostiene il chirurgo.

Nonostante le critiche dopo la strage di Bruxelles

ANCHE NEGLI STADI DEI PAESI DELL'EST STA DILAGANDO LA PIAGA DELLA VIOLENZA

Incidenti si sono verificati soprattutto in Ungheria. Il problema della vendita di alcolici

BUDAPEST — La tragedia allo stadio di Bruxelles è una «conseguenza del capitalismo». Questo scrissero dopo quella tragica serata molti giornali dei Paesi dell'Europa comunista. Ma poi hanno ammesso che anche da loro dilaga la piaga della violenza nello sport.

A Budapest, dopo una recente partita, una folla di giovani urlando slogan è uscita minacciosa dallo stadio: venti poliziotti hanno dovuto darsi un gran daffare per obbligarli ad andarsene con la metropolitana. Mentre il convoglio viaggiava, i teppisti si sono scatenati demolendo del tutto l'interno di due vagoni, con danni che ammontavano a diversi milioni di lire italiane.

Fra gli slogan, i più diffusi: «Bunda, bunda» (che significa «venduto, venduto») e «Liverpool, Liverpool». La strage di Bruxelles si era consumata tre giorni prima.

L'ira dei giovani era dovuta al fatto che, nello stadio del Ferencvaros, la squadra locale era stata sconfitta per 2-0 da un avversario modesto.

Subito le autorità ungheresi hanno reso note varie misure di sicurezza, come il divieto di vendita di alcolici prima delle partite.

Un giornale ha commentato: «Diversamente dai caporioni inglesi, quelli di Budapest non avevano catene o spranghe, ma alcuni erano saturi di birra, e cercavano a tutti i costi di scatenare una rissa».

Anche in Cecoslovacchia, prima e dopo le partite, le marce di tifosi per le città sono la norma: i torbidi sono frequenti, ma di rado i giornali ne parlano.

Il «Rude Pravo» quattro anni fa scrisse: «Nei nostri stadi il comportamento di alcuni cosiddetti tifosi non solo è incompatibile coi principi morali socialisti, è anche illegale e purtroppo ci sono stati anche casi di feriti gravi».

Nel 1984 il Dukla di Praga ha proibito aste e bandiere: poco prima le zuffe tra tifosi si erano estese alle strade, ed era dovuta intervenire la polizia.

Nonostante tutto questo, dopo la tragedia di Bruxelles il «Rude Pravo» ha scritto: «Le cause prime del teppismo calcistico sono fenomeni che accompagnano la vita nei paesi capitalisti... soprattutto tipici della vita in Gran Bretagna. Come il culto della violenza al cinema e sulla stampa. Questi film e libri procurano grossi guadagni; e, privi di senso critico, i giovani si buttano ciecamente ad imitare i loro idoli cercando di emularli in violenza e aggressività».

Forti contingenti di polizia in Polonia, Bulgaria e Romania sembrano riuscire a stento a tenere sotto controllo i teppisti del calcio.

Un polacco ubriaco lanciò una bottiglia a un guardalinee e lo colpì alla testa durante un incontro per la Coppa dei Campioni nel 1982 fra il Liverpool e la Widzew di Lodz. Immediatamente arrestato, fu denunciato per aggressione.

A Mosca i funzionari hanno subito condannato gli incidenti di Bruxelles, dicendo che tanta violenza è impossibile negli stadi sovietici. Ma nel 1975 allo stadio Sokolniki si spensero d'improvviso le luci durante un incontro fra una squadra giovanile sovietica e una canadese. Nel panico ci furono 20 morti. Una sessantina di persone fu calpestata a morte nell'ottobre 1982 durante un incontro Uefa allo Stadio Olimpico moscovita.

«Trud», quotidiano dei sindacati dell'Urss, la settimana scorsa ha scritto che i tifosi di calcio arrivano ubriachi alle partite, causando problemi e terrorizzando i passanti. Malgrado i divieti, i negozi vendono bevande alcoliche anche nei pressi degli impianti sportivi.

I giovani scatenati nei giorni scorsi a Budapest avevano meno di 20 anni: alcuni 15. Negli ultimi anni il football ungherese ha conosciuto molti grossi scandali. Due anni fa, 77 persone furono incarcerate, e almeno quattrocento fra giocatori e funzionari vennero sospesi, per partite truccate.

Nell'84 un tribunale di Budapest ha riconosciuto colpevoli di corruzione e di aver truccato partite 12 giocatori di serie A, e tre funzionari di una squadra.

Non è quindi un caso se dopo la partita del Ferencvaros, 200 ragazzi presso l'uscita dagli spogliatoi hanno gridato minacciosi: «Truffa, venduti».

In Ungheria dalla settimana scorsa si possono portare solo bandiere senza asta negli stadi. L'arbitro è obbligato a sospendere la partita se il pubblico sembra essere sul punto di sfuggire ai controlli. Si sta intanto indagando ufficialmente per scoprire se fosse davvero truccata la partita Ferencvaros-Tatabanya.

A riprova che i teppisti avevano pur qualche ragione per protestare.

BEIRUT, BLOCCATO IL COMMANDO?

(Segue dalla 1ª pagina)

mate sull'aereo — si dice nella torre di controllo — cambia continuamente. In realtà i dirottatori sono tremila: tutta l'organizzazione di «Amal» è impegnata», così dicono.

Ecco una registrazione di un colloquio. «Torre di controllo, torre di controllo. Qui TWA, qui TWA», comunica la voce in arabo rivolgendosi a quanti sostano da ore nell'affollata torre di controllo. «Dove sono i viveri? I passeggeri sono andati a dormire affamati», aggiunge il portavoce dei pirati dell'aria chiedendo un pò di vitto per i passeggeri. «Se fossi andato io al mercato i viveri sarebbero già qui, fate qualcosa», conclude la voce prima di interrompere il collegamento.

Il portavoce delle milizie Amal, con barba, elegantemente vestito, è circondato da uomini armati che siedono sui pannelli della torre di controllo. Afferra il suo «walkie-talkie» e via radio scandisce, infuriato, ordini alla cucina dell'aereoporto.

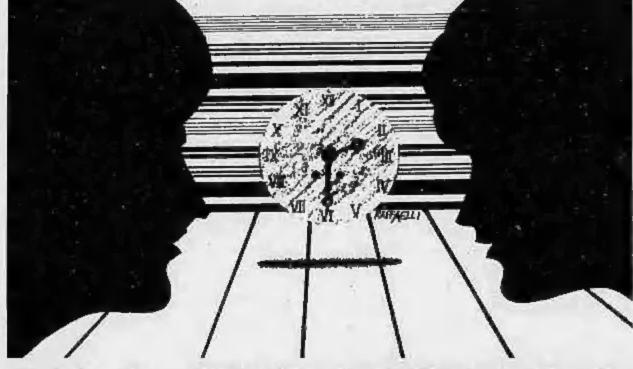
Pochi minuti più tardi un pulmino della «Middle East Airlines» raggiunge l'aereo parcheggiato sulla pista principale e si accosta alla sezione delimitata da una corda rossa e bianca. Il portello posteriore si abbassa ed i viveri, sandwiches al pollo, sono consegnati. Non lontano la contraerea respinge una motovedetta israeliana che incrocia al largo.

NEW YORK — Fra i passeggeri del «Boeing 727» della «Twa» vi erano quattro militari statunitensi e un quinto cittadino statunitense munito di speciali documenti: lo ha detto una delle hostess dell'aereo rilasciata dai pirati dell'aria.

Giunta ieri sera all'aeroporto Kennedy di New York assieme ad altre sue colleghe dopo essere stata rimessa in libertà sabato durante uno scalo dell'aereo ad Algeri, la hostess Uli Derickson, che ha 40 anni ed è di nazionalità tedesco-occidentale anche se residente negli Stati Uniti, ha anche detto che i dirottatori, dopo una prima fase durante la quale si sono mostrati brutali, hanno poi trattato con maggiore umanità i passeggeri.

La signorina Derickson, che ha parlato con i giornalisti anche a nome delle colleghe, ha precisato di aver potuto constatare che a bordo dell'aereo vi erano quattro militari perché essi erano gli unici passeggeri a non avere passaporti ma soltanto carte di identità. Un quinto passeggero statunitense, in possesso di uno speciale passaporto, è stato duramente picchiato dai dirottatori che lo hanno ridotto «in pessime condizioni», ha concluso quindi la hostess statunitense liberata dagli sciiti.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale delle donne dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sessile» (SEI).

AMORE A CRONOMETRO

«Fra me e mio marito» scrive una giovane lettrice «c'è disaccordo sessuale: lui vuol fare l'amore quando abbiamo poco tempo, alla mattina presto, nella pausa di colazione, alla sera dopo ore di tv. A me non va e lui mi accusa d'essere frigida. Certe volte sono costretta a fingere»

«Non ho ancora trent'anni, sono sposata, senza figli, lavoro con soddisfazione e tutto andrebbe bene se, fra me e mio marito, non fosse sorto un grave disaccordo sessuale. Lui vuole sempre far l'amore quando abbiamo poco tempo: alla mattina presto, nel brevissimo intervallo per la colazione oppure alla sera, dopo ore di televisione. Siccome io non riesco a entrare nello stato d'animo dell'amore fisico in quelle condizioni, lui mi dice che sono frigida e che non lo desidero e che lui, invece, mi ama. Certe volte sono costretta a fingere per di essere... lasciata in pace. Sono io a essere anormale oppure un poco di ragione è anche dalla mia parte? Per favore, mi parli». Bruna P., Torino

E quanta ragione ha, cara lettrice, nell'apparire quasi frigida perché il suo legale coniuge «sfugge» la vera intimità sessuale! Questo è il punto: cercare un rapporto sessuale quando condizioni esterne premono e condizionano a priori tale rapporto, significa, in qualche segreto modo, avere paura. Mi spiego meglio: la sessualità maschile, sotto certi aspetti, è più facile di quella femminile. Il processo fisiologico di erezione, penetrazione, eiaculazione è automatico: in poche parole l'uomo raggiunge l'orgasmo senza troppi problemi. Per la donna, come ben si sa, le cose sono assai più complicate, giocano in lei una quantità di fattori, psicologici, sentimentali, ambientali, umorali. Però, se la sessualità maschile ha il vantaggio quantitativo, non è altrettanto valida dal punto di vista della qualità. Cercare fino in fondo di conoscere il proprio potenziale erotico attraverso baci, abbracci, accostamenti lenti e fantasiosi, è un processo che tende a portare «fuori della coscienza», come un piacere che a molti fa paura. I tempi lunghi a disposizione dell'amore mettono un uomo e una donna nella condizione di massima intimità, in cui nulla sfugge delle reciproche sensazioni: è un alternarsi continuo di ricerche, di attenzioni nelle quali nessuno dei due si prefigge un risultato, un traguardo, né tantomeno di esercitare un potere.

Lei capisce come una dinamica del genere può spaventare un uomo tradizionale che identifica la sua virilità con una forte erezione che duri inalterata fino al momento finale: l'orgasmo, rassicurazione della potenza virile. Nel classico modo di fare l'amore, inoltre, un uomo ha la sensazione di esercitare comunque un controllo su di sé e sulla compagna e questo gli dà ulteriore sicurezza. In uno stato di completo abbandono, invece, nel quale non si cerca la méta finale, a tempo determinato, ma soltanto il piacere, proprio e della compagna, l'erezione può anche diminuire a un certo punto, in cambio di altre sensazioni, e questo non tutti lo reggono.

Fatta questa breve analisi delle ragioni profonde che spingono tanti uomini a cercare il sesso come sfogo in tempi brevi, che può fare una donna che si senta frustrata da una situazione del genere? Prima di tutto scacciare il pregiudizio che sia sempre e soltanto «lui» il determinatore della vita sessuale di una coppia. Per esempio, cominci a dire qualche «no» alle avances sul caffè mattutino, guasti... ad arte il televisore in modo che un'intera serata sia a vostra disposizione. Suo marito dice di amarla, anche se la taccia di frigidità? Ebbene, provi ad accostarglisi come piace a lei, con dolcezza, sia attenta alle reazioni di lui. Provi a creare lei per prima, un'atmosfera erotica che le vada a genio.

Veda cosa succede, potrebbe anche avere gradite sorprese: in positivo. Ovviamente può anche aspettarsi il contrario, che lui, sentendosi cercato, immediatamente rinneschi il solito meccanismo di tipo genitale. Può sempre rifiutarlo, perché no? Il guaio delle donne che oggi hanno imparato a riconoscere il loro diritto al piacere è che continuano ad aspettarselo dall'uomo, senza comunicargli nulla dei loro desideri. Al massimo, proprio come fa lei, fingono. Ma la finzione a chi giova? Alla donna non dà che scontento e malessere e all'uomo, per quanto ignaro, forse alimenta l'orgoglio, ma che poca cosa in confronto a una vera comunicazione!

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Un lettore ci chiede qual è il testo più antico che parla dei tarocchi: *«Voi parlate sempre — scrive — della grande vecchiezza dei tarocchi, avete detto addirittura che risalgono ai tempi degli antichi egizi. Ma non esiste un documento che affermi, senza mezzi termini, che i tarocchi esistevano già in una determinata epoca? E se questo documento esiste veramente, perché non ne parlate?»*

Non ne abbiamo parlato perché non abbiamo mai ritenuto importante farlo. Ma non esistono difficoltà. Infatti, molti sono i documenti che attestano la vetustà di queste carte. Prendiamone uno che non lascia adito a dubbi. Si tratta di un libro di Girolamo Bargagli edito nel 1572. In esso si afferma: *«E anch'io ho visto giocare il gioco dei tarocchi e tutti i partecipanti assumevano il nome delle varie carte dei tarocchi...»*. Il libro in questione si chiama *«Dialogo de giuochi che nelle Vegghie Sanesi si usano di fare»* ed è un testo rarissimo. Anche i vari testi di Etteila (che in realtà si chiamava Alliette) sono molto antichi (intorno al 1700) e contengono anche inesattezze: come quando l'autore, discepolo di Court de Gibelin, vuol far risalire i tarocchi alla più remota antichità. Secondo lui, queste carte dovrebbero avere qualcosa come cinquemila anni, ma il suo ragionamento non sta in piedi.

Concludendo, molti autori dei secoli passati hanno parlato diffusamente dei tarocchi che sono quindi molto antichi: non avranno cinquemila anni come si pensava, ma ne hanno certamente più che cinquecento. Che, in ogni caso, è una bella età.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ACQUARIO 38 — La invito a riscrivermi dopo aver estratto altri quattro numeri: infatti il 7 iniziale si ripete al quarto posto. Procede in questo modo: estragga uno tra i ventidue bigliettini, prenda nota del numero (che corrisponde a uno degli arcani maggiori dei tarocchi) e lo metta in disparte, dunque non insieme ai ventuno rimasti. Ripeta l'operazione per altre tre volte: in questo modo è evidente che i numeri non possono ripetersi. Scusi la pignoleria, ma un'estrazione corretta dà sempre una risposta corretta, e il delicato quesito che mi pone lo merita. «Cartomanzia» non è affatto un «giochino» per curiosi: lo dimostrano i risultati, da otto anni a questa parte. A presto.

FRATOLINA — Poiché lei conosce da tempo e bene i tarocchi, certamente è in grado di apprezzare la seguente analisi. Il pensiero: è luminoso, «solare», grazie al 19 al primo posto; indica anche il principio maschile per eccellenza, dunque il quesito concerne un uomo. Nulla si oppone al suo progetto, grazie alle «Stelle», il 17 che, anzi, lo assecondano. Oggi deve proprio fare ciò che sente nello spirito, grazie alla «Papessa» al terzo posto: deve perciò seguire la sua migliore intuizione femminile. Così, con «Il Mondo» finale, sarà pienamente soddisfatta, sicura di aver agito nel modo migliore.

La sintesi è il 14, la lamina dei tarocchi che indica i progetti entusiasmanti, e che coinvolge — in un modo stupendo, direi — una ottima amicizia.

Ecco il commento di un gioco ideale (tra l'altro estratto con concentrazione), che conferma che gli astri vegliano su di lei, anche se hanno i calzari di lana...

PESCI 30 — In merito al quesito concernente il lavoro nell'arco di un semestre, il primo gruppo di quattro numeri è valido. Deve agire con intelligenza e senza alcuna precipitazione, anche nella presente situazione un poco confusa (18, «La Luna», al terzo posto). Questa nebulosità appartiene ormai al passato, mentre il futuro (verso la fine dell'autunno, per esempio) promette bene; anche se «Il Carro» (il 7) è un arcano di movimento, non esprime necessariamente un vero e proprio cambiamento di posto, piuttosto indica le soddisfazioni che otterrà e che sono già nell'aria con piccoli e quasi impercettibili segni. Dunque è proprio aspettare con serenità.

Matrimonio: un nuovo ciclo, migliore dell'attuale (che non è poi così brutto, per la verità, se si osservano le carte con attenzione) è possibilissimo, e non comporta una separazione. A lei tocca fare uno sforzo, perché la vita coniugale (5 e 4) non appare segnata da sviluppi negativi; a suo marito compete un po' di buona volontà. Continui a essere paziente (ma non rassegnata e fatalista) lo sta facendo da tanti anni.

Infine, le «leggi» dell'occulto dicono che non si risolvono mai due o più problemi contemporaneamente, bensì uno alla volta. E', come ho detto, il momento dell'attesa: prima della soluzione dei problemi professionali, poi di quelli legati alla vita a due.

JONNY 13 — Fino a oggi, lei ha avuto almeno un paio di delusioni sentimentali: questo significa che i tempi non sono ancora maturi per la «sistemazione» definitiva. C'è sì, entro la fine dell'estate, qualche nuova e discreta conoscenza, ma non sarà ancora la «donna del destino».

Risolva prima i problemi finanziari, settore nel quale vedo una notevole confusione, la dispersione delle buone potenzialità. E' soprattutto una questione psicologica: si dia da fare, senza aspettare, per ipotesi remotissima, di vincere al gioco. L'1 finale indica proprio lei, il consultante, il quale deve cercare un'attività, o migliorarla o sdoppiarla.

Per il trasferimento, esistono delle interessanti possibilità: ce la farà (non posso indicarle quando perché non ha stabilito entro quanto tempo, anche se posso dire: né prestissimo, né tardi), in particolare grazie all'aiuto di una donna.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Animali

LO ZOO: NON PIU' LAGER MA UNICO RIFUGIO PER SPECIE IN ESTINZIONE?

«Da più parti sento ripetere che gli zoo, dai malinformati ritenuti esclusivamente lager per animali, possono, al contrario rappresentare l'unica speranza di ricostituire il patrimonio faunistico naturale. O sbaglio?».

Giorgio Pecchio, amico degli animali (Caselle)

Gli zoo non sono dei paradisi: ma per quanto riguarda la distruzione delle specie operata a tappeto su tutto quanto il pianeta effettivamente si inseriscono in quella *«fase del pentimento»* che pare ormai concretamente avviata. Per valutare l'imponenza e la velocità con cui il disastro dell'estinzione delle specie è avvenuto basta riflettere sul fatto che, perché una specie si estingua *«naturalmente»* è necessario un ciclo di almeno 2000 anni dal suo costituirsi, mentre l'uomo, negli ultimi 100 anni è riuscito a cancellare dalla faccia della terra almeno 300 specie: altre centinaia sono gravemente minacciate e ridotte a pochi capi che stentano a riprodursi.

Tutte cose in parte arcinote: d'altra parte oggi, sollecitata da catastrofi d'ogni tipo, la consapevolezza umana sembra divenuta pressoché coriacea. Non è quindi male rinfrescare la storia recente: negli ultimi 20-25 anni si può dire che lo sterminio si sia intensificato grazie all'uso di metodologie avanzate. Gli animali vengono inseguiti con mezzi superattrezzati: jeep e aerei individuano nei loro più segreti nascondigli ogni specie vivente. L'orice del deserto arabo, ruminante dalle bellissime corna appuntite, è in questo modo inseguita e mitragliata con armi da guerra per ricavarne trofei per turisti. Stessa sorte hanno subito gli altri esponenti della fauna araba, numerosissima un tempo e oggi senza futuro.

Ma un'arma ancora superiore è la sempre più intensa distruzione dell'habitat: dighe, culture e insediamenti umani invadono deserti, foreste e pendici montuose progressivamente sottraendo alle specie le condizioni indispensabili alla loro esistenza. E' a questo punto che il moltiplicarsi dei parchi naturali e leggi protezionistiche atte a fare che tengano a freno il bracconaggio ovunque imperversante tentano, sull'onda di quel *«pentimento»* tardivo cui abbiamo accennato di *«salvare il salvabile»*. E in particolare gli zoo sembrano costituirsi come gli unici *«laboratori»* possibili in cui specie già scomparse in natura possono mantenere legata a un filo la possibilità di non perire.

Ad esempio, proprio a proposito dell'orice d'Arabia già nominato, il suo futuro dipende da quale incremento riuscirà ad avere un piccolo gruppo che sta riproducendosi in cattività e i cui componenti si pensa di destinare a ripopolare l'antico areale dell'animale. Anche l'antilope Addax, un tempo presente dal Senegal al Nilo e oggi scomparsa da questi territori (anche a causa delle devastazioni compiute in Libia dalle nostre truppe) sta riproducendosi nello zoo di Hannover e si spera di poterla presto reintegrare nelle sue sedi d'origine (convenientemente protette). Ad analoghe speranze è legata la sorte del ghepardo, animale né feroce né pericoloso, che deve allo splendore della pelliccia la sua spaventosa riduzione numerica.

Purtroppo però gli animali allevati in cattività possono poi all'atto pratico risultare incapaci di riadattarsi alle dure condizioni della natura, e sembrano persino in alcuni casi aver perso la *«memoria»* di certi comportamenti spontanei quali procurarsi il cibo, allestire ricoveri, fuggire i predatori, inseguire prede ecc.

Resta comunque il fatto che agli zoo è connessa, per moltissime specie, la concreta speranza di non finire presto nell'elenco di quelle inesorabilmente estinte, di cui aver nozione solo più attraverso fotografie e disegni.

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

IL PEPERONCINO, UN «DIAVULILLO» CHE DISINFETTA, AIUTA LA DIGESTIONE E COMBATTE ARTRITE ED ALCOLISMO

Il peperoncino è originario secondo alcuni botanici del Brasile, secondo altri del Messico. Non è mai stato ritrovato allo stato spontaneo nelle regioni euroasiatiche. Introdotto in Europa nella prima metà del Cinquecento, già allora se ne conoscevano tredici varietà. Il peperoncino ha fusto ramoso dalla base, con ramificazioni diversificate, e foglie verde lucente, glabre e tenere, lunghe 8-12 cm, con picciolo corto e sottile di forma ovato-lanceolata, spesso ondulate o gibbose. I fiori sono ascellari, solitari, e compaiono da maggio a settembre.

Il peperone di Caienna piccante forma piante di notevole sviluppo, dalle piccole foglie a lembo allungato, e i suoi frutti sono stretti e lunghi, molto piccanti, di un bel colore rosso lucente. Esistono altre varietà pregiate e più o meno diffuse.

Uso curativo — E' noto che il peperoncino rosso entra nella composizione di cerotti e revulsivi contro i dolori reumatici. Nella medicina familiare viene impiegato per curare l'artrite e i reumatismi e come rimedio contro l'alcolismo.

Artrite - Reumatismi — Ecco un alcolato molto efficace. In un vaso di vetro munito di chiusura ermetica, versate 100 grammi di alcol a 60° e cinque o sei peperoncini freschi o essiccati tagliati a pezzetti; agitate ogni tanto il contenuto del barattolo, e trascorso il tempo prescritto, filtrate il liquido e adoperatelo per fare delle pennellature sulle parti colpite dai dolori.

Alcolismo — Riducete in polvere qualche peperoncino essiccato, pesate 5 grammi e mescolatelo a 3 grammi di polvere di cascarilla e a 5 grammi di rabarbaro. Fate bollire tutto in mezzo litro d'acqua, poi allontanate la pentola dal fuoco e attendete che il liquido sia tiepido, e la polvere adagiata sul fondo. Filtrate il decotto usando un colino fittissimo e bevetene una o due tazze durante la giornata.

Uso alimentare — Il «diavulillo» degli abruzzesi è condimento altrettanto importante quanto il pepe, ma a differenza di questo, si può usare con più tranquillità. Spolverizzato, in minime dosi, su ogni tipo di alimento, il peperoncino lo insaporisce in maniera inconfondibile e lo rende più digeribile. Il peperoncino in cucina serve poi per moltissimi altri usi, anche in sostituzione del pepe. L'uso del peperoncino aumenta, nella gastronomia italiana, man mano che si scende verso il Meridione. In Abruzzo è indispensabile ingrediente di ogni piatto: dal sugo per la pastasciutta all'intingolo delle pietanze a base di carne, il piccantissimo condimento è sempre presente.

Non pochi buongustai abruzzesi, inoltre conservano il peperoncino macinato in una minuscola tabacchiera da taschino e lo offrono ai commensali così come un tempo si offriva una presa di tabacco. La ragione di un uso così esteso è facilmente spiegabile: più un paese ha clima caldo, più aumentano i pericoli di alterazione dei cibi e di conseguenti infezioni intestinali. Il peperoncino è un insuperabile disinfettante e uno straordinario stimolante della digestione. Il suo impiego, che obbedisce quindi non solo a motivi gastronomici ma anche dietetici, aumenta ancora se ci si trasferisce nei paesi a clima equatoriale. La cucina araba, ad esempio, ne prevede un uso abbondante.

In Italia la specialità gastronomica più caratteristica e «esplosiva» a base di peperoncino la troviamo in Calabria e si chiama «mustica»: sono quei minuscoli pesciolini detti «bianchetti», stesi su tavole ad asciugare al sole coperti di peperoncino, e poi conservati sott'olio. Il peperoncino interviene anche in una particolare salsa: si prepara quattro cucchiai di prosciutto cotto tritato finissimo, qualche spicchio d'aglio bollito e schiacciato a poltiglia e un pizzico di peperoncino.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«Il mio Philodendron perde le foglie. Desidero dall'esperto di Stampa Sera un consiglio urgente». Paola Gonella - Leinì

Essendo il Philodendron una pianta molto coltivata dalle nostre amiche giardiniere, ripeto ancora una volta tutti i consigli più importanti perché possa vivere il più a lungo possibile tra le mura domestiche. Le annaffiature devono essere eseguite per parziale immersione del vaso e il tempo massimo non deve superare le tre ore, nella misura di due volte la settimana. Le concimazioni devono essere periodiche (una volta ogni tre mesi circa con Gesal). La temperatura ideale dovrebbe rimanere sempre intorno ai 15° di minima e 25° di massima. E' importante sistemare il vaso in un luogo ben illuminato, evitando però i raggi del sole. La terra migliore è quella del tipo universale. Per difendere il Philodendron dal suo più terribile nemico, che è la cocciniglia, consiglio di eseguire periodicamente delle irrorazioni disinfettanti, con particolare attenzione alle pagine inferiori delle foglie.

Dove andiamo stasera in città

I PORTOGHESI
E il teatro per ragazzi

Teatro

Teatro del Castello di Rivoli. Oggi alle 18 nell'ambito della rassegna «Differenti sensazioni 4» organizzata dal Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto si svolgerà lo «Stage Tecnico-informativo» sugli interventi artistici della rassegna.

Il programma prevede un incontro con Gianni Colosimo e con gli artisti che partecipano alla mostra «Presenze dell'arte visiva», Barbero, Bittaro, Ferretti, Gerardo, Giglio, Siosa e Zaccone.

Il teatro aperto di Giorgio Gaber. Mercoledì 19 e giovedì 20 alle 21,30 presso l'ex Foro Boario, in corso Vittorio Emanuele Radio Flash 97,7 presenta «Il teatro aperto di Giorgio Gaber».

Durante la stagione teatrale appena conclusa, nel corso di 170 repliche lo spettacolo «Io se fossi Gaber» ha incassato quasi due miliardi di lire per un totale di 180 mila spettatori, mentre la commedia «Una donna tutta sbagliata» di Gaber e Alloisio, diretta dallo stesso Gaber e interpretata da Ombretta Colli ha sfiorato gli 800 milioni di incasso contando 150 repliche ad una media di 600 spettatori per serata.

In «Il teatro aperto di Giorgio Gaber» vengono ripresi i temi della massificazione e del rapporto massa-individuo presenti in «Io se fossi Gaber». Per informazioni telefonare al numero 530.185. Prevendita dei biglietti presso Rock & Folk, via Viotti 8/A.

Cabaret Voltaire-Torret. Per la rassegna «Frontiere del Teatro 85-Nuovo Teatro Scandinavo», realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, stasera alle 21 al Teatro Massaua il Kajaanin Kaupunginteatteri presenta la «prima» di «Le avventure delle donne», regia di Marja Louhija. Spettacolo in abbonamento. Informazioni [illegible] Cabaret Voltaire ai numeri telefonici 516.048 e 541.435.

Teatro per ragazzi. Nell'ambito della [illegible] *Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi* organizzata dal settore ragazzi [illegible] Teatro Stabile in collaborazione con la Provincia e il Comune di Torino e la Regione Piemonte, al Teatro Carignano stasera alle 21 il Teatro Experimental presenta «Piangere per ridere». La commedia, firmata da José Caldas, si sviluppa su temi freudiani narrando le vicende di «Io», «Tu» e «Sé», dove «Io» vive chiuso in un bicchiere, «Tu» ha l'oceano come territorio di gioco e «Sé» fa ogni cosa che «Io» non osa fare.

Gli abbonati al Teatro Stabile, ancora in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere ad alcuni spettacoli del cartellone della *Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi*. Gli spettacoli «in [illegible]» di questa manifestazione sono: *Piangere per ridere* (in programma stasera e domani alle ore 18); *La gabbia di Avatsiú*, presentato dal Gruppo Hombu di Rio de Janeiro (Brasile), al Teatro Carignano (mercoledì 19, ore 21; giovedì 20, ore 21; venerdì 21, ore 18); *Alfonso Enriques*, presentato dal Teatro o bando (Portogallo), al Teatro Nuovo/Sala Valentino (martedì 18, ore 21; mercoledì 19, ore 18); *Storie portate dal vento* presentato dalla Compagnia Zenshinza (Giappone), al Teatro Alfieri (venerdì 21, ore 21; sabato 22, ore 17 e ore 21).

Per questi spettacoli non c'è prenotazione. Basta presentarsi alla biglietteria con l'abbonamento prima dello spettacolo.

Accade

Libreria Campus. L'Associazione Amici dello Spettacolo conclude la [illegible] della stagione con due presentazioni al pubblico di pubblicazioni legati al tema dello spettacolo. Stasera alle 21 presso la libreria Campus Giorgio Guazzotti, Gian Luca Favetto e Laurana Lajolo presentano il primo numero dei «Quaderni di Ulisse» dedicato al tema «Piemonte-Lo specchio teatrale». Il volume analizza i problemi teatrali della regione attraverso scritti e interviste di Giorgio Guazzotti, Salvatore Lato, Franco Ferrari, [illegible] Vacis, Nello Streri, Edoardo Fadini, Mimma Gallina, Fiorenzo Alfieri, Giuseppe Erba, Gian Mesturino, Daniele A. Martino e Gian Luca Favetto. Lunedì prossimo sempre alla Campus verrà presentato invece il volume «Metamorfosi del femminino nei libretti di Puccini».

Informagiovani. Da domani presso lo spazio-mostre del Centro Informagiovani in via Assarotti 2 si terrà la mostra di disegni e fotografie «Vòtati». Informa un comunicato che «la mostra, organizzata da un gruppo di giovani tra i 20 e i 30 anni che opera in un contesto di volontariato nel campo dell'emarginazione, nasce come concretizzazione visiva di un lavoro iniziato in precedenza, sotto forma di inserimento su alcune realtà locali che sono comuni a tutte le condizioni urbane». «Vòtati» resterà aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 alle 19.

Balletto

Danzaviva. Da oggi a giovedì 27 «Danzaviva» organizza anche uno stage di flamenco sotto la direzione di Isabel Soler, con la partecipazione del chitarrista Vincente Pradal.

Il corso è aperto anche ai principianti e si terrà nei saloni settecenteschi [illegible] Palazzo Marchesi Ghislieri, sede dell'associazione, in via San Francesco da Paola 17. Per ulteriori informazioni telefonare all'837.747.

Teatro Nuovo. Sono aperte le iscrizioni allo stage Virginia Danza 85. Telefonare al 650.668.

In poltrona davanti alla TV

DELIA SCALA
Chiude Tv Story

Raiuno

Ore 20,30: La figlia di Mistral, quarto episodio. I nazisti hanno occupato anche la Provenza, ma Julien Mistral ignora o quasi la loro presenza: il maggiore tedesco che comanda il reggimento che presidia il suo distretto è un suo fervente ammiratore, gli evita la deportazione, e ordina ai suoi soldati di trattarlo con ogni riguardo. Il pittore un giorno ha una brutta sorpresa: le lenzuola che gli servono per dipingere gli sono state rubate. Senza troppo pensarci sopra Mistral denuncia il fatto al maggiore suo amico, che prende la palla al balzo per ordinare una strage di sospetti oppositori. [illegible] le lenzuola gli vengono restituite, l'artista si rende conto dell'enormità che ha fatto. La guerra è finita e Kate torna in Provenza. Nasce una figlia, Nadine, che il padre considera solo come un peso di cui sbarazzarsi il più [illegible] possibile. Arriviamo agli Anni Cinquanta e facciamo conoscenza con Teddy Lunel, la figlia di Peggy, che è diventata una celebre [illegible] vendo così i problemi [illegible] ziari suoi e della madre. Durante un viaggio in Francia concordato per una serie di servizi fotografici [illegible] artisti celebri, Teddy incontra Mistral.

Fra i due è amore a prima vista, e tanto l'uno che l'altra desiderano, a pochi giorni dalla loro presentazione cominciare a vivere assieme, cosa che avviene, nonostante le [illegible] di Kate e le sue minacce [illegible] non concedere mai il divorzio.

L'americana continua [illegible] irriducibile [illegible] sua posizione anche quando [illegible] relazione tra Teddy e [illegible] nasce una [illegible], Fauve, che il padre ama e circonda di attenzioni.

Durante una gita in barca Teddy muore. Maggy varca l'Oceano per il funerale della figlia, rivede Mistral e pochi giorni dopo riparte con la nipotina. Gli anni passano. Julien torna in Provenza dopo un periodo [illegible] esilio volontario per dimenticare Teddy, ritrova i luoghi a lui cari e sente [illegible] di ritrovare vicino a sé Fauve. Il desiderio si fa necessità, e [illegible] Mistral a tentare il viaggio a New York per convincere Maggy a lasciare che la bimba passi ogni estate con lui. Ci riesce, e nel corso della prima estate il pittore scopre che la bimba ha un considerevole talento artistico.

Raitre

Ore 20,30: Tv story, varietà. L'ultima puntata della trasmissione rievocativa di [illegible] è dedicata a [illegible] Scala, ballerina, cantante e presentatrice, fra le più popolari donne [illegible] video negli [illegible] Cinquanta. Attualmente [illegible] la Scala, dopo [illegible] fine del ciclo di miniscenegggiati [illegible] Cecilia [illegible] in tv una volta all'anno nella registrazione [illegible] spettacolo [illegible] beneficenza che si tiene ogni anno a Viareggio a favore dell'associazione per la ricerca sul [illegible].

Canale 5

Ore [illegible] Shogun, sceneggiato. Seconda parte: [illegible] castello di [illegible] luogo [illegible] riunione del [illegible] siglio dei cinque reggenti che governa il Paese, di loro tre contano pochissimo e [illegible] i due «daimyo» Toranaga e Ishido detengono il potere. Naturalmente ciascuno dei due odia l'altro e sogna di sbarazzarsene al più presto. Ai gesuiti, che anche qui fanno sentire la loro influenza, pare che Blackthorne sia preso in simpatia da Toranaga e l'inglese, che ha imparato a diffidare di loro, giunto [illegible] fronte al potentissimo «daimyo», rifiuta di parlare alla presenza di padre Alvito e si affida invece alla bellissima Mariko, giapponese educata agli usi occidentali, della quale s'innamora a prima vista.

Una visita improvvisa di Ishido [illegible] sì che inaspettatamente Toranaga condanni Anjin-Blackthorne che viene immediatamente trasportato in un terrificante carcere. Qui un frate francescano lo introduce ulteriormente [illegible] usi del Giappone. L'inglese viene a conoscenza dell'esistenza della «Nave nera» il vascello portoghese che ogni anno parte dal Giappone portando in Europa incommensurabili ricchezze. Un giorno inaspettatamente Anjin viene liberato, ripulito, rivestito e ricevuto a corte.

Canale 5 ha rimaneggiato il bellissimo sceneggiato facendo parlare nella stessa lingua di Blackthorne i giapponesi e conseguentemente trovandosi nella necessità di stravolgere tutti i dialoghi. Diverse scene (ad esempio quella, vista ieri sera, dell'incontro con Toranaga) cambiano totalmente senso, e i dialoghi stravolti [illegible] di affermazioni prive di significato. Blackthorne viene affidato a Mariko perché lei gli faccia da interprete. Non si capisce che ruolo abbia ora che i problemi linguistici sono superati. Procedendo più in là nella vicenda i riscrittori di dialoghi si troveranno alle prese con problemi piuttosto ardui, come quello di dare un significato alle scene in cui Blackthorne [illegible].

Italia 1

Ore 20,30: Zodiaco, varietà. La tredicesima puntata [illegible] varietà presentato dal [illegible] jockey Claudio Cecchetto è dedicata al segno zodiacale dei Pesci, rappresentato dall'annunciatrice di Canale 5 *Fiorella* [illegible], ospite principale [illegible] trasmissione. Fra un gioco e l'altro intervengono nel corso del programma i [illegible] americani Brian e Garrison e la [illegible] azzurra [illegible] Stecchi. La puntata non è l'ultima. Lunedì prossimo andrà in onda l'appuntamento finale [illegible] la [illegible] sione, [illegible] più [illegible] a un segno zodiacale, ma ai dodici vincitori degli appuntamenti precedenti che si scontreranno in una finalissima per la nomina del campione assoluto del programma. Com'è consuetudine inoltre [illegible] presentate le registrazioni degli interventi degli ospiti più amati dal pubblico, le scenette più divertenti del gruppo comico dei Gengiavis e quelle del simpatico cabarettista Marco Milano.

Raiuno

Lee Remick alle 20,30

- 13 — Voglia di musica, un programma [illegible] Luigi Fait con la regia [illegible] Sandro Spina
- 13,30 [illegible]
- 14 — Arrivano i russi, arrivano i russi, di Norman Jewison, con Carl Reiner, Eva Marie Saint, Alan Arkin, Brian Keith. Usa commedia 1966
- 16 — Speciale Parlamento, attualità
- 16,30 Il sistema zootecnico, documenti
- 17 — Ciao cowboy: Pretty Polly, telefilm. Con Jerry Reed, Jeoffrey Scott
- 17,55 Lone Ranger, cartoni animati
- 18,10 L'ottavo giorno, attualità
- 18,50 Check-up edizione speciale, un programma di medicina. Prima parte: Bioclimatologia. Conduce in studio Luciano Lombardi
- 19,35 Almanacco del giorno dopo
- 20 — Telegiornale
- 20,30 La figlia di Mistral, sceneggiato. Con Stacy Keach, Stefanie Powers, Lee Remick, Robert Urich, Timothy Dalton, Stephane Audran, Stephanie Dunnam, Alexandra Stewart, Philippine Leroy. Quarta parte
- 22 — Telegiornale
- 22,10 Linea diretta - Trenta minuti dentro la [illegible] con [illegible] Biagi
- 22,50 I giorni di Pistoia, documenti
- 23,25 Tg 1 notte

Raitre

- 16,05 [illegible] nazionale [illegible] auto [illegible] motocross
- 16,35 Campionato [illegible] calcio di serie B
- 19 — Tg3
- 19,20 Sport regione del lunedì
- 20 — Noi e l'atomo, documenti
- 20,30 Tv story: Delia Scala, i personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo. Con Walter Chiari
- 21,30 Tg3
- 21,40 L'ambiente e l'uomo, documenti
- 22,15 Il processo del lunedì
- [illegible] Tg3 notizie

[illegible] alle 20,30

Raidue

- 13 — Tg2 ore tredici
- 13,25 Tg2 c'è da vedere, attualità
- 13,30 La mala hora, sceneggiato da un soggetto di Gabriel García Márquez. Con Frank Ramírez, José Gálvez
- 14,20 L'estate è un'avventura, varietà presentato da Paola Tanziani. [illegible] del programma: Prima [illegible], documentario — Il cucciolo, cartoni animati — Simpatiche canaglie, telefilm
- 16,35 Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
- 17,05 Corso d'inglese
- 17,35 [illegible] e simpatia, uno sceneggiato al giorno: [illegible] Eyre, con [illegible] Vallone, Ilaria Occhini, Wanda Capodaglio
- 18,10 Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Associazione nazionale vittime civili di guerra: Un monito contro la violenza
- 18,30 Tg2 sportsera
- 18,40 Cuore e batticuore, telefilm. Con Stefanie Powers, Robert Wagner, Lionel Stander
- 19,45 Tg2
- 20,20 Tg2 lo sport
- 20,30 Di tasca nostra. Attualità
- 21,25 Girotondo, prosa. Con Corrado Pani, Maddalena Crippa, Valeria Moriconi
- 22,50 Tg2 stasera
- 23 — Il meglio del West: Sceriffo per forza, telefilm
- 23,30 Sorgente di vita, attualità
- 24 — Tg2 Stanotte

Valeria Moriconi alle 21,25

Eurotv Canali 24, 45

- 14 — Marcia Nuziale, sceneggiato
- 14,30 A[illegible] inquieta, sceneggiato
- 1[illegible],15 Cartoni animati
- 19,30 Cuore selvaggio, sceneggiato
- 20 — Marcia nuziale, sceneggiato
- 20,30 Totò e Cleopatra, di Fernando Cerchio, con Totò, Magali Noël, Gianni Agus. Italia commedia 1963 — *Dopo l'assassinio di Cesare, Marco Antonio-Totò si insedia ad Alessandria d'Egitto accompagnato dal suo luogotenente Enobarbo e si lascia piacevolmente tentare dal fascino della bellissima Cleopatra. Il Senato decide [illegible] è il [illegible] di richiamarlo a Roma*
- 22,30 Nero Wolfe, telefilm
- 23,25 Sul luogo del delitto, sceneggiato
- 1 — Divorzio lui, divorzio lei, di Waris Hussein, con Richard Burton. Gran Bretagna commedia 1973 — *Marito e moglie litigano, si tradiscono e divorziano. Poi un giorno si rivedono, tornano a litigare, ma scoprono che forse [illegible] amano ancora. Pensandoci bene però è proprio il caso di ricominciare?*
- 3 — Film non stop

Italia 1 Canali 49, 70, 38, 23

- 12 — Agenzia Rockford, telefilm
- 13 — Chips, telefilm
- 14 — Dee Jay Television, musicale
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Sanford and Son, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam: Laura, cartoni animati — I [illegible] di Fiorellino, cartoni animati
- 18 — Quella casa [illegible] prateria, telefilm
- 19 — Charlie's Angels, telefilm
- 20 — Il grande sogno di Maya, cartoni [illegible]
- 20,30 Zodiaco, gioco a premi presentato da Claudio Cecchetto e Tally
- 22,45 College, telefilm
- 23,15 Il doppio [illegible] del signor X, di Anna Maria Tatò, con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno. Italia commedia 1978 — *Un uomo e una donna [illegible] conoscono in treno, [illegible] si scambiano una parola ma si studiano [illegible] gnando ciascuno, con molta fantasia, di fare la conoscenza dell'altro*
- 0,45 Sei pallottole per [illegible] [illegible] di Robert D. Webb, [illegible] Vincent Price, [illegible] Iverson. Usa avventuroso [illegible] — *Cinque banditi [illegible] aver rapinato una banca giungono stremati in una cittadina abbandonata dai cercatori d'oro e iniziano a rissare fra loro*

Canale 5 Canali 69, 43, 50, 61

- 13,25 Sentieri, sceneggiato
- 14,25 General Hospital, sceneggiato
- 15,25 Una vita da vivere, sceneggiato
- 16,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 17 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 18 — Il mio amico Arnold, telefilm
- 18,30 Help!, gioco musicale a premi presentato [illegible] Fabrizia Carminati e Marco Columbro
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig Zag, quiz
- 20,30 Shogun, sceneggiato tratto [illegible] romanzo omonimo [illegible] James Clavell. [illegible] Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada, Alan Badel, Damien Thomas, Michael Hordern — Seconda parte
- 22,30 [illegible] avventura, documenti
- 23,30 Golf, sport
- 0,30 Ai confini dell'Arizona, telefilm

Retequattro Canali 32, 25, 45

- 13,15 Mary Tyler Moore, telefilm
- 13,45 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14,15 Ciranda de pedra, telenovela
- 15,10 Ciao Ciao: Ruy il piccolo Cid, [illegible] animati — L'uomo ragno, cartoni animati
- 16,10 I giorni di Brian, telefilm
- 17 — All'ombra [illegible] grande quercia, sceneggiato
- 18 — Febbre d'amore, sceneggiato
- 18,50 Maììà, [illegible]
- 19,45 Piume e paillettes, telenovela
- 20,30 I girasoli, di Vittorio De Sica, con [illegible] Loren, Marcello [illegible]. [illegible] drammatico 1970 — *Il [illegible] settentrionale Antonio ama la napoletana Giovanna. Arriva la guerra e i due cercano di affrettare il loro matrimonio perché lui possa ottenere una licenza [illegible] evitare di partire per l'Africa. Il piano riesce a metà e lui, scampata l'Africa, viene spedito [illegible] Russia dove sparisce. Anni dopo lei, convinta che sia ancora vivo, lo ritrova in Russia, sposato e [illegible] figli. Tornata in Italia viene raggiunta però da lui che ci ha ripensato e vuole vivere con lei. Troppo tardi: ora anche Giovanna è sposata e diventata madre*
- 22,40 Quincy, telefilm
- 23,40 E le cicogne tornarono a volare, Urss drammatico
- 1,20 Hitchcock, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Tu mi senti...**
17,03 **Il Paginone** a cura di Giuseppe
17,30 **Radiouno jazz** e Adriano Mazzoletti
18,30 **Musica** Piccolo concerto
19,25 **Audiobox** Labyrinthus spazio multicodice Pino Fava
20 — **Le fonti della musica** di Gino Peguri
20,30 **Lo scherzo di Talete** Sceneggiato di Giuseppe Leve
21,30 **Il violinista sul...** Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale Pino Nugnes e Trio Schipa
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Vi... Kasam

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Supersteroouno**
22,15 **Stereoclassic**
23,05 **Piano**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Sterace
15 — **Il Gruppo** diretto da Orazio Giovangigli presenta I promessi sposi di Manzoni. Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza meta, ciglietto e rotale.
18,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,30 **Speciale GR Cultura**
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F Roma** Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità.
16,05 **I magnifici dieci.** Chi in cerca Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, notizie e incontri
15,30 **...parte discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
21,10 **Anno europeo della musica III Centenario della nascita di J. S. Bach:** Le opere e i giorni
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e ... chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio,** quasi un quotidiano tutto musica
17,45 **...Isaura,** telenovela. Con Lucelia Santos, Rubens De Falco — *Storia di una schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Ester, la ... facendola diventare una gran dama*
18,40 **... concerto al giorno,** musicale
19 — **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù,** ricette giorno utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 **Black Beauty,** telefilm — *Le avventure di due ragazzi, Vicky e Kevin, e della loro magnifica cavalla Black Beauty.* Con Stacy Dorning
20 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
20,30 **Parigi: immagini, parole, musica**
21,45 **Start,** attualità
22 — **Boxing time** — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

11,50 **Mezzogiorno di ...gioco**
15 — **Disperatamente tua,** sceneggiato
15,50 **Gli invasori,** telefilm
16,40 — **Garison,** telefilm
17,35 **Tensor five,** cartoni animati — **Gotriniton,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
19,40 **Motor news**
FILM 20,20 **Dieci incredibili giorni,** di Claude Chabrol, con Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlene Jobert. Francia drammatico.
22,20 **Natura canadese,** telefilm
23 — **G.R.P. monitor**
23,40 **Nice price**
FILM 2 — **Il giustiziere giallo**
FILM 3,30 **Caliamo,** di Massimo Pirri, con Lino Capolicchio, ...ria Moriconi.
FILM 5 — **Delphine,** di Eric Le Hung, con Dany Carrel, Nino Ferrer, Maurice Ronet. Francia drammatico 1977
FILM 6,30 **Amici per la pelle,** di William A. Graham, con Bill Bixby. Usa film commedia per la tv 1973 — *Durante una partita di pallacanestro sei amici si mettono nei pasticci.*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara,** sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Curro Jimenez,** telefilm
16 — **Un equipaggio ...** telefilm
17 — **... i superboy,** cartoni animati
17,30 **Lady Gemma,** cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **... Celeste,** sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **... dell'economia**
20 — **I cento giorni di Andrea,** ...
20,25 **Povera Clara,** sceneggiato
22,15 **Andrea Celeste,** sceneggiato
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
23,45 **... piano**
24 — **Il termometro ...**
FILM 0,45 **Il fondo della bottiglia,** di Henry Hathaway, con Van Johnson, Joseph Cotten. ... drammatico 1956

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo il re del judo,** telefilm
13,30 **Sampei ragazzo pescatore,** cartoni animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Disperatamente tua,** sceneggiato
16 — **Viva, ... i ragazzi:** ... **rosa di bosco,** cartoni animati — **Angie,** cartoni animati — ... — **Ugo il re del judo,** cartoni animati — **Gordian,** cartoni animati — **Sampei ragazzo pescatore,** cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
19,15 **Telefilm**
20,20 **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
FILM 21,20 **La pistola silenziosa,** con Lloyd Bridges. Usa western 1969, film per la tv
22,20 **Boxing**
FILM 23,50 **Arrivano le ...,** con ... Hope, A. D... Stati Uniti musicale 1953

Svizzera R1 tv

15 — **Documentari**
16 — **varietà**
17 — **Documentario**
18 — **La Tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano — Attualità**
20 — **Il Regionale — Telegiornale**
20,30 **Alla scoperta del comportamento animale**
21,15 **Campo balon (pallone elastico)**
22,50 **Telegiornale**
FILM 23,05 **Casellicio di Vehertraude**
0,30 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

14,30 **Soldato Benjamin,** telefilm
17 — **Codice Gerico,** ...
18 — **Furia,** ...
18,30 **... Benjamin,** telefilm
19,30 ...
19,45 **Mammy la ... tre,** telefilm
FILM 20,20 **Il cacciatore del Missouri,** ... A. Wellman, con Clark Gable. Usa avventuroso 1952
22 — **L'auto della settimana**
... **Soldato Benjamin,** telefilm
23 — **Suspense,** telefilm
24 — **Telenotte**
0,10 **Codice Jerico,** ...

Rete A Canali 31, 62, 33

FILM 15 — **La sposa ...,** di Nunnally Johnson, con Dirk Bogarde. Italia drammatico 1960
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **... doctors,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
FILM 18 — **Ambizione** di Howard Hawks e William Wyler, con ... Brenna, Edward Arnold, Joel McCrea. Usa drammatico 1936 — *La vita e gli amori di un ricco imprenditore ...*
19,30 **... doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,30 **Telefilm**
FILM 21,30 **Napoli violenta,** di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Barry Sullivan. Italia poliziesco 1976 — *Un durissimo commissario di polizia milanese viene ... a ... poli per far piazza pulita ... Il capo dei camorristi è un odioso ... che ... e rapire bambine per ... cattare il poliziotto. Quest'ultimo è più duro di lui e alla fine vince la partita. Sparatorie e inseguimenti nei vicoli napoletani*
23,30 **Superproposte**

Retecapri Canali 22, 35, 23

12,50 **Telenovela**
13,30 **Doris Day show,** telefilm
14 — **Microkid,** cartoni animati
15,30 **N. Y. P. D.,** telefilm
16 — **Dottor Kildare,** telefilm
16,30 **Cara ...** sceneggiato
17,30 **Tom Sawyer,** telefilm
18 — **Don ... story,** ... animati
18,30 **Doris Day show,** telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Super arbi,** cartoni animati
20 — **Boys and girls,** telefilm
20,30 **Dottor Kildare,** telefilm
FILM 21 — **Dieci donne violente,** di T. V. Mickels, con S. Vernon, D. Laurent. Usa poliziesco
23 — **The invaders,** telefilm
24 — **Trend speciale**
FILM 0,30 **A due passi dall'inferno,** con Sherry Vernon. Usa
2,30 **Auto show**
FILM 3 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**
4,45 **The invaders,** telefilm

Videogruppo

Capodistria

14 — **L'orecchiocchio**
16 — **Sceneggiato**
16,30 **Brothers and sisters,** telefilm
17,30 **Il fantastico ranch ... picchio giallo,** telefilm
18 — **Medico e bambino**
19 — **Spazio serale — Telegiornale**
19,50 **Imparare e mirtrai**
FILM 21 — **Il cadavere in cantina,** di Clive Donner.
22 — **Telegiornale — Tutt'oggi**
23 — **... liberiane,** telefilm

Tele Subalpina Canale 46

19 — **Questo pazzo mondo dello sport**
19,30 **Il regionale — Notiziario**
19,50 **Lavoro offresi**
19,55 **Domani ...**
20 — **The cat,** telefilm
FILM 20,30 **Q... costa morire,** di Sergio Merolle, con Andrea Giordana. Italia western 1968
22,30 **Fuoco ... rubrica**
23,05 **Il regionale** — ...
23,25 **Lavoro offresi**
23,35 **Documentario: questo pazzo mondo dello sport**

Telecupole Canali 64, 57, 22

14 — **E le ... stanno a guardare,** replica
16 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
17 — **Il cavaliere so...** telefilm
FILM 17,30 **La lampada di Aladino**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
21,30 **Richard Diamond,** telefilm
22 — **Fra l'amore e il potere,** sceneggiato
FILM 22,30 **Quando la neve imbianca i capelli,** di Emil Nofal e Roy Sargeant, con ... Stewardson, Madeleine Usher, Marcello Fiasconaro. Sudafrica ... 1973 — *Un industriale considera la vita una gara sportiva e impone ai figli di essere ottimi atleti. A un certo punto però i giovani si ribellano e una serie di disgrazie piomba sulla famiglia. Il vecchio però non demorde*
24 — **Videocar**
0,15 **Telegiornale**
FILM 0,30 **La moglie del professore,** di Tim Burstall, con Jack Thompson, Jachi Weaver. Usa drammatico ...

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 **Cartoni animati**
FILM 15 — **Policeman,** di Sergio Rossi, con ... Paola Pitagora, Lou Castel. Italia drammatico 1969
17,15 **All music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
19,45 **La lama d'Oriente,** telefilm
FILM ... **Molto piacere,** di David Neves, con Italo ... Brasile commedia 1978
22,30 **Le carte parlano**

Canale 68 Canali 68, 57

15,30 **La pagina delle erbe**
FILM 16,35 **Goliath e la schiava ribelle,** di Mario Caiano, con Gordon Scott. Italia avventuroso 1964
18 — **Supercartoni**
19,05 **Torino sport**
FILM 20,35 **Argentina 1978: il potere al football,** di Mauricio Sherman, con Victor Di Mello. Brasile documentario 1978
22,10 **Pagina delle erbe**
22,45 **Torino musica**
23,45 **Videocar**
0,05 **Documentario**

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Classe 1965,** di John Korty, con Cliff Gorman, ... Usa drammatico — *Un incontro ... compagni di collegio ... un amore coperto dal tempo ma mai dimenticato. Il fatto è che ... tanto lui che lei hanno impegni sentimentali*
14,45 **Medical center,** telefilm
16 — **Petrol Best,** telefilm
17 — **Phantaman,** cartoni animati
17,30 **Il magico ... di Gigi,** cartoni animati
18 — **Koseidon,** cartoni animati
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **Medical center,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **I cacciatori ... d'oro,** ... Werbock. ... avventura 1982
FILM 22,15 **Il mondo di notte n. 2,** di Luigi Vanzi. Italia documentario 1959
0,15 **Lotta Atom Time**
FILM 1,30 **Il rifugio della paura,** di J. Ulloa, con Craig Hill, Patty Sheppard. Spagna horror 1976

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — **Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni animati
19,45 **Telefono aperto**
19,20 **Videouno notizie**
19,50 **... cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni
FILM 20,25 **Messaggero d'amore,** di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates
22,30 **Le auto della ...**
23 — **Missione Marchand,** telefilm

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

FILM 17,15 **Un napoletano nel Far West,** di Roy Rowland, con Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor McLaglen
19,15 **Ippogrifo: arte, ... e spettacolo**
19,45 **Archie e Sabrina,** cartoni animati
20,10 **Todays ...**
20,... **Questo è sport**
21 — **Le stelle stanno a guardare,** sceneggiato
22 — **All Star game Basket**
FILM 24 — **Bandiera gialla,** di Elia Kazan, con Richard Widmark.

Nilus

Oroscopo di domani

... (21 marzo - 20 aprile)
Agite di mattina, se volete imporre una vostra idea in campo professionale. Nel pomeriggio diventerete impazienti e inadatti a trattare il prossimo con la ... diplomazia: l'eccessiva trasparenza nel difendere i propri ... potrebbe ...

... (21 aprile - 21 maggio)
Agli errori potrete rimediare con il prezioso aiuto di una persona di sesso opposto, che sistema le cose nella sfera professionale e che vi stimola ad usare la fantasia, rinunciando all'assolutismo controproducente. Felicità in amore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
... di ... che potrete registrare autentici colpi di fortuna ... forma di realizzazione di ... e di speranze. Agite prima del tramonto, perché la prima parte ... giornata è migliore ... per ... che riguarda la fortuna ...

... (22 giugno - 22 luglio)
I momenti ... che rispecchiano il carattere scomposto dopo le prime ore del mattino e il martedì si trasforma in una giornata di successo in campo professionale. La serenità in serata vi regala la grinta necessaria per agire.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
La presunzione che spinge ad errori è più pericolosa in ... che nella sfera professionale. Meglio accantonare il ... a cercare, sul lavoro, di ... circostanze, piuttosto che tentare di dominarle. Esercitare la pazienza.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Mattinata difficile, che presenta la necessità di superare un imprevisto. Fortuna facile nel pomeriggio, con possibilità di ... valere le proprie ... in campo professionale e di ... facilmente in pratica ... le ... cità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
La fortuna vi dà appuntamento in mattinata e si tratta di un successo importante. Evitate di agire nel pomeriggio, perché nasce una forte tensione nervosa che può farvi sbagliare valutazioni e atteggiamenti. Cautela con gli apparecchi elettrici.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
È ben vero che il rapporto con il partner è complesso e deludente. Ma invece di cavillarci sopra, sfruttate la giornata di domani per ottenere ciò che desiderate in campo professionale. Per il lavoro e per ogni altra attività la Stella sono favorevoli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Mattinata negativa, con confusione di idee e di sentimenti. Nel pomeriggio lo stato d'animo migliora e permette di emergere in ogni campo per merito di idee felici e di una facile messa in pratica delle stesse. Fidatevi di un Acquario.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Agite di mattina e otterrete un ulteriore consolidamento dell'impresa che vi sta a cuore. Nel pomeriggio, nasce una suscettibilità che provoca comportamenti ombrosi e atteggiamenti nevrastenici. Ovvio: tale stato d'animo è controproducente.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Possibilità di realizzare un'aspirazione, durante la mattinata. Ma se non succedesse, evitate di insistere nell'impresa che vi sta molto a cuore nel corso del pomeriggio, perché andreste incontro ad uno smacco. Vi converrà rimandare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Un piccolo sgarbo vi ferirà in mattinata e lo stato d'animo diventerà negativo. Soltanto verso sera vi riprenderete e potrete fissare un appuntamento con la fortuna che vi consentirà delle gratificazioni professionali e la serenità in amore.

Temperatura a Torino ore 8 +18 TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA in graduale aumento dalla mattinata. TENDENZA DEL TEMPO: stazionario

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+15
Asti	+16
Cuneo	+13
Novara	+15
Vercelli	+16
Genova	+20
Imperia	+19
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

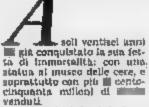
Italia ore 1,30	
Venezia	+17
Milano	+17
Bologna	+21
Ancona	+20
Roma	+20
Napoli	+21
Bari	+21
Reggio C.	+23
Palermo	+25
Cagliari	+21

All'estero ieri		
Atene	+20	+34
Berlino	+ 8	+15
Bruxelles	+ 0	+15
Buenos Aires	+ 7	+16
Ginevra	+14	+22
Lisbona	+14	+22
Londra	+10	+17
Mosca	+11	+17
New York	+16	+19
Parigi	+11	+19
Tokyo	+10	+17

Ecco come Michael Jackson è diventato re del rock

SOGNO, MUSICA... E DOLLARI

«SONO COME PETER PAN, UN INGUARIBILE ROMANTICO»

A soli ventisei anni [illegible] già conquistato la sua fetta di immortalità: con una statua al museo delle cere, e soprattutto con più [illegible] centocinquanta milioni di [illegible] venduti.

Quella di Michael Jackson è [illegible] storia di [illegible] colossale, senza precedenti se è vero che i suoi guadagni [illegible] la [illegible] popolarità sono quattro volte superiori a quelli dei Beatles [illegible] Rolling Stones messi insieme.

In fondo è solo un ragazzo, ma [illegible] già una leggenda. E i giudizi sul suo conto sono talmente disparati da dare vita a differenti ed opposte scuole di pensiero.

Secondo molti osservatori, soprattutto americani, il ragazzo avrebbe [illegible] registratore di cassa al posto del cuore, si sarebbe montato la testa al punto [illegible] paragonarsi [illegible] un [illegible] (e in effetti Jackson [illegible] vestito [illegible] — del rock — in un calendario del 1985), e tutta [illegible] sua pubblica modestia non sarebbe che una trovata pubblicitaria, così come la sua appartenenza, assai di[illegible], alla setta dei Testi[illegible] di Geova.

[illegible] contrario i suoi estimatori lo dipingono come l'ulti[illegible] degli innocenti. *«Se ET [illegible] fosse capitato [illegible] caso [illegible]* — avrebbe detto [illegible]temente il regista Spielberg — *sarebbe andato [illegible] casa di Michael»*.

Un [illegible] bambino, insomma, costantemente convinto di vivere nel Paese delle Meraviglie, appassionato di cartoni animati (soprattutto Bambi, Dumbo, Big Bunny), [illegible] frequentatore di Disneyland.

Nella sua casa [illegible] Encino, in

California (è costata quattro miliardi, e i maligni trovano da ridire sul fatto che lui la definisca la casetta di Hansel e Gretel), si è circondato di animali: cani, cigni, cervi, pappagalli, conigli, un paio [illegible] lama e un serpente boa. [illegible] Jackson [illegible] rinchiude, insieme a mamma, papà e sorelle, in [illegible] privacy che difende in modo quasi maniacale: si considera un po' come un ermellino che non può permettersi neppure il più piccolo graffio.

L'attrice Jane Fonda conferma: *«E' [illegible] fragile che in certi giorni sembra un ferito che cammina»*.

E' bello, e i s[illegible] lineamenti [illegible] talmente delicati da sembrare quelli di una ragazza. Anzi, c'è chi ha sollevato più [illegible] un dubbio sul suo sesso d'origine. E rappresenta, per tutti i suoi fans, l'eroe senza sesso, [illegible] bambino dell'isola che non c'è.

E' capace di devolvere tutti gli incassi di una sua [illegible]daria [illegible] a favore [illegible] ricerca sul cancro [illegible] per finanziare borse di studio destinate [illegible] giovani universitari, [illegible] colore, ma anche di immettere sul mercato un video intitolato «Thriller» (decine [illegible] milioni [illegible] copie vendute) che è un concentrato di scene paurose e terrificanti.

Michael Jackson [illegible] Testi[illegible] di Geova, non beve, non fuma, non fa [illegible] di droghe, non bestemmia e soprattutto osa dichiarare di [illegible] aver mai posseduto una donna. Nemmeno [illegible], ha dovuto recentemente aggiungere, per dare un taglio [illegible] polemiche e ai pettegolezzi.

Però ha molte amiche: Liza Minnelli innanzitutto, e poi [illegible] Shields [illegible] la quale fu imbastito un flirt «pubblicitario».

Ma la fata buona [illegible] sua vita fu Diana Ross, che secondo la leggenda scoprì il talento di Michael allora bambino, nel 1969, e fece [illegible] tutto per avviarlo [illegible] un sicuro successo.

A quei tempi [illegible] era un ragazzino povero dell'Indiana, e [illegible] e [illegible]va insieme ai suoi fratelli (il gruppo si ch[illegible]a «Jackson Five» e si esibiva soprattutto per la strada).

[illegible] stupenda Diana Ross segnalò tutti quanti al presidente della Motown Records, e fu ancora lei più tardi [illegible] insistere perché a Michael venisse affidata la parte di «spaventapasseri» in un rifacimento cinematografico musicale del Mago di Oz. Pare che il ragazzo [illegible] talmente affascinato dalla parte da rimanere per ore immobile, anche quando le riprese [illegible] terminate da un pezzo.

I miliardi [illegible] piovuti quasi [illegible]. [illegible] bambino fragile sa trasformarsi, quando [illegible] sul palcoscenico, e diventare un irresistibile trascinatore; *«Quando comincio a cantare* — ha detto più volte — *è come se inserissi il pilota automatico»*. E allora sa essere felino e sensuale, aggressivo e spigoloso, forte e debole.

Crede di essere Peter Pan, il bambino che non diventerà [illegible] grande, l'inguaribile sognat[illegible] romantico. Ma questa è una convinzione piuttosto diffusa tra i rockers americani.

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000, Da [illegible] a domenica L. [illegible] (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai soli dopolavoristici, circoli, Alaco, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), [illegible] Peter Weir, con [illegible] Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, [illegible] a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
16,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Gruppo di giovani in una casa di campagna. «Qualcuno» [illegible] che ad uno ad uno si trasformino in mostri orrendi ed estremamente aggressivi. Viet. [illegible]. Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Quintino 24, Tel. 540.605
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Colori) — Allucinanti avventure con protagonista un essere mostruoso dalla vaga forma di «bambinoide» arrivato sulla Terra da un altro mondo. Viet. 18. Thrilling fantascientifico
16; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[illegible] allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Cronaca immaginaria [illegible] un attacco giapponese alla California durante la [illegible] guerra mondiale. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 37/E, Tel. 545.345
Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con [illegible]riam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — [illegible] chiave moderna la storia [illegible] miracoloso concepimento. Viet. 14. Dramm.
Precede Il libro di Maria, di A. M. Mieville (30 min.)
14,45; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN II — via [illegible], Tel. 545.345
Wild Style, di Charles Ahearn, con Grandmaster Flash, Fab 5, Freddy [illegible] DST, Africa Bambaataa, South [illegible] City Breakers, Lee Quinones, Sandra Pink (Usa-Colori) — Un portoricano organizza una grandiosa festa rock. Musicale
17; 18,25; 19,50; 21,15; 22,50 Prima visione

CRISTALLO — via Goito 5, Tel. 650.71.00
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico
16,30; 17,45; 20; 22,00 Riedizione 1972

DORIA — via Gramsci [illegible], Tel. 542.422
Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole della comicità «demenziale». Non viet. Commedia
15; 1[illegible]; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La [illegible] purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, [illegible], Danny Aiello (Usa-Color) — Fan[illegible] giornale [illegible] una appassionata di cinema e del personaggio [illegible] un film, [illegible] dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La finestra sul cortile, di Alfred [illegible], con [illegible] mes Stewart, Grace Kelly (Usa) — Un fotografo un po' guardone sospetta che il vicino di casa abbia ucciso sua moglie. Uno dei migliori Hitchcock. Non viet. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione 1954

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
C'è... un fantasma tra noi due, [illegible] Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, [illegible] il marito defunto le fa di tutto per mettersi fra lei e lui. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.765
Hanna D. (La ragazza del Vondel Park), con Ann [illegible] Glass (Italia-Color) — Nella vita di Hanna D droga, tanti amori sbagliati e crescente depravazione. Vietato 18. Drammatico
16,00; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.10
Paura su Manhattan, [illegible] Curtis, con Melanie Griffith (Usa-Color) — Mel e Niki dirigono un'esgenzia che colloca spogliarelliste. I guai cominciano quando un maniaco entra in scena uccidendole ad una ad una. Viet. 18. Giallo
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) Non viet. Drammatico
17; 18,55; 20,50; 22,45 Riedizione
Ore 0,30: The Rocky Horror Pictures [illegible] Musicale

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Starman, di John Carpenter, [illegible] Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito [illegible] fra [illegible] donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non viet. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.383
Scuola guida, [illegible] Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
16; 17; 18,55; 20,45; 22,35 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 51[illegible]
Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, [illegible] Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, [illegible] Teri (Italia-Colori) — Sorta di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18. Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Calore e polvere, [illegible] James Ivory, [illegible] Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista dell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000. Drammatico
16,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Breakfast Club, di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul [illegible]on (Usa-Colori) — Cinque alunni di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

[illegible] — [illegible]via Subalpina, Tel. 510.145
Purple Rain, con Prince e Apollonia (Usa-Colori) — Un cantante rock conquista [illegible] nonostante vari ostacoli e le continue delusioni familiari e sentimentali. Dolby stereo. Non vietato. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.821
Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kaljagin, E. Solovej (Urss-Colori) — Ambientata nel secolo scorso la storia del tradimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 611.789
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Colori) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, [illegible]197
Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, [illegible] Pfeiffer (Usa-Colori). Non viet. Ingresso 2000, rid. [illegible] Avventuroso
20; 22,30 ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
[illegible], con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori). Vietato 18. Commedia erotica
20,35; 22,30 ★/●●

[illegible] — via Giano 47, Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

[illegible] — [illegible] Massena 8, Tel. 783.903
Frontiere del Teatro '85
Ore 21: Nuovo Teatro Scandinavo

NUOVO ODEON — via Venezia 8, Tel. 749.2383
Runaway, di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Gene Simmons, Kirstie Alley. (Usa - Colori) Non viet. Fantascienza
20; 22,30 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 63, tel. 874.171)
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky (Germ. Occ. - Col.) Non viet.
Ore 20; 22,30 [illegible]

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 366.223)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE [illegible] (via Principe Amedeo 5/r., tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni [illegible] Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. Prossime manifestazioni «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Roy», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.669)
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.106)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 37/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 18 La domenica delle palme, di I. Gyongyossy per la rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 60 film di 35 registi».

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.60)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.950)
Agnese, [illegible]nesa di campagna, con Laura Levy. Ore 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.831)
La doppia chiave del piacere e Video woman firm. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.663)
[illegible] 14,30 alle 23 continuato Die Ro[illegible] Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. [illegible].004)
Beauty animale e Body Talk. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 665.334)
Momenti caldi di [illegible] gelosone, con Lydia Bell, Pearl Black. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANHOR (largo G. Cesare 105, t. 287.676)
Vizi segreti. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70)
Inside, con Marylin, [illegible] Hardiman, Susan Browne. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 520.356)
Vivienne la pro[illegible] [illegible] para [illegible] Male stimulation. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8961)
Weekend di una moglie e Bouquet party blues (X hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. [illegible].685)
[illegible]: Lady in calore e Shocking, l'ultima goccia di piacere. Ap. 10; ult. [illegible] continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Piggy's for men (Le porcelline), con Annette Heinz, Blair Castle (New american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.2817)
Veronique erotic star. Novità. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.383)
Calde mogli in provincia, con Genevieve Eymard. Ap. ore 10; ultimo [illegible]. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Seduzioni porno erotiche e L'orgia. No stop dalle ore 14 alle 24.

Il grande cinema di Stanley Kubrick a Torino

TEATRI

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: questa sera, ore 21, presso libreria Campus, via Rodacci [illegible] presentazione del 1° numero dei «Quaderni di Ulisse». Piemonte in spazio teatrale a cura di Giorgio Guazzotti. Per informazioni tel. 274.32.76. Ingresso libero.

CABARET VOLTAIRE - TORBAT: FRONTIERE DEL TEATRO '85: NUOVO TEATRO SCANDINAVO (in collaborazione con G.R.U.T., C.S.O., Regione Piemonte, Ass.to alla Cultura) ore 21 «Prima» al Teatro Massaua, p. Massaua 9, Rajaania Kaupunginteatteri in Le avventure della donna, regia e drammaturgia Marja Leena Spett. in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire, tel. 319.046 - 541.430.

7° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Teatro Carignano, ore 21 il Teatro Experimental (Portogallo) presenta Piangere per ridere. Tel. 543.788 - 650.96.21. Spettacolo valido per abbonati T.S.T.

NUOVO-VIGNALE DANZA 85: iscr. maggio inf. ore 9-12 e 15-19. Tel. 650 068.

STAMPA SERA

la domenica

SPORT

FERRARI, PRIMO E SECONDO NON SUCCEDEVA DA DUE ANNI

Formula Uno

- Trionfo della Ferrari [illegible] Premio [illegible] Canada. La [illegible] è andata ad Alboreto, [illegible] il compagno di scuderia Johansson. Il pilota italiano [illegible] guida la classifica del mondiale conduttori • A PAGINA 5

Moser

- Vittoria (al Giro dell'Appennino) e «divorzio» (dalla Gis): chi lo vuole?
- Il [illegible] di record sul Lago Salato costerà almeno mezzo [illegible] • A PAGINA 5

[illegible]

- Seconda puntata della storia degli azzurri del calcio • A PAGINA 3

Tennis

- Paolo Sarroglia, nipote [illegible] massaggiatore della Juventus, a soli [illegible] anni è la rivelazione [illegible] «Racchetta d'Oro» • A PAGINA 6

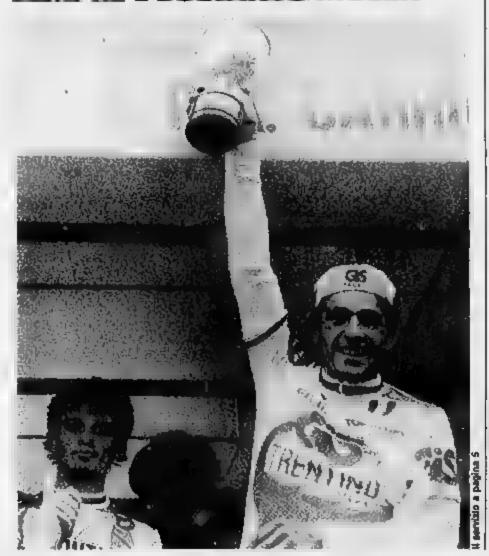
Arbitri

- Allo [illegible] Comunale [illegible] singolare competizione per le «giacchette nere», che hanno voluto dimostrare di essere [illegible] autentici • [illegible]

Il servizio a pagina 5

Ieri ha vinto a Pontedecimo il Giro dell'Appennino

IL NOSTRO CICLISMO SI CHIAMA SEMPRE E SOLTANTO MOSER

Il servizio a pagina 5

Bari e Lecce sono state promosse assieme al Pisa

LA SERIE A SORRIDE ALLE SQUADRE PUGLIESI MESTO DECLINO DEL CAGLIARI

La grande cavalcata [illegible] serie B si è risolta con un completo trionfo della Puglia. Il Bari, dopo sedici anni, e il Lecce, per la prima volta nei suoi ottant'anni di vita, approdano alla serie A, il tutto senza la coda velenosa degli spareggi. Con loro sale nella massima divisione anche il Pisa, dopo un campionato di testa, rovinato parzialmente nel finale proprio dal Lecce, che ha negato ai toscani la soddisfazione di chiudere in solitudine al comando il campionato.

Grande delusione invece per la Triestina, che sperava ancora di arrivare allo spareggio con il Bari, ed è stata addirittura sconfitta a Campobasso. Ma anche i molisani avevano bi[illegible] di punti.

[illegible] coda [illegible] classifica. Con il pareggio di Pisa si è salvato in extremis l'Arezzo, mentre insieme a Parma e Taranto, già condannate da tempo, lascia la serie cadetta il Varese e con lui il Cagliari, che ieri non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 contro il Catania, impegolato anch'esso [illegible] lotta per non retrocedere.

Un mesto declino quello della squadra isolana, che fino a [illegible] secondo tempo [illegible] salva, ma ha visto precipitare la situazione dopo il gol del pareggio aretino a Pisa. Adesso sarà compito di Gigi Riva e di tutto il clan sardo trovare le ragioni di una caduta davvero mortificante. A noi non resta che augurare alla società cagliaritana un pronto ritorno, se non proprio sulle posizioni passate, almeno a livelli più decorosi. La Sardegna infatti non merita di restare esclusa dal grande calcio.

I tifosi del Pisa [illegible] la [illegible]

Dopo la sconfitta dei «grigi» nella partita-spareggio di ieri

ALESSANDRIA, SOGNO CHE SFUMA IL PIEMONTE E' FUORI DAL GIRO DELLA C1

MODENA - Sconfitta per l'Alessandria nello spareggio col Prato e di conseguenza il Piemonte calcistico del famoso quadrilatero (Alessandria, Novara, Vercelli e Casale) non ha neppure una formazione in C1, considerata la retrocessione, ad appena [illegible] anno dalla promozione, dell'Asti. Nessuna piemontese in C1 e, più grave ancora, grossi interrogativi su quella che sarà la sorte della squadra «grigia» dopo la cocente delusione di Modena.

Alla vigilia si era sentito più volte ripetere il ritornello dell'abbandono, in caso di mancata promozione, da parte dei Calleri, intenzionati a cercare altrove miglior fortuna. Defilatosi il presidente Gianmarco Calleri ad un quarto d'ora dalla conclusione, il fratello Giorgio non scioglieva il dubbio dei tifosi. «*Dobbiamo ancora digerire questa amara sconfitta, poi vedremo*» è stato l'unico com[illegible].

Ma, purtroppo, il pericolo di [illegible] da parte dei Calleri non è isolato: nei giorni scorsi il [illegible] presidente Nando Cerafogli ha affermato che, in [illegible] mancata promozione, [illegible] avrebbe proseguito il suo impegno.

Quale destino attende ora l'orso grigio? Questo l'interrogativo che si [illegible] ripetuti migliaia di tifosi mandrogni, musi lunghi, voce roca. Purtroppo [illegible] loro [illegible] risposta è impossibile.

Sarebbe un [illegible], certo, abbandonare la squadra [illegible] perché [illegible] fallito l'obiettivo promozione, ma [illegible] errori [illegible] Alessandria, purtroppo, siamo abituati a scoprirne [illegible] recchi, in tempi recenti e meno recenti.

[illegible] l'altro, va ricordato, l'abbandono da parte della dirigenza attuale comporterebbe [illegible] in buona parte lo smantellamento della squadra, e [illegible] trovare nuovi dirigenti sarebbe ancora più difficile. A proposito di giocatori destinati a lasciare, per certo si dà ormai la firma del capitan Paolo Scarrone con il Casale che, fallito a sua volta l'obiettivo della promozione in C2, vuole assolutamente [illegible] nel prossimo campionato dal limbo dell'Interregionale.

[illegible] torniamo sull'incontro-spareggio con il Prato. La squadra mandrogna [illegible] giungeva rilassata, [illegible] condizio[illegible] migliori e, per i cinquemila [illegible] con ogni mezzo avevano seguito [illegible] chiotti [illegible] la promozione sembrava cosa fatta. Guai a parlare di probabilità pari tra le due compagini, guai ricor[illegible] anche il Prato voleva [illegible] ogni costo la promozione.

Ma, purtroppo, sono stati i toscani ad [illegible] ragione, anche se [illegible] hanno poi fatto grandi cose. E' stata l'Alessandria a mancare certe cose. Così, trafitti i toscani al [illegible] un [illegible] capolavoro del bomber [illegible] Marescalco, gli alessandrini non sono stati capaci di gettarsi all'attacco per demolire definitivamente un Prato frastornato.

Poi il primo quarto d'ora della ripresa è stato [illegible] vero calvario per la tifoseria mandrogna. Due gol [illegible] neppure quattro minuti, e [illegible] gran parte colpa dell'insicuro Beccari; un terzo [illegible] dopo [illegible] minuti. «*Dieci minuti d'inferno che hanno rovinato tutto*», hanno commentato il direttore sportivo Carlo Regalia e capitan Paolo Scarrone. Ma anche dieci minuti [illegible] mancanza assoluta di idee nell'undici di Antonio Colombo e Carlo Tagnin.

Abbiamo volutamente citato Colombo per ultimo. E' stato lui, chiamato a sostituire mister [illegible] di [illegible] ben fatto [illegible] ne [illegible] realizzato, il grande artefice della spettacolare rimonta: dieci punti rosicchiati al Prato, [illegible] all'aggancio nella penul[illegible] giornata di campionato. Ebbene il bravo e modesto Toni Colombo meritava qualcosa di [illegible] dalla [illegible] squadra nella grande giornata di Modena. Insieme ai tifosi è stato il grande tradito.

Franco Marchiaro

Marescalco, un gol per l'Alessandria e [illegible]

[illegible] in autunno, organizzato dal Barcanova

SUPEROSCAR DEL CALCIO MAXI-TORNEO TORINESE CON OTTANTA SQUADRE

Il Barcanova [illegible] delle più [illegible] società calcistiche di Torino [illegible] nata nel [illegible]. Ogni anno il numero dei soci tesserati si aggira sul 350-400. Nell[illegible] ha preso parte ai campionati giovanili con 14 squadre. Nel suo staff tecnico spiccano i nomi di Ercole Rabitti e Franco Saltolo, ex portiere granata. L'organigramma societario è il seguente: presidente: Angelo Pampione; vicepresidenti: Accossato e Gribaudo; direttore sportivo: Trombini; segretario: Marroco.

Gli appassionati [illegible] calcio giovanile possono stare tranquilli: la «Coppa Primavera» non è morta, anzi riprenderà il prossimo [illegible] [illegible] [illegible] i massimi dirigenti [illegible] Barcanova, la società torinese che organizza la manifestazione, una delle [illegible] prestigiose [illegible] seguite in Italia. Come si spiega però il fatto che quest'anno la «Coppa Primavera» è saltata ed al suo posto si è di[illegible] un torneo solo [illegible] squadre piemontesi?

«*Semplicemente* — spiega Angelo Pampio[illegible], presidente [illegible] Barcanova dal 1962 — *perché si sono verificate alcune rinunce da parte di grossi club, ad esempio il Liverpool, che erano stati invitati. Quando molte altre società di grido, come il Real Madrid, [illegible] hanno scritto, chiedendoci [illegible] partecipare, ormai avevamo fatto la nostra scelta. A parte [illegible] fatto [illegible] il «Trofeo Polchini» [illegible] fruttato un utile di circa 20 milioni che è stato destinato al Gruppo Abele, non ci sono da far drammi: era già accaduto più di una volta in passato che la «Coppa Primavera» si fermasse un anno*».

«*Proprio in questi giorni* — prosegue Pampione — *stiamo mettendo [illegible] cantiere la prossima edizione: stiamo facendo partire gli inviti e possiamo anticipare che la Juventus ci ha [illegible] la sua adesione di massima e che [illegible] le squadre straniere [illegible] sarà il Partizan [illegible] Belgrado, [illegible] già da parecchi anni ci chiede di poter partecipare*».

E' un'altra iniziativa bolle in pentola: il Barcanova è la società «ispiratrice» — per usare le parole del [illegible] presidente Pampione — del superoscar [illegible] calcio torinese, in programma nel prossimo autunno, un maxi-torneo al quale parteciperanno ben ottanta squadre, le rappresentative Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Primavera delle [illegible] società cittadine [illegible] classificate ai primi posti [illegible] speciale graduatoria di merito 84/85. [illegible] ultime cinque stagioni il [illegible] è stato sempre il leader di questa graduatoria e si accinge a ripetere l'impresa anche quest'anno.

La società di Pampione continua quindi a godere [illegible] ottima salute: «*Abbiamo 14 squadre ed altrettanti allenatori e devo ammettere [illegible] [illegible] questi anni [illegible] notevolmente seguiti* — conferma Pampione — *ultimamente tre [illegible] giocatori hanno esordito in C1 nella Sanremese [illegible] [illegible] nel Siracusa ed attualmente non ci mancano le richieste: il Milan, per restare al [illegible] di serie A, [illegible] ha chiesto un paio di ragazzi*». Cosa è cambiato con [illegible] svincolo?

«*Per me assolutamente niente* — risponde Pampione — *anche se oggi le società [illegible] serie A, a parte qualche [illegible] zione sono tornate a curare [illegible] attenzione i loro settori giovanili*».

Renato Bolto

CALCIO MERCATO DILETTANTI QUANTI AFFARI!

Il calcio mercato dilettanti incomincia a registrare i primi trasferimenti. C'è un giro di valzer di giocatori soprattutto nelle formazioni di Promozione e di Eccellenza. Quest'anno, inoltre, la campagna acquisti-vendite e scambi ha un punto di riferimento in più a Torino grazie all'iniziativa proposta [illegible] Fra[illegible] Tallone, calciatore del Carmagnola, che ha messo a disposizione il suo nuovo negozio di articoli sportivi in via Bellini 7 (531874) per comunicare quali giocatori, allenatori e manager sono interessati a una nuova sistemazione.

Al momento è la società del Pinerolo a movimentare maggiormente il mercato. Ha acquistato Altovino, Berrati e Busolin dalla Cairese. Anche il mediano Marasca lascia l'Albese per passare al Pinerolo, al seguito dell'allenatore Borsellino.

Il terzino Milanesio, che quest'anno ha giocato nell'Albese, torna al [illegible] [illegible] fine prestito.

Molte le trattative in corso. Fa sensazione il possibile ingaggio da parte del Cuneo dell'allenatore Musiello (è reduce da una stagione con il Ravenna), già centravanti della Juventus in serie A.

Lo stopper Ca[illegible]lo del [illegible] è richiesto dal Cuneo e [illegible] Valeo. Ci sono a[illegible] giocatori del Bra sul piede di partenza: per Sinopoli [illegible] parla di [illegible] suo passaggio [illegible] Vinovo; per Toscani all'Orbassano; per Sapienza, terzino di spinta, al Nizza Millefonti. Tra Bra e Valeo, ancora, ci potrebbe essere uno scambio [illegible] centrocampisti Agnelli e Sencia.

C'è un interessamento della Valeo a Saporito e Rossi dell'Albese. In particolare per [illegible] [illegible] sono richieste anche [illegible] altre squadre del girone di Eccellenza.

Pinerolo e Valeo nel futuro di Bartimagi dell'Albenga. La punta Dogliani (Cuneo) potrebbe finire al Bra. Barello dell'Acqui [illegible] Savigliano.

La Nicese torna alla grande in prima categoria

DUE FRATELLI CALABRESI FANNO RINASCERE L'ENTUSIASMO A NIZZA

NIZZA MONFERRATO — Trentanove punti in classifica, 44 gol fatti contro 16 subiti, un terzino-goleador con ben 13 centri, un entusiasmo sempre crescente della ritrovata tifoseria fino al successo final[illegible] è il bilancio del campionato dell'Us Nicese-Jaco[illegible] p[illegible] in Prima Categoria dopo un lungo inseguimento coronatosi solo nella penultima giornata con il sorpasso del Fulvius e del Costigliole. I giallorossi si sono distinti soprattutto per la mole di gi[illegible]ppate sia con i ce[illegible]mpisti che con due terzini fluidificanti, pronti sempre a proiettarsi in area avversaria e andare in rete come è successo spesso ad Avramo, giocatore possente e dotato di un gran tiro, fiore all'occhiello, assieme allo stopper Lovisolo, al rigenerato ex canellese Caviglia, al centrocampista Chiarle e alle punte Vallsena e Santoro (15 gol, quest'ultimo) della formazione allenata da Bartolomeo Anastasio.

A Nizza Monferrato, dopo [illegible] [illegible]to decoroso con la squadra militante, una decina di anni fa, nel campionato di Promozione, la passione per il calcio [illegible]va essersi spenta, superata [illegible] [illegible] quella per il tamburello, giocato sulla pi[illegible] del mercato, e dal pallone elastico vista la vicinanza degli sferisteri [illegible] Castelletto [illegible] [illegible] fin quando vi gi[illegible] [illegible] e Berruti, di Monastero Bormida. Ma artefici [illegible] la rinascita [illegible] Nicese [illegible] stati i due fratelli [illegible], nativi di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] vent'anni residenti in [illegible] [illegible] e Bartolomeo [illegible]sio, entrambi professori di [illegible] fisica.

Piero, [illegible] [illegible] dell'Asl, si è [illegible] a lavorare [illegible] passione prima con i ragazzini, ricostruendo il setto[illegible] gio[illegible] della società che ora ha ottenuto lusinghieri risultati [illegible] gli Allievi regionali (due, [illegible] e Rolfo inseriti in prima squadra), i Giovanissimi (Berta punta e Basso terzino, sono stati visionati da Rabitti e [illegible] osservatori del Torino), gli Esordienti e i Pulcini.

Al campo «Tonino Bersano», dotato a [illegible] [illegible]lla società, [illegible] alcun contributo comunale o regionale, di un efficiente impianto di illuminazione, vengono a prendere confidenza con il pallone anche ragazzini delle scuole di Nizza. «*L'amministrazione comunale* — sottolinea Bartolomeo [illegible] con [illegible] punta d'ironia — *dovrebbe dare una medaglia a mio fratello per tutte le ore che passa sul campo di gioco a lavorare con i giovani, invece sinora ci hanno completamente trascurati. I soldi per dare un piccolo rimborso spese ai giocatori e per la manutenzione del campo, il trasporto eccetera, li abbiamo tirati fuori di tasca nostra*».

Un entusiasmo comunque, quello degli Anastasio, che ha dato i suoi frutti con la promozione dalla Terza alla Prima Categoria e il risveglio dei tifosi che alla fine hanno seguito sempre più numerosi la squadra anche in trasferta. I due figli di Bartolomeo giocano entrambi a calcio, il di[illegible]e Raffaele mediano nella Under, il sedicenne Domenico mezzapunta negli Allievi regionali. Bartolomeo Anastasio comunque, un buon passato di giocatore alle spalle (mezzala nel Foggia in serie B, molte stagioni nel Cosenza) è più noto nell'ambiente del pallone elastico che del calcio. E' stato infatti per otto anni al fianco di Massimo Berruti, conquistando assieme al campione di Canelli ben sei titoli italiani ed allenando pure la nazionale. Accanto a Carlo Balocco nell'83, cura ora nella [illegible] palestra la preparazione di Giorgio Vacchetto della Canalese.

Superato il Rivalta e bloccata la Clavesanese in trasferta, la Nicese è giunta in semifinale nella Coppa Piemonte, riservata [illegible] vincitori dei [illegible] gironi di Seconda Categoria. L'organico della prima squadra, piuttosto ristretto [illegible] la verità (e la p[illegible]mozione quindi è stata ancora più meritata) comprende i portieri Gallo e Gaviglio, i difensori Fogliati, Avramo, Quarati, Lovisolo, Rabino e Rolfo, i centrocampisti Chiarle, Caviglia, Perazzo, Avigliano, le punte Valisena, Mancuso, Micai e Santoro.

[illegible]r la nuova stagione i fratelli Anastasio promettono novità, [illegible] sociali, s'intende, permettendo.

Giovanni Binda

Piero Anastasio

● Si è svolto ieri presso il Cir[illegible] [illegible] «La Stampa» (piazza [illegible] Scevola) il campionato sociale [illegible]du[illegible] [illegible] Bocce organizzato da «La [illegible]pa-Bogo panificatori». [illegible] vinto [illegible] (Bogo) che [illegible] battuto dopo una entusiasmante partita Ferrardi («La Stampa»). Altri classificati: Mariotti, Torrace, Valter[illegible] Gallo, Fortuno e Gondero.

Spareggi per lo scudetto allievi

LA BIELLESE ACCUSA LA SFORTUNA

Dice Ubertalli: «Sarebbe stato più giusto un pareggio con i lombardi della Pro Sesto, ed invece abbiamo perso». Nell'incontro con il Conegliano tre giovani pagano lo scotto dell'inesperienza

BIELLA — Niente da fare per la [illegible] allievi nella corsa allo scudetto della categoria [illegible] club dilettantistici. I bianconeri [illegible] stati elimi[illegible] nel primo dei due triangolari che hanno messo una contro l'altra [illegible] sei squadre campioni regionali dell'Italia del Nord.

A qualificarsi per uno [illegible] due triturici di semifinale sono stati i lombardi della Pro Sesto che ieri hanno messo k.o., a Cavallino, centro marino a due passi [illegible] Venezia, il Conegliano.

Le rivali [illegible] erano trovate a disputare [illegible] incontro spareggio, dopo aver, ambedue, sconfitto la [illegible] (1-0 la Pro Sesto; 3-0 il Conegliano). [illegible] virtù dei precedenti punteggi ai teorici padroni di casa era sufficiente un pareggio per andare avanti nella competizione. Ma il colpaccio è riuscito ai lombardi che in virtù di un'autorete e due minuti [illegible] conclusione hanno ottenuto [illegible] qualificazione che pareva un sogno proibito.

La Pro Sesto si è così qualificata per i triangolari di semifinale [illegible] [illegible] Sampdoria club [illegible] Genova, vincitore dell'altro girone, sodalizio satellite [illegible] società blucerchiata.

Ma il [illegible]sso dei lombardi ha fatto storcere più di un naso e della sua legittimità non è convinto neppure l'allenatore bianconero Mauro Ubertalli.

Dice il mister laniero: «*I milanesi hanno avuto [illegible] loro la fortuna. Nei [illegible] [illegible] tri diretti con noi, [illegible] stato il Conegliano ad apparire più quadrato. Ma la dea bendata ha dato un grosso aiuto [illegible] formazione lombarda. Con noi hanno segnato alla fine del primo tempo in fase di recupero: poi nella ripresa sono stati martellati, ma non c'è stato nulla da fare. Hanno così avuto un giorno in più per riposarsi e guarda caso lo hanno messo a frutto nel migliore [illegible] modi, andando a [illegible] [illegible] su autorete in [illegible] Cesarini nella partita di ieri*».

E i giovani della [illegible] [illegible] [illegible] andati? «*E' stata una esperienza molto positiva* — risponde Ubertalli —. *Non traggano in inganno le due sconfitte. Tutte le tre squadre sono state [illegible] medesimo livello. A noi è mancato un pizzico di fortuna. Con la Pro Sesto la di[illegible] della [illegible]la in pareggio sarebbe stato [illegible] risultato più equo, mentre con il Conegliano ho dovuto schierare in difesa, in sostituzione dei titolari infortunati, tre ragazzi del '69 che oltre a [illegible] un briciolo di inesperienza, sono stati soverchiati fisicamente*».

Per questa trasferta Mauro Ubertalli ha portato [illegible] sé ventidue ragazzi (un piccolo viaggio premio per la conquista del titolo di campione piemontese): i portieri Prior, [illegible] Caprio e Bozzola; i difensori Alberto e Alessandro Chiavearina, Doria, Fiorio, Raimondo, Ramazzina, Tramontina, Dell'Antoni; i centrocampisti Mazzia, Biscaro, Cracchiolo, Gilardi, Sarasso, Formigoni, Grosso; le punte [illegible] Tanno, Quinto, Zola.

Tra i lanieri si sono [illegible] in [illegible] Mazzia, Biscaro e Grosso [illegible] hanno offerto nell'ultima partita con la maglia bianconera un'ottima prestazione complessiva. Segno che Torino, Sampdoria e Juventus, le tre nuove destinazioni, hanno visto giusto.

Roberto Eynard

Calcio dilettanti: vince il Lazio

IL PIEMONTE AL 2° POSTO NEL «TRENTIN»

Il torneo ha offerto anche l'occasione per fare il punto sulla situazione calcistica nella [illegible] regione. Dice il presidente Fusco: «Le società devono capire l'importanza delle rappresentative»

[illegible] — Il Piemonte-Valle d'Aosta chiude al secondo posto [illegible] prima edizione [illegible] torneo «Felice Trentin», organizzato per ricordare la memoria del «presidentissimo» [illegible] Federcalcio piemontese, ma il successo organizzativo [illegible] il Comitato [illegible] vertici nazionali. Per la cronaca il quadrangolare nazionale è stato conquistato dal [illegible]. Terzo posto per il Trentino Alto Adige, quarto per la Campania.

Il [illegible] ha [illegible] d'avere molta buona volontà, ma le altre regioni hanno messo in mostra molta tecnica [illegible] in più e un pregevole gioco di squadra. E' un segnale che non va sottovalutato.

Con [illegible] Fusco, presidente [illegible] Federcalcio piemontese, cerchiamo di tracciare un primo bilancio di questa manifestazione. Dice Fusco: «*Il Trentin è stato organizzato per ricordare un grande uomo del nostro Comitato, ma anche [illegible] [illegible] l'esaltata dimensione dello sviluppo della politica sportiva dilettantistica in Italia. [illegible]condo me è importantissimo avere [illegible] con altre regioni, [illegible] imparare da loro e, forse un giorno, anche insegnare qualcosa*».

[illegible] questa d[illegible] di Stresa — aggiunge Fusco — *abbiamo avuto la possibilità di confrontare diverse scuole di calcio e diverse politiche sportive. Credo che sia indispensabile riuscire a far capire ai presidenti delle società piemontesi che le rappresentative, proprio perché attività ufficiale del Comitato, sono importanti e non bisogna più trascurarle*».

— Forse le società credono poco alle rappresentative e alla loro utilità.

«*Sì, è vero. [illegible] credono poco perché mai nessuno ha cercato di spiegare ai presidenti che significato ha l'attività del Comitato al di fuori dei ristretti confini della regione. Dobbiamo capire che i punti essenziali, per far uscire il Piemonte da questo assurdo immobilismo, sono tre, e non complementari fra di loro: attività di campionato, attività delle rappresentative e politica sportiva. Mancare anche uno solo di questi obiettivi significa rimanere passivamente ai giorni nostri, con i problemi che tutti i giorni incontriamo*».

[illegible] [illegible], alla presenza del presidente nazionale della Lega dilettanti Antonio Ricchieri, si è anche parlato del «Barassi», la massima espressione del calcio nazionale. A Fusco chiediamo se il Piemonte [illegible] la possibilità di ospitare una manifestazione tanto ambita. Dice il presidente: «*Il Barassi non è mai approdato [illegible] Piemonte perché abbiamo creduto poco alle rappresentative. Organizzare una manifestazione del genere comporta un sacrificio notevole, [illegible] coinvolgimento diretto di tutte [illegible] forze [illegible] regione. [illegible] è [illegible] [illegible] titolo di prestigio, un'etichetta [illegible] il Piemonte [illegible] Lasciateci un po' di tempo, poi ne riparleremo*».

— Il Barassi, il Trentin, il Posal [illegible] [illegible] significano per il Piemonte calcistico?

Fusco non ha dubbi: «*Farci conoscere, ritornare ad avere il prestigio di un tempo, a[illegible] gli [illegible] puntati addosso ai giocatori, uscire [illegible] un isolamento fastidioso. Ma anche imparare ad apprezzare il calcio vero, le nuove tecniche, [illegible] organizzazioni di altre regioni. Questi [illegible] [illegible] come enormi casse di cultura calcistica. Guai a di[illegible]rlo*».

Fiorenzo Panero

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

2

Questi furono gli ini- [illegible] della nostra squadra Nazionale. Settantacinque anni fa. Inizi che — possiamo ben dirlo — non si svolsero sotto il segno della maggiore concordia, specialmente a seguito [illegible] di Vercelli. Fin dalla prova seguente, nel gennaio del 1911, si corse infatti ai ripari e [illegible] elementi della migliore squadra del momento fecero [illegible] loro comparsa in maglia [illegible]. Non mancavano certo le individualità, a quei tempi, nel nostro Paese; piuttosto regnava molto empirismo. Faceva difetto, come del resto [illegible] naturale, l'esperienza. Nessuno volle guardare lontano. L'orizzonte era limitato all'uscio di casa e di una vera e propria organizzazione di squadra non si parlava. A dominare [illegible] il triangolo Torino - Milano - Genova, [illegible] al centro quel grande punto fisso che era Vercelli. Dall'esito di ogni partita giocata (come purtroppo succede ancora [illegible] per colpa della parte più sprovveduta della stampa sportiva) si tendeva a fare [illegible] tragedia; ed a metà del campionato le squadre che [illegible] avevano più alcuna probabilità di vincere, pensavano di ritirarsi dall'agone.

Il vero spirito sportivo doveva ancora prendere corpo. [illegible] calcio italiano, [illegible] Federazione che aveva la [illegible] di lire 3398,60 in cassa, tentava a tastoni la [illegible] via e tale indecisione si rifletteva sulla riorganizzazione, sulle idee, sulla consistenza, sullo spirito. Rappresentando direttamente l'ambiente, la squadra Nazionale italiana viveva di puro slancio ed entusiasmo.

La situazione non migliorò affatto l'anno seguente. La Federazione venne trasferita a Torino sotto [illegible] presidenza del marchese Alfonso Ferrero [illegible] Ventimiglia; Vittorio Pozzo assunse [illegible] carica di segretario. Il giorno 6 gennaio 1911 l'Italia disputò la sua terza partita all'Arena di Milano [illegible] contro l'Ungheria. Scaduta la squalifica dei vercellesi, la squadra subì radicali trasformazioni. Ecco la formazione degli azzurri per il return-match [illegible] i magiari: De Simoni (U.S. Milanese), Binaschi (Pro Vercelli), De Vecchi (Milan), Ara (Pro Vercelli), Milano (Pro Vercelli), Leone (Pro Vercelli), Debernardi (Torino), Cevenini I (Milan), Berardo (Piemonte), Rampini (Pro Vercelli), Corna (Pro Vercelli). La partita venne diretta dall'arbitro inglese (ma residente a Torino) Goodley e gli azzurri dopo dura lotta [illegible] sconfitti per 1 a 0. La rete per l'Ungheria venne segnata da Schlosser.

Dopo la gara la Commissione tecnica rassegnò le dimissioni. [illegible] giro di poche [illegible] ne [illegible] nominata un'altra, composta da U. Meazza, Camperio, Livio e Zeni. Nel ruolo [illegible] allenatore rimase [illegible]. Il 9 aprile l'Italia restituì [illegible] visita alla Francia ed a Saint Ouen chiuse con [illegible] pareggio per 2 a 2. Questa la nostra formazione: De Simoni, Binaschi, De Vecchi, Ara, Milano, Fossati I, Gavinelli, Rizzi, Cevenini I, Rampini e Bojocchi. Nel maggio seguente l'Italia giocò due partite con la Svizzera, il 7 maggio all'Arena di Milano ed il 21 al Parc des Sports di La Chaux-de-Fonds; pareggiammo a Milano per 2 a 2, perdemmo in Svizzera per 3 a 0: tre gol dei fratelli Sydler. Non riteniamo [illegible] dover riportare la formazione di ogni singola squadra [illegible] limiteremo dunque a citare i giocatori più interessanti, come ad esempio, quel finissimo artista che [illegible] Berardo, detto «Lice», prima [illegible] Piemonte, poi della Pro Vercelli ed infine dell'Unione Sportiva Torinese. Tra gli stranieri [illegible] quelle due partite ricordiamo [illegible] centravanti [illegible] Servette di Ginevra, Henneberg I, detto «Kiki»; e con lui Muller, che doveva poi trasferirsi a Torino nelle file granata.

Al ritorno in patria rese l'anima a Dio anche la nostra seconda Commissione tecnica; fu sostituita con una terza che visse la vita di un solo incontro, quello perduto a Torino (campo Torino) davanti alla Francia per [illegible] reti a quattro. Facevano parte di quella Commissione: Armano, Calì, Camperio, Goodley, Megard, Pasteur e Servetto.

In alto: Valvassori, vice presidente della FIGC (1911); la [illegible] azzurra [illegible] il [illegible]o a Torino: è il 1° maggio [illegible] 1913; sotto, a sinistra: Francia-Italia (sempre a Torino) del [illegible]: la partita passerà alla storia [illegible] il «disastro Faroppa»; a destra: il marchese [illegible] di Ventimiglia, presidente della [illegible]

La partita con la Francia viene ricordata nella storia del [illegible] azzurro [illegible] quella del «disastro Faroppa», in quanto le grosse disattenzioni dell'emozionatissimo portiere del «Piemonte» schierato a guardia della rete azzurra, furono determinanti per la sconfitta della nostra squadra.

Caduta pure questa, ne [illegible] chiamata in vita una quarta (che non entrò mai in funzione) [illegible] era formata da Armano, Baruffini, Faroppa, Ferraris, Goodley, Meazza e Pedroni. Vorremmo elencarle tutte, e le Commissioni e [illegible] persone che nel volgere [illegible] questi [illegible] anni furono incaricate di dirigere e formare la nostra squadra Nazionale; ma [illegible] ne manca lo spazio. Era, comunque, una allegra danza, nella quale non esisteva la possibilità di sbagliare un passo ed a cui presero parte, nei primi due anni, [illegible] bellezza di 18 persone.

Nell'estate del 1912 erano [illegible] programma le Olimpiadi [illegible] Stoccolma, scadenza inesorabile per il giovanissimo calcio italiano. Proprio poche settimane prima dell'inizio del torneo olimpico, tutti i dirigenti della Federazione ed i componenti della Commissione tecnica avevano dato le dimissioni. Erano rimasti in carica, solo per la *ordinaria amministrazione* il presidente Ferrero [illegible] Ventimiglia, il vicepresidente Valvassori [illegible] il segretario Vittorio Pozzo.

Come prima questione [illegible] «ordinaria amministrazione» da risolvere, [illegible] fu appunto [illegible] problema delle Olimpiadi: andarci o non andarci? Nel dubbio amletico, il marchese Ferrero di Ventimiglia andò a chiamare Vittorio Pozzo e gli disse: «*A Stoccolma bisogna andare, non ci sono dubbi. A cose fatte* [illegible] *possiamo* [illegible] *di parola. Raduni i giocatori e li accompagni lei. Faccia per il meglio!...*». Così Pozzo, nel giugno e nel luglio del 1912, entrò nell'ambiente tecnico internazionale come Commissario unico della nostra squadra azzurra: un incarico quasi imposto con la forza e quanto [illegible] «*per ordine ricevuto*». Egli completò nel poco tempo a disposizione la formazione dei quadri, già avviata, racimolando gli atleti che avevano già giocato in confronti internazionali ed altri che avevano la possibilità materiale di intervenire, perché ancora non [illegible] in tempi di professionismo dichiarato.

Si partì per Stoccolma alla ventura. La squadra venne alloggiata alla meglio in [illegible] scuola elementare; i pasti vennero serviti nel [illegible] ristorante italiano che a quell'epoca esisteva [illegible] capitale svedese, nella Norrmalmstorg. Gli azzurri fecero quanto fu consentito [illegible] loro possibilità: persero scioccamente per [illegible] a [illegible] il primo incontro [illegible] Finlandia. Vinsero il secondo, di consolazione, contro gli svedesi padroni di casa: 1 a [illegible] allo stadio di Rasunda. L'Italia venne poi definitivamente eliminata dall'Austria vittoriosa per 5 a 1. Dei giocatori che presero parte a quella pazzesca avventura, ricordiamo Barbesino del Casale, Berardo e Leone della Pro Vercelli, Mariani del Genoa, Campelli, portiere dell'Inter. E ricordiamo soprattutto Franco Bontadini, ala destra dei nerazzurri milanesi, buon calciatore e grande sciatore, un ragazzo d'oro che nella Grande Guerra, al Battaglione Val Cismon [illegible] 7° Alpini, [illegible] a tutti la [illegible] laurea in medicina per rimanere in compagnia e continuare a combattere in prima linea. Più tardi, già ultracinquantenne, Bontadini doveva uccidersi per amore.

Fu a Stoccolma che Vittorio Pozzo conobbe e fece amicizia [illegible] Ugo Meisl, *factotum* del calcio austriaco, commissario tecnico [illegible] *Wunder Team*, la formidabile nazionale di Vienna. Con Meisl [illegible] nostro [illegible] combinò una rivincita per il [illegible] dicembre a Genova. L'incontro [illegible] luogo, ma purtroppo non [illegible] fu rivincita, perché anche in quella occasione gli austriaci prevalsero per 3 a 1. [illegible] ritorno [illegible] Stoccolma, Vittorio Pozzo [illegible] la carica di commissario ed anche quella di segretario della Federazione. Alla guida della squadra azzurra si succedettero, una dopo l'altra, innumerevoli Commissioni ed in una [illegible] queste entrò ancora lo [illegible] Pozzo, insieme a Mauro, Calì, Umberto Meazza, Milano I e Campi.

Bisogna tuttavia riconoscere che l'avventura della Olimpiade del 1912, anche se [illegible] era conclusa in modo negativo per la squadra italiana, [illegible] insegnato parecchie cose interessanti e di questa esperienza il calcio italiano avrebbe fatto tesoro. [illegible] vedremo, in altre successive occasioni. Prima che il rombo del cannone mettesse a riposo ogni attività sportiva in Europa, altri incontri vennero disputati dai calciatori azzurri. Già abbiamo fatto cenno alla gara di Genova, giocata [illegible] dicembre 1912 contro l'Austria. Gli azzurri disputarono uno splendido primo tempo, chiusosi in parità: 1 a 1; [illegible] erano stati proprio i nostri giocatori ad andare in vantaggio grazie ad una rete segnata dopo nove minuti dal centravanti Sardi, dell'Andrea Doria.

Risalgono pure a quell'epoca i primi incontri delle due squadre torinesi con gli «Amateurs», l'attuale Austria che gioca nel campionato di quel Paese. Per combinare quegli incontri [illegible] ricorse ancora una volta a Vittorio Pozzo [illegible] quale vantava una diretta conoscenza con Ludwig Hussak, per lungo tempo segretario della Federazione austriaca. Ma torniamo a parlare dell'attività della squadra Nazionale. Tre altre partite vennero giocate nel [illegible] e la prima fu contro la Francia il [illegible] gennaio a Saint Ouen, persa per 1 a 0 (rete del famoso Maes, un attaccante alla Gunnar Nordahl). La seconda venne disputata allo Stadium di Torino, il monumentale anfiteatro [illegible] sorgeva sull'area dell'attuale Politecnico, a quell'epoca [illegible] più grande e maestoso [illegible] mondo. [illegible] quella partita assistettero oltre 18 mila persone (un record [illegible]

l'Italia), di cui almeno la metà provenienti da Vercelli considerato che [illegible] squadra azzurra era formata per nove undicesimi da giocatori della vecchia «Pro» (soli «foresti» [illegible] il milanista De Vecchi e Fresia, centravanti doriano). In una cornice fastosa e festosa, [illegible] nazionale italiana battè [illegible] Belgio per 1 a [illegible]: da una distanza di 25 metri una punizione fintata [illegible] Milano e battuta [illegible] Ara con precisione e potenza diede agli azzurri il gol decisivo.

Alberto Fasano

(continua)

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU

STAMPA SERA

L'8° FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso le immagini dagli ultimi decenni dell'800 ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca: quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.
Piemonte, terra di re, non è più il [illegible] del Paese.
La capitale ora è Roma, la delusione è grande.
Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa [illegible] futuro.
La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, [illegible] le prime auto corrono per le strade.
Chi [illegible] ha ali vola in mongolfiera e chi le ha scrive poesie.
Sono anni di trasformazione e di fervore in cui i vecchi *bogiunén*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze sia prodiga la fantasia.

FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

- Il 1° fascicolo è stato pubblicato sabato 25 maggio; il 2° martedì 28 maggio; il 3° sabato 1° giugno; il 4° martedì 4 giugno; il 5° sabato 8 giugno; il 6° martedì 11 giugno; il 7° sabato 15 giugno.
- I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80

Questi gli argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla ricerca della città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la neve
- Frivola e gaudente tra sete e falpalà
- «Scusi, [illegible] la Duse [illegible] piace?»
- Le pri[illegible] al Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari [illegible] grigioverde
- Viaggio da Superga sulla caffettiera
- L'Eden meccanico di Nerone [illegible] Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive del fiume
- Aquile in cielo [illegible] sparvieri in terra
- Fiammiferi, «pelati» [illegible] tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé stessa

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli stampati su carta speciale, formato cm 30x35, da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare dal giornalaio (L. 5000).

La Ferrari ha attuato con successo una tattica intelligente

ALBORETO RINGRAZIA JOHANSSON: «E' STATO UN PERFETTO COMPAGNO DI SQUADRA»

DAL [illegible] INVIATO

MONTREAL — Sembra facile vincere. [illegible] quanto lavoro, quanta tensione, preoccupazione, incertezza [illegible] il trionfo della Ferrari ieri nel Gran Premio del [illegible] Michele Alboreto ha dominato la [illegible] Stefan Johansson è giunto secondo davanti [illegible] grande rivale Alain Prost. E' riuscito persino il gioco di squadra che ha tolto punti preziosi al pilota francese, uno dei candidati, insieme al milanese, al ti[illegible] [illegible]. [illegible] la strada sembra spianata per la Ferrari e il suo cara[illegible] ma non si [illegible] dormire sugli allori. [illegible] giorni si disputa il 400° [illegible] premio [illegible] storia, a Detroit, su un [illegible] pieno di insidie, un tracciato cittadino dove tutto può succedere.

«E' proprio così — ha detto ieri Michele Alboreto, dopo aver brindato al successo —, *non si deve assolutamente [illegible] andare in lunghi festeggiamenti.*

Oggi stesso [illegible] a [illegible] fare [illegible] successiva e intanto stiamo già preoccupandoci [illegible] quello che ci aspettano quando torneremo in Europa. Ieri abbiamo vinto, [illegible] dico [illegible] facilità, perché la [illegible] è stata dura, ma abbastanza tranquillamente. [illegible] però riconoscere [illegible] molte macchine stanno crescendo, [illegible] non si andrà sicuramente davanti a [illegible] potremo dominare in lungo e in largo come ha fatto la McLaren lo scorso anno. Temo [illegible] Prost, ci sono le [illegible] Williams e la [illegible] in crescita, la Lotus è [illegible] un'avversaria da tenere in considerazione».

Michele [illegible]o è sempre cauto nei suoi giudizi e nei pronostici. Una posizione che [illegible] tenuto anche prima della gara quando già sapeva che la vettura [illegible] andata bene: «*Certo, ero convinto che avremmo ottenuto un buon risultato* — continua il pilota della Ferrari —, *ma non [illegible] sarebbe an[illegible] a finire. Ho preso un avvio piuttosto cauto, senza rischi, poi sono andato in progressione, cercando di portarmi al comando. Quando ci [illegible] riuscito (che difficile il sorpasso di [illegible] Angelis!) ho mantenuto il ritmo giusto per arrivare fino in fondo senza problemi. Stavo con i [illegible] tesi e [illegible] i sensi pronti per [illegible] commettere errori. E' andata bene, mettiamo in bilancio questa affermazione e andiamo avanti*».

Questa è la quarta vittoria di Michele Alboreto in Formula 1. In precedenza aveva vinto due volte con la Tyrrell, a Las Vegas e a Detroit, e una con la scuderia di Maranello, lo [illegible] anno a [illegible]. Il [illegible] ha completato [illegible] secondo posto di [illegible]. Ad un [illegible] punto è parso che lo svedese [illegible] mettere in pericolo la vittoria stessa di Alboreto, perché pareva che lo attaccasse. Ma su questo punto Michele è tranquillo: «*Johansson mi è arrivato alle spalle perché io non tiravo al massimo* — ha spiegato —. *Sarei stato in grado di staccarlo se avesse cercato di superarmi. Non l'ha fatto, è [illegible] intelligente ed ha capito che anche il gioco di squadra ha il suo valore. Se un giorno sarò in grado di ricambiarlo, lo farò certamente*».

Nella squadra, dunque, regna una grande armonia. Piero Lardi Ferrari ha detto: «*E' stata una vittoria sofferta e devo dire che [illegible] paura sino alla fine. Ho partecipato a questa trasferta proprio per vedere le [illegible] a conquistare un primo posto e stavolta è andata bene. Quando tutto fila liscio le gare non finiscono mai, quando invece si rimonta [illegible] troppo corte. Comunque abbiamo [illegible] una [illegible] dimostrazione della nostra potenzialità e di come il nostro lavoro e la nostra tecnologia siano all'avanguardia*». In effetti la Ferrari ha dimostrato di avere la migliore combinazione fra lo sfruttamento [illegible] potenza del [illegible] e il consumo della benzina. Ormai le corse in Formula 1 sono condizionate da questo importante problema e bisogna tenerne [illegible] conto.

Il primo riconoscimento nei confronti della scuderia modenese è venuto proprio da Prost, grande battuto di ieri: «*Stanno lavorando molto bene, e debbo [illegible] che non avrei potuto assolutamente superare [illegible] Johansson [illegible] Alboreto. Quando [illegible] sono arrivato alle loro spalle perché non andavano al massimo mi [illegible] conto che in rettilineo la Ferrari era molto più veloce della mia McLaren. Per questo anch'io mi [illegible] calmato e mi sono accontentato. Doveva capitare prima o poi, io non mi arrenderò certamente, ma la storia comincia a farsi difficile. Adesso anche noi dovremo correre ai ripari e vedere di fare qualcosa per recuperare la superiorità che avevamo prima dell'inizio della stagione*».

[illegible]ano Chiavegato

Ieri ha vinto a Pontedecimo, ma sta per diventare «disoccupato»

MOSER E' ALL'ASTA: CHI LO VUOLE?

I suoi rapporti con la Gis sono ormai al punto di rottura: ma Francesco non avrà problemi a trovare altri sponsor. Niente Tour: però prima del «mondiale» su strada disputerà quello su pista (inseguimento)

Sarà effettuato a fine settembre sul Lago Salato

IL TENTATIVO DI RECORD DENTRO IL «SILURO» COSTERA' ALMENO 500 MILIONI

Il primato appartiene attualmente a David Grylls con 94,750 orari. Il collaudo di sabato all'aeroporto di Villafranca ha dimostrato che vi sono ancora molti problemi da risolvere. Un guasto alla piccola telecamera sistemata all'interno ha costretto Moser ad avanzare praticamente alla cieca. Un premio speciale di 15 mila dollari offerto dalla Du Pont se si raggiungeranno le 65 miglia orarie

VILLAFRANCA — Doveva essere un «siluro», sembrava invece una lumaca, e anche un po' ubriaca, [illegible] a zig-zag. Andava [illegible] perché Moser non aveva al[illegible] possibilità di guida: perché c'e[illegible] problemi [illegible] sterzo, che ha un raggio molto ridotto; e soprattutto perché si era rotta la piccola telecamera che avrebbe dovuto consentirgli di vedere davanti a sé, quindi Francesco procedeva praticamente alla cieca, cercando di rego[larsi] sbirciando dall'abitacolo, attraverso una specie di oblò, la linea gialla posta a costà della pista dell'aeroporto.

Un po' come se un'auto [illegible] in mezzo a un [illegible] che più fitto di così non si può.

Insomma, il siluro si fermava, poi riprendeva ad [illegible]re faticosamente: dentro, in posizione orizzontale, Moser spingeva un rapportone, ma lo spingeva piano, perché se non sai dove stai andando non ti conviene andare forte. I cronometristi annunciavano la velocità: nel tratto cosiddetto «cronometrato» era di tredici chilometri orari, in un altro tratto pare che si siano superati i trenta, ma anche se è vero il discorso [illegible]bia di molto, visto che il traguardo sono i cento orari. [illegible] il siluro per ora [illegible]: [illegible] che comincia, faticosamente, a cam[illegible]re. Visto che l'intera operazione costerà alla fine almeno 500 milioni, la speranza è che, se non andrà subito al galoppo, quel «coso» cominci almeno a trottare.

Moser cerca un altro record. Stavolta non [illegible] più di fronte [illegible] di [illegible] Merckx, ma un certo David Grylls; questo Grylls sarebbe dovuto andare ai Giochi di Mosca, Carter [illegible] il boicottaggio e [illegible] lui, quasi per prendersi una rivincita, conquistò il record mondiale di velocità su un mezzo spinto da propulsore umano raggiungendo i 94,750 orari. Era l'ottobre del 1980, il suo veicolo era stato battezzato Vector Single ed il primato fu ottenuto sulla Ontario Speedway, in California.

Uno «staff» di una trentina di persone (tra scienziati, medici e tecnici) hanno lavorato per mettere a punto il «siluro» di Moser, che si chiama «Equipe»: il prototipo è stato realizzato dalla Logos Compositi, su mandato della Enervit. Il peso del «siluro» è di [illegible] chili: merito delle fibre di carbonio, del kevlar, del nomex e delle resine vinilestere che costituiscono scafo e carenatura; merito anche del limitato peso delle ruote lenticolari e della [illegible]tura di trasmissione. Tutto perfetto, o quasi. Perché per ora il [illegible]o sembra una lumaca.

Il tentativo di record dovrebbe svolgersi verso fine settembre nei pressi di Bonneville, sul Lago Salato, nello stato dell'Utah. L'obiettivo è quello di battere il record di Grylls; ma se Moser riuscirà a raggiungere la velocità di 65 miglia orarie, ci sarà un premio speciale di quindicimila dollari, [illegible] in palio da una multinazionale chimico-plastica, la Du Pont. In[illegible] una ragione in più per meritarcela tutta: Moser è sempre stato sensibile al fascino, neppur tanto discreto, dei dollari.

m. c.

Francesco Moser, un disoccupato di lusso. Dato che fa quello che gli pare, dopo un po' i suoi «sponsor» cominciano a sentirsi presi in giro, si [illegible] e non gli rinnovano il contratto. [illegible] lui [illegible] si preoccupa: si mette all'asta, chi lo [illegible] di più lo avrà, [illegible] ne [illegible] alla finestra e lascia che le offerte arrivino. Ne arrivano parecchie e alla fine lui, tranquillamente, decide. [illegible]in problema. [illegible] [illegible]barazzo della scelta, che poi non è un vero imbarazzo.

Con [illegible] in crisi, [illegible]ronchelli sul viale [illegible] tramonto, Argentin e Visentini un po' su e un po' giù, Contini soprattutto giù, chi [illegible] sul mercato che [illegible] davvero garanzie? Il ciclismo [illegible] continua a chiamarsi soprattutto Moser, quindi è lui il «pezzo» più pregiato sul mer[illegible] ciclistico. Chi lo vuole, deve pagarlo bene. E, soprattutto, non deve pretendere di dargli troppi ordini. [illegible] non sopporta.

Ora Moser dice: «*Non [illegible] ancora con che maglia correrò l'anno prossimo. Potrei [illegible] restare alla Gis*». E invece è [illegible] virtualmente un disoccupato di lusso, perché i suoi rapporti [illegible] il suo «patron», si sono incrinati da tempo. [illegible] voleva che Moser andasse al Tour, anzi tempo fa la partecipazione di Francesco alla corsa francese fu addirittura ufficializzata in una conferenza stampa. Lévitan dice che è il Tour a rendere grandi i corridori; ma Moser avrebbe sicuramente contribuito a rendere più grande il Tour.

Niente da fare: «*Non ho una squadra sufficientemente forte e non ho neppure la possibilità di rinforzarla adeguatamente*», dice ora. In parte è [illegible] in parte è una [illegible] Moser. In cuor suo, aveva già deciso parecchio tempo fa di disertare la corsa francese, anche se Scibilia insisteva perché lui ci andasse. Non poteva dire un «no» deciso a chi lo paga. [illegible] preso tempo. Ma tutti sapev[illegible] rebbe andata a finire.

Scibilia si era già sentito preso in giro quando Moser aveva deciso, senza neppure interpellarlo, di tentare di battere il record dell'ora di Merckx a Città del Messico: si trattava di un accordo fra il campione e la Enervit, la [illegible] doveva [illegible] in disparte. [illegible]lia si è sentito di nuovo preso in giro adesso: perché Moser non va al Tour, [illegible] in compenso [illegible] programmando di andare a fine settembre al Lago Salato col «siluro» della Enervit, magari saltando qualche [illegible] per prepararsi meglio. Insomma, secondo Scibilia i lavori «straordinari» di Moser (fatti per conto di altri) stanno diventando troppi, visto che [illegible] ci [illegible] d'inverno le riunioni su pista e d'estate i circuiti ad ingaggio.

Eppure, l'abbiamo detto, il ciclismo italiano vive più che mai su Moser. Sabato, dopo aver provato all'aeroporto di Villafranca il [illegible] (uno stress: [illegible] ed [illegible] sdraiato là dentro, [illegible] il [illegible] che giochiava), [illegible] è salito su un piccolo aereo, si è trasferito a Genova, ieri ha partecipato al Giro dell'Appennino, [illegible] che perdipiù non gli è congeniale, [illegible] ha vinto. Ed [illegible] annunciato — e [illegible] non cambierà idea — che non disputerà un [illegible] campionato del mondo, [illegible]: quello su pista (inseguimento) e poi quello su strada. Mentre il resto del nostro ciclismo sta cercando faticosamente di riempire i suoi vuoti, Moser se ne [illegible] e senza grandi sforzi, in cima alla piramide.

E' un campione [illegible]. Ed è anche [illegible]. Sabato, dopo la prova dentro il «siluro» (una prova piuttosto deludente, anche se non per colpa sua), ha detto: «*Quando si presenta ai giornalisti un'auto nuova, si fanno prima mesi di prove: e quel giorno tutto è perfetto. Col «siluro» invece si sono precorsi troppo i tempi: quella era la prima volta che io ci salivo sopra per una prova su strada ed era inevitabile che ci sarebbero stati degli inconvenienti. Il tentativo sul Lago Salato? Non sono neppure certo che quel giorno dentro il «siluro» ci sarò io...*». Invece sa benissimo che ci sarà lui. Ma è stato un modo come un altro per avvisare l'Enervit: o fate le cose per bene e non rischiate di farmi fare delle figuracce, oppure cercatevi un altro. Già: ma dove lo trovano un altro Mo[illegible]

Maurizio Caravella

BOGO VINCE LA CORSA DI OMEGNA

OMEGNA — Alberto Bogo, un atleta ossolano portacolori del G.S. Piemontesi-Palni di Borgomanero, ha vinto per la terza volta l'Omegna-Alpe Quaggione, corsa ciclistica in salita valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale della montagna.

Alla manifestazione, organizzata dai gruppi sportivi Interco[illegible]nale Assicurazioni e R.T.M. di Omegna e dall'Udace di Novara, in collaborazione con la Pro Germanio, hanno partecipato una quarantina di specialisti della scalata sulla distanza breve (il dislivello era sugli 900 metri in 11 km); tutti giunti al traguardo.

ORDINE D'ARRIVO: 1° Alberto Bogo (Palni Borgomanero), 11 km in 36', alla media di 20,200; 2° Danilo Frigerio (S.S. Bosello) a 34"; 3° Maurizio Mattarello (S.S. Intercontinental-RTM) a 2'34"; 4° Beniamino Zamboni (idem) a 2'41".

BEIRUT: SI TRATTA ANCORA PER EVITARE UN MASSACRO

I pirati sciiti sono stanchi e determinati: liberazione di 700 compagni [illegible] in Israele contro la vita dei 30 ostaggi del Boeing, prigionieri per la terza notte. C'è con loro, ancora, il cantante Demis Roussos.

Reagan e Peres seguono costantemente la vicenda. Il segretario per la sicurezza nazionale MacFarlane ha parlato telefonicamente, questa mattina, con Nabih Berri — capo delle milizie sciite di Amal e ministro del governo libanese — che media sul posto. Questi avrebbe diffidato gli Stati Uniti da tentare una soluzione con commandos proprio ora che ha convinto i sequestratori a non far alcun male ai [illegible] seggeri.

Si è appreso intanto che i pirati dell'aria hanno passato la notte con grande libertà e [illegible] un certo senso [illegible] conferma quanto siano potenti in questo momento i gru[illegible] sciiti. Diversi dirottatori hanno avuto visite durante la notte da parte dei parenti. [illegible] di essi, addirittura, ha chiesto [illegible] comando di Amal di poter passare la [illegible] perché molto stanco. Al[illegible] si è ripresentato puntuale [illegible] aeroporto.

Si è appreso da Gerusalemme intanto che per rilasciare i circa settecento prigionieri sciiti [illegible] cui i dirottatori del Boeing 727 pretendono la scarcerazione, Israele desidera che ci sia [illegible] [illegible]esta pubblica da parte degli Stati Uniti.

● [illegible] PAGINA 9

Nelle foto a fianco: un dirottatore si affaccia, a Beirut, dalla cabina di pilotaggio del Boeing sequestrato; il cantante greco Demis Roussos (foto del '77); Nela Stolowsky finalmente a casa, a Chicago, dopo l'avventura

STAMPA SERA

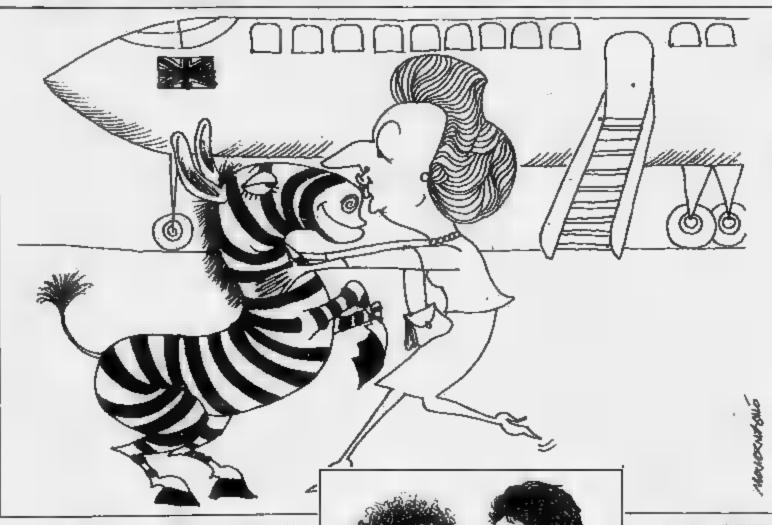
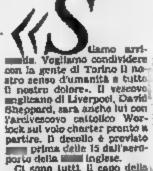
L. 600
ANNO 117 - NUMERO 145

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 17 Giugno [illegible]

[illegible]IANO A PAGINA 5 I TEMI DELLA MATURITA'

Arriva la «comitiva della pace»: dimenticare Bruxelles

ABBRACCIO SOTTO LA MOLE

«Siamo arrivati. Vogliamo condividere con la gente di Torino il nostro senso d'umanità e tutto il nostro dolore». Il vescovo anglicano di Liverpool, David Sheppard, sarà anche lui con l'arcivescovo cattolico Worlock sul volo charter pronto a partire. Il decollo è previsto [illegible] prima delle 15 dall'aeroporto della [illegible] inglese.

Ci sono tutti, il capo della municipalità Hugh Dalton, il co-sindaco [illegible] Hutton, il capo [illegible] consiglio John Hamilton, i rappresentanti dell'opposizione conservatrice e liberale, delle squadre di calcio del Liverpool e dell'Everton, del Parlamento [illegible]le e di quello europeo.

Il programma ufficiale è tutto domani, si comincia in Comune e si finisce alla Consolata, con un rito presieduto dall'arcivescovo Worlock. Ci sarà anche monsignor Sheppard, [illegible] il vescovo anglicano [illegible] troverà probabilmente ad accoglierlo anche esponenti della comunità protestante piemontese.

[illegible] stasera, del resto, tutta la delegazione di Liverpool avrà i primi contatti, dovrà in qualche modo «prendere le misure» di una città sconosciuta, fugare le prime inquietudini della partenza. «Ci hanno assicurato che verre[illegible] ben accolti — [illegible] dice poco prima di salire sull'aereo, al telefono, monsignor Sheppard — E siam[illegible] sicuri che andrà tutto bene».

Intanto è in arrivo anche John Welsh, il [illegible] del Liverpool che [illegible] settore Z dello stadio Heysel, in quel girone infernale fatto di sangue e violenza, ha salvato molti italiani. E' lui il simbolo [illegible] che [illegible] quel giorno tutta la [illegible] inglese vuole [illegible] al mondo: la [illegible] umanità, la sua civiltà che le orde degli «hooligans» disperati e feroci hanno macchiato, non per la prima volta, nello stadio di Bruxelles.

Non [illegible] la prima volta, ma è stata la più [illegible]. E i lunghi minuti di furia, intorno alle 19,30 di quel 29 maggio, non potranno essere cancellati. Dimenticare Bruxelles non è facile, e non sarebbe giusto. [illegible] Liverpool [illegible] le esorcizzarla quella selvaggia rabbia. Vuole spiegarsela, e lo sta facendo dal 29 maggio con tante lettere di cittadini, [illegible] madri, [illegible] arrivano a «Stampa Sera» e dicono tutto l'orrore, [illegible] l'angoscia di una città, e vuole spiegarla agli [illegible] della tribuna di Torino. [illegible] delegazione ci [illegible] anche giornalisti [illegible] quotidiano lo[illegible] il Liverpool eco, che [illegible] teranno una sorta di edizione straordinaria del loro giornale, [illegible] 2000 copie, da [illegible]. E' scritto in inglese ed in italiano, è un invito a [illegible] frontarsi, a capire.

La tragedia dell'Heysel è stata una ferita che si è incisa nell'animo di tutti: e da ogni parte del mondo sono in arrivo [illegible] l'appuntamento [illegible] l'aereo dei [illegible] e della speranza troupes televisive, giornalisti, fotografi, [illegible] che [illegible] Comune [illegible] pro[illegible] a farli [illegible].

«Eppure, [illegible] spettacolo» [illegible] diceva qualche giorno [illegible] il sindaco Cardetti. «Non possiamo trasferirci su un palcoscenico». Nell'era dei mass-media, anche il dolore non resta mai privato, non si può delimitarlo, quasi con una sorta di cintura [illegible]ria, [illegible] alcune comunità, ad alcune città. La tragedia dello [illegible] e il massacro sono avvenuti [illegible] gli occhi di tutti.

Anche perdono e [illegible]ace, domani quando i sindaci si abbracceranno e i vescovi cele[illegible] insieme il servizio religioso, saranno [illegible] solo [illegible] gli occhi [illegible] tutti, ma per tutti.

m. bau.

Un pulmann per un antico legame

GRENOBLE, PIEMONTE

Nella città al di là delle Alpi vivono trecentomila persone d'origine italiana. I primi, con le migrazioni stagionali, furono i piemontesi; poi, dopo la guerra, [illegible] gli altri

E' un legame antico quello del Piemonte con la Francia dell'Isère e del Delfinato. Un legame di [illegible]. C'erano [illegible] uomini [illegible] interi paesi che d'estate lavoravano in campagna e, prima dell'autunno, passavano la frontiera per «fare la stagione» al di là delle Alpi. La gente di Rossio era piastrellista, quella del Canavese lavorava il ferro battuto e gli eporediesi erano cerealì [illegible] gessatori. Il viaggio lo facevano a piedi. Giorni e giorni a scarpinare per sentieri appena tracciati, a volte un passaggio a dorso di mulo e solo l'ultimo tratto in diligenza. La paga? Qualche moneta d'oro: i Luigi.

L'istituzione di una linea di pullman fra Torino e Grenoble (scambio di delegazioni sabato scorso e sabato prossimo) che parte ufficialmente il 22 giugno è un'iniziativa commerciale che si innesta su un filone di tradizione e di storia. L'iniziativa è della Sapav di Pinerolo e della Intercar di Lione: prevede partenze il sabato e la domenica alle 8 e alle 17 con arrivo alle 13 e alle 21.

Il «battesimo» è stato preceduto da [illegible] incontro [illegible] piemontesi a Grenoble sabato scorso mentre sabato prossimo il sindaco Giorgio Cardetti riceverà i francesi in municipio. Gli abitanti di origine italiana residenti a Grenoble (e zona) sono almeno centomila: pugliesi, siciliani, veneti, friulani e piemontesi.

L'associazione dei piemontesi (aderente all'associazione piemontesi nel mondo di Michele Colombino) è presieduta [illegible] Aldo Perron, originario di Sauze, moglie [illegible] Villa del Bosco. I due vicepresidenti sono Calido De Simone e René Piantino. «E' all'inizio del secolo — raccontano — che gli italiani si sono fermati in Francia stabilmente: a Grenoble più facilmente che nella regione della Rhone. C'era più tolleranza, più disponibilità e anche più lavoro. [illegible] arrivati i Perino e i Bordone, i Nigra, i Morando, i Castaldo e i Giacometti. «Poi — aggiungono — c'è stata l'ondata del dopo guerra. Da [illegible] non c'era lavoro mentre qui c'era più disponibilità. Alcuni [illegible] arrivati chiamati [illegible] parenti, altri hanno attraversato la frontiera e si sono fermati nei paesi più vicini». Incominciava il «boom» dell'edilizia: avevano bisogno di muratori, carpentieri, [illegible] satori, piastrellisti. [illegible] italiani [illegible] lavoratori abili e instancabili.

DAI PAESI, IN AUTUNNO LA VIA PER LA FRANCIA

«I primi anni [illegible] stati difficili — ammettono — la ragione della guerra che l'Italia aveva combattuto contro [illegible] Francia [illegible] faceva sentire. Ci chiamavano "maccaroni" ma ci rispettavano». I nostri vestivano gli [illegible] «fresco» e il doppiopetto, venivano a Torino in lambretta per comperare le scarpe a punta bianche e nere. La moda francese era diversa e per strada gli [illegible] distinguevano due popoli. Grenoble allora era circondata da fossi con acqua putrida.

Sono cominciati i lavori [illegible] bonifica: su quei terreni [illegible] costruiti i [illegible] e i palazzi della zona residenziale. «Li abbiamo fatti noi». E si [illegible] conquistati rispetto e ammirazione.

Ogni piemontese ricorda l'italiano e il piemontese: parla il dialetto come se fosse la lingua del cuore. Le vacanze le passa nel paese dei genitori, [illegible] porta [illegible] [illegible]glia, ricorda i parenti che hanno battuto prima [illegible] strada dell'emigrante. E l'Italia? *«E' qui, pochi chilometri. [illegible] torniamo spesso; a volte anche solo per poche ore. [illegible] tutte [illegible] volte che [illegible] [illegible] [illegible] frontiera senti il cuore che [illegible] stringe di magone».*

Prima seduta (tra le polemiche) del «parlamentino»

CONSIGLIO REGIONALE VIGLIONE PRESIDENTE

Questa mattina [illegible] [illegible] riunito il [illegible] Consiglio regionale eletto il 12 maggio

Aldo Viglione, socialista, è il nuovo presidente del «parlamentino subalpino» [illegible] 35 «sì» su sessanta. Tre [illegible] a Carazzoni [illegible] msi, tre a Mercedes Bresso del pci. [illegible] le 14 passate. Tra luci, tv, strette di mano e abbracci il pentapartito cerca il battesimo del fuoco nel segreto dell'urna. Lo fa dopo dopo una mattinata di riunioni, «messe a punto» e un ritardo tremendo. Mentre le scampanellate assordanti annunciano l'inizio della seduta in qualche modo storica, l'accordo che dovrebbe far decollare il nuovo «ufficio [illegible] presidenza» deve ancora di fatto [illegible] firmato. Nelle stanze che fanno da corona all'aula azzurra c'è un andirivieni incredibile [illegible] big e segretari di partito, di veterani e [illegible] matricole alla ricerca di un compromesso che permetta [illegible] Consiglio di «salpare» senza scossoni e al riparo dagli scogli. Infine, alle undici il «via» sotto la guidata di Germano [illegible] presidente uscente. Quindi gli interminabili «passaggi» previsti dalla legge per sostituire i consiglieri dimissionari, l'intervento del capogruppo dc Gian Paolo Brizio che parla ufficialmente di pentapartito, e quelli di tutte le altre forze politiche.

Due i vicepresidenti che affiancheranno il «timoniere» del Consiglio. Uno è democri[illegible]: Giuseppe Cerchio; l'altro comunista: Laura Marchiaro. Il «nodo» da sciogliere è quello dei quattro consiglieri-segretari. Tre alla maggioranza, uno all'opposizione: diceva la prima ipotesi. No! Due alla maggioranza, due all'opposizione: replicavano pci, dp, verdi e verdi civici. [illegible] i comunisti all'una passata rilanciano il confronto: all'opposizione spettano due segretari. Ripartono gli interventi e [illegible]zione scivola verso il tardo pomeriggio. [illegible] rischia di «aprire» i lavori [illegible] furenti polemiche.

Il «transatlantico» che è un po' la «hall» del Consiglio è affollato. Emozione, tensione, attesa. C'è da capire se Aldo Viglione fino ad oggi capo di [illegible] giunta pci-psi-psdi, ora alla guida di un Consiglio che esprime un'altra maggioranza avrà [illegible]to i voti del pentapartito e anche quelli del pci.

Subito dopo l'elezione dei due «vice» (Giuseppe Cerchio con 34 voti e Laura Marchiaro con 19) e dei quattro «segretari» che dovrebbero essere: Mario Fracchia, [illegible]; Antonio Turbiglio, [illegible]; Andrea Mignone, psdi; Nemesio Ala, verdi (che cederà il [illegible] poi ad Angelo [illegible] e Alberto Tridente). Infine la scelta dei tre consiglieri che rappresenteranno il Piemonte a Roma per l'elezione [illegible] Presidente della Repubblica.

Periodicamente le fognature dell'ospedale rigurgitano liquame nei sotterranei

ALLAGATA LA FARMACIA [illegible] MOLINETTE

I dipendenti hanno in corso [illegible] [illegible] [illegible] la ristrutturazione [illegible] locali

Pioggia dal soffitto e liquame sul pavimento: questa [illegible] [illegible] invidiabile [illegible] nella quale si sono trovati [illegible] i cinquanta dipendenti della farmacia dell'ospedale Molinette. Lo sgradevole inconveniente è dovuto ad [illegible] rottura del [illegible] dell'acqua al piano superiore, nei reparti di urologia, e ad una cronica deficienza degli impianti fognari che periodicamente (ogni cinque o sei mesi da almeno un lustro) rigurgitano dai servizi igienici della farmacia.

La pioggia, [illegible] piani superiori, ha cominciato a cadere da un paio di settimane: ora i muratori sono all'opera per riparare il guasto. Il problema dunque dovrebbe essere risolto. Per quanto riguarda invece il liquame sul pavimento, [illegible] dopo ogni allagamento i cinquecento metri quadrati al piano interrato vengono [illegible] disinfettati: i rischi di danni alle persone ed al materiale sanitario in deposito dovrebbero dunque [illegible] esclusi. Ma l'assicurazione [illegible] acquieta — come è ovvio — il malessere degli operai, dei tecnici e degli impiegati che sono [illegible] stretti a lavorare in condizioni tanto disagiate.

[illegible] qualche tempo i dipendenti della farmacia sono dunque in stato di agitazione. [illegible] [illegible] vertenza sugli organici e sull'ambiente di lavoro. L'organico, di 46 persone, è sotto [illegible] otto [illegible]: cinque [illegible] [illegible] un caposervizio, un operaio specializzato [illegible] un operaio semplice. Gli otto impiegati, che si debbono occupare dei fornitori, della [illegible]greteria, delle delibere e «fare — spiegano — anche da centralinisti», sono stretti in due stanze molto anguste e non hanno [illegible] archivio. Costretti [illegible] conseguenza a restringere ulteriormente gli spazi accumulando i catalogatori in terra contro [illegible] pare[illegible]. La farmacia [illegible] ha un videoterminale e per accedere alle informazioni del «cervello» gli impiegati si devono spostare negli uffici amministrativi.

Ma i problemi non sono finiti: nel cortile sul quale si affaccia la farmacia c'è un deposito [illegible] bombole di ossigeno, accostato a meno [illegible] un paio di metri da una [illegible] finestre e, poco più in là, vengono scaricati calcinacci e mattoni, residui di lavori [illegible] muratura. [illegible] richiesta dei dipendenti all'amministrazione è di una ristrutturazione complessiva e di un riadeguamento dell'organico.

Domani sciopero

UN GIORNO SENZA I TRAM

Senza tram, domani, [illegible]tedì, per [illegible] il giorno. [illegible] Cisl Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore a sostegno delle trattative per il rinnovo [illegible] contratto [illegible] lavoro. [illegible] ministro dei Trasporti, Signorile, ha convocato le parti per scongiurare i gravi disagi che ricadrebbero sui pendolari [illegible] tutta Italia. Ma le posi[illegible] di sindacati e municipa[illegible] [illegible] alquanto [illegible]ne, rendendo [illegible] improbabile una soluzione che eviti la fermata di domani.

CONGRESSO REGIONALE CISL. [illegible] apre oggi, presso la Camera [illegible] Commercio di Novara, il quarto congresso regionale della Cisl piemontese, con la relazione introduttiva [illegible] Giovanni Avonto. Tema: *«Solidarietà per il lavoro e per trasformare la società»*. Domani, [illegible] 16, l'in[illegible] del segretario confederale Eraldo Crea.

METALMECCANICI UIL. La Uil apre la sua stagione congressuale con l'assise dei metalmeccanici [illegible]. Giovedì, presso l'Hotel Atlantic di Borgaro, secondo congresso piemontese sul tema: *«Solida alleanza [illegible] [illegible] dello sviluppo»*. L'introduzione è [illegible] Giorgio Rossetto.

TRENTACINQUE «PUNK» IN PRETURA

Accusati di aver fatto un sit-in davanti al cinema Diana

QUALCUNO E' ASSENTE: HA LA MATURITA'

Processo in pretura per l'occupazione [illegible] cinema «Diana»

Trentacinque punk alla sbarra [illegible] pretura: pochi variopinti, tutti [illegible] altri composti. [illegible] [illegible] strampalate ed educati nel rispondere. Sono accusati di «occupazione di edificio pubblico» perché, la mattina del 22 marzo 1984, hanno partecipato a un sit-in accanto al cinema Diana di proprietà del Comune che era mezzo crollato qualche [illegible] prima. L'articolo del codice che avrebbero vi[illegible] è il [illegible] che prevede una pena fino a due anni di carcere. Alcuni non si [illegible] presentati perché dovevano sostenere la prova [illegible] italiano [illegible] l'esame di maturità.

Il pretore Perduca ha iniziato a interrogare gli imputati, alcuni con orecchini infilati a serie nell'orecchio e capelli a spazzola ondeggianti fra le tonalità [illegible] viola e dell'arancione. Due di loro — Claudio Barbieri e Claudio Scarpiello — hanno confermato di essere stati i promotori della manifestazione. Scarpiello, programmatore di computer per mestiere, punk per vocazione, ha raccontato di aver distribuito volantini davanti all'Avogadro per invitare studenti alla dimostrazione. «Volevamo sollecitare l'amministrazione — ha precisato — volevamo avere dei locali da autogestire». Altre città avevano già preso iniziative analoghe mettendo [illegible] a disposizione una [illegible] di sede. Proprio [illegible] questo, alcuni giorni prima, una delegazione punk si era presentata [illegible] municipio [illegible] tentare di avere un [illegible]go di incontro.

Alcuni sostengono di essersi trovati in zona mentre passava il piccolo corteo [illegible] manifestanti e di essersi unito al gruppo. Domanda: «Per entrare nel cinema avete scardinato la porta di ingresso?» Risposta è unanime: «No, era già aperta».

«IN CITTA' DA 27 ANNI E ORA GUARDI COME SONO RIDOTTO»

La protesta [illegible] [illegible] davanti [illegible] nostro giornale

Il dramma della [illegible] non finisce di far vittime a Torino: Vincenzo Barone, 53 anni, piccolo venditore ambulante, in mezzo a una strada da due anni (ha tenuto la portineria di via Lamarmora 50 per dieci anni), è finito a dormire davanti all'ingresso de «La Stampa». Un materasso, una coperta, un cartello [illegible] cui spiega perché il Comune non gli fornisce un tetto. La moglie Rosa Tucci e la figlia [illegible] 22 anni (senza lavoro) sono ospiti della cognata.

«Avevo fatto [illegible] [illegible] Iacp — racconta l'uomo disperato — prima mi hanno dato il massimo dei punti, poi quando sono andato a ritirare le chiavi mi hanno detto niente da fare, man[illegible] un documento, niente casa. Ma non potevano dirmelo prima? Cosa devo fare? [illegible] a Torino da 27 anni e guardi come [illegible] ridotto».

Alla Mandria la mostra di pittura estemporanea

[illegible] IN [illegible] TRA [illegible]

Campi di papaveri alla [illegible]nel, scorci di castello tra nuvole e boschi con i colori di Turner, [illegible] immersi nella [illegible] alla maniera di [illegible] Fattori.

[illegible] al centro La Mandria, «in posa» per la seconda *«Mostra estemporanea di pittura»* che ha richiamato nel parco di Venaria, tra [illegible] e ieri, oltre cento artisti professionisti [illegible] o dilettanti.

Tutti quanti attirati, oltre che [illegible] suggestione dell'invito, [illegible] premi-acquisto messi a disposizione dagli [illegible] organizzatori per i lavori che sabato prossimo [illegible] il vaglio [illegible] un'apposita giuria, tra i cui membri figurano Luigi Nervo e Piero Quaglino.

Un milione andrà all'opera migliore, ed è offerto dall'Azienda dei parchi suburbani.

Altre [illegible] [illegible] danaro sono state messe rispettivamente a disposizione per chi [illegible] piazzerà dal secondo al quinto posto dai Comuni di Venaria, Druento, Robassomero e la Cassa.

[illegible] i premi-regalo [illegible] la categoria ragazzi, a cura della Confesercenti.

[illegible] pomeriggio la cerimonia [illegible] della premiazione verrà abbinata all'esposizione al pubblico [illegible] tutte [illegible] opere partecipanti.

Un'occasione in più per gustare una natura *«bella come un quadro»*, dunque.

Precisa il presidente dell'Azienda parchi suburbani Car[illegible]: *«Esaurita la stagione [illegible] scuole e [illegible] [illegible] i preparativi per la futura mostra sui funghi a Tuttocavalli, La Mandria rinnova il suo invito esteso con questa mostra che sta per essere istituzionalizzata su scala nazionale e [illegible] la novità dei percorsi pedonali guidati, effettuabili su prenotazione il sabato e la domenica mattina».*

Un invito che è rivolto a tutti i piemontesi.

CONCERTO PER SALVO D'ACQUISTO

L'altra sera [illegible] le navate [illegible] basilica di San Filippo Neri, in via Maria Vittoria, il coro e l'orchestra della Polifonica Serravallese, hanno tenuto un applaudito concerto, in commemorazione della medaglia d'oro Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dei carabinieri di [illegible] anni, che a Roma nel settembre del 1943, sacrificò la [illegible] per salvare [illegible] cittadini presi in ostaggio dai nazisti.

La manifestazione è stata organizzata e patrocinata dal comitato nazionale «Amici del servo di Dio, Salvo D'Acquisto». [illegible] intervenuti nu[illegible] alti ufficiali dell'Arma, tra gli altri il generale Mario Cucci, comandante [illegible] 1ª Brigata Carabinieri, il [illegible]lonnello Pietro Rossi, comandante della Scuola Allievi, il colonnello Giuseppe Tavormina, comandante della Legione di Torino, il colonnello Arnaldo Maffei comandante [illegible] Legione [illegible] Alessandria.

A Rivarolo convegno sulla «Canavesana»: si sa [illegible] curare il malato, [illegible] non si può

ODISSEA D'UNA FERROVIA IN CONCESSIONE

Convogli lenti, costi d'esercizio altissimi, investimenti quasi impossibili

Quale futuro per le ferrovie concesse? [illegible] ne è parlato sabato mattina in [illegible] convegno svoltosi a Rivarolo, nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni di vita della «Canavesana».

[illegible], per la verità, il quadro dipinto dagli oratori non è stato [illegible] [illegible] accattivanti. I mali delle ferrovie [illegible] in genere, ma della Canavesana e [illegible] Torino-Ceres in particolare, è conosciamo un [illegible] tutti, li conosce certamente chiunque abbia avuto la ventura di [illegible] viaggio sulle due linee, tanto sono evidenti.

Come risolverli? Secondo il senatore Eugenio [illegible], un primo [illegible] sarebbe il ri[illegible] all'indipendenza [illegible] Satti, che attualmente fa parte [illegible] consorzio Trasporti Torinesi; un secondo il [illegible] fronte aperto sui tanti progetti di ammodernamento delle linee, redatti ma mai diventati esecutivi: *«Propongo un convegno da [illegible] a settembre, con la partecipazione del ministro [illegible] trasporti, perché il dibattito [illegible] anche un preludio all'attuazione delle misure più urgenti».*

Che [illegible] tante: lo [illegible] chiamento [illegible] ferrovia inizia [illegible] proprio dalle strutture, dai binari [illegible] esempio, che attualmente [illegible] possono sopportare una velocità elevata e costringono i convogli a ridicole medie orarie. Poi i passaggi a livello, [illegible] [illegible] ancora in eccesso, e comunque talmente tanti [illegible] impe[illegible] la realizzazione di una sorta di metropolitana leggera.

Ed [illegible] deve [illegible] trovato il sistema per ridurre, se non proprio ripianare, il ge[illegible] deficit d'esercizio, che in parte dipende anche dalla assurda concorrenza tra autobus e treni.

Senza contare infine la pericolosità [illegible] alcuni tratti che [illegible] vicini [illegible] normali strade e sono scarsamente dotati di protezioni adeguate, sui quali si sono già soffermati anche i funzionari [illegible] ministero: da questo problema nacque [illegible] decisione di chiudere la tratta Rivarolo-Castellamonte, sul destino della quale sabato nessuno si è pronunciato in via definitiva.

Ma, a monte di tutto ciò, c'è una questione ancora più urgente, riassunta nel «grido di dolore» del direttore Lucio Scamardella: *«Innanzi tutto bisogna dire che le ferrovie concesse, pur essendo il sedici per cento del totale nazionale, sono quelle trattate peggio dallo Stato. E tra queste la Canavesana e la [illegible]rino-Ceres [illegible] agli [illegible] posti, contrariamente a quanto accade ad esempio per la Milano-nord. Noi, per trovare cento milioni, dobbiamo fare i salti [illegible] tali, per altri non è [illegible]. Dobbiamo deciderci e lavorare su due obiettivi. Innanzi tutto vanno aumentati gli investimenti tecnologici, poi deve es[illegible] diminuito il costo di esercizio. Ma il secondo obiettivo non può prescindere dal primo: ridurre [illegible] spese di personale non è pensabile se le linee resteranno obsolete, tanto per fare un esempio».*

[illegible] del resto non è ipotizzabile un aumento dei passeggeri che, pur a malincuore, finiscono in molti casi per affidarsi [illegible] automobili, più costose certo, ma anche tanto più comode di una linea [illegible] lenta da sembrare oggi fuori [illegible] tempo.

Intanto la mostra commemorativa ha chiuso i battenti, con [illegible] incoraggiante [illegible]cesso di visitatori, giusto premio per [illegible] lavoro [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] puntuale. Segno che i canavesani sono ancora affezionati alla vecchia [illegible] ferrovia ed alla sua storia, per tanti versi coincidente con le vicende umane ed economiche dell'intera zona.

Ha concluso la sua vita serena lasciando nel dolore i suoi cari

Andrea Borghetto

Anziano ATM

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Giancarlo, Liliana, Franco con Anna Maria ed adorati nipotini, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla zia Lucia per l'affettuosa assistenza ed al dottor Cocco per le assidue cure prestate. Funerale martedì 18, ore 9,30, in Finale Ligure, la salma giungerà a Torino, Cimitero Generale alle ore 14,45. Non fiori ma offerte al Centro Tumori di via Cavour.
— Torino, 17 giugno 1985.

Massimo ed Alberto piangono il loro indimenticabile NONNO.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Beatrice

anni 70

Lo annunciano la moglie Irene Negro, le figlie Marisa e Franca, il genero Beppe Coppa, i nipotini Francesca ed Enrico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, parrocchia Santa Maria, partendo dall'Ospedale Civile. Servizio pullman con ritorno.
— Venaria, 17 giugno 1985.

I cugini Paolo ed Eugenio si uniscono con profonda commozione al dolore di Irene e famiglia per la perdita di ALDO.

Nilde e Placido Coppa partecipano vivamente al dolore di Irene, Marisa e Franca.

Si associano al dolore:
Marina, Wanda Bertolino
Gianni, Pia Brusasca
Renato, Maria， Luisa Cigliuti
Paolo, Rinella Cassabolo
Mario, Anita Minella
Roberto, Gabriella Toscano
Martinovali Umberto.

Sono vicini a Marisa e famiglia con tanto affetto gli amici:
Antonio Gabriella Do
Renato Bibi Enzia
Maurizio Fabiola
Luciano Franca Fiammengo
Pierfranco Liliana Gigliotti
Enrico Tela Graziani
Franco Luisa Guerra
Guido Grazia Mancal
Ezio Aurora Parrla
Maurizio Annina Zelano.

Le famiglie Perosello, Valetta e Frandiana, commosse partecipano al grande dolore della famiglia Beatrice.

Improvvisamente, in punta di piedi, ci ha lasciato

Annita Epifani Durastanti

La ricorderanno sempre il figlio Franco con Carla e l'adorata Michela, cognata, cugini e nipoti. Funzione lunedì 17 ore 16 cappella Molinette via Bertone. Partenza per Terni martedì ore 8.
— Torino, 16 giugno 1985.

Luisa, Orazio, Daniele e nonna con pena partecipano.

Partecipano commossi gli amici: Audagna, Bobbe, Cecilio, Damiano, Salvador, Gordolla, Zanetti.

E' mancato

Antonio Operto

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 16 giugno 1985.

Vicini alla moglie e ai figli ricordano l'amico

Renato Somaglia

la famiglia [illegible] e Conti.
— Bra, 16 [illegible] 1985

Caterina e Bonaventura Naldu si uniscono al dolore di Concetta per la scomparsa del

dr. Franco Galletta

— Torino, 16 giugno 1985.

Sono vicini a Lina gli amici di sempre famiglie Di Tizio, Gallo, Mattia, Morra, Navarino, Pianoli.

E' mancata

Evelina Gullino nata Boldera

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con Giuliana, Simona e Federica, la sorella Ada, il fratello Angelo e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Fratelli Bandiera 31, Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 17 giugno 1985.

Le nipoti Anna e Nicoletta Gullino con rispettive famiglie si uniscono al dolore.

E' prematuramente scomparso

Luca Innamorato

anni 8

Ne danno il triste annuncio la mamma, papà e Francesca. Funerali martedì 18 corr. ore 14,30 parrocchia [illegible] Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 15 giugno 1985.

Bisi e Lina con profonda tristezza partecipano al dolore di Ida e Toto per la perdita di LUCA.

Sono vicini a Toto e Ida nel loro dolore
Lena Sara Reape
Silvana e Miro Ferrero
Iride Venere
Ernesto Vassallo

Dante e Bianca unite nel dolore a Toto e Ida piangono il caro LUCA.

Damiano Marica Paolo Clerici partecipano commossi al dolore di Ida e Toto.

E' mancata ai suoi cari

Angela Molino ved. Battaglio

L'annunciano i figli Secondo, Maddalena con Edoardo, Lino con Fiorella, le adorate nipoti Monica e Manuela, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1985.

Maria Pia e Tullo Bonino partecipano al dolore.

Anna Guardano piange la scomparsa della consuocera

Angela Molino

— Torino, 15 giugno 1985.

Titti Mochino partecipa al dolore della famiglia.

Consiglio e Soci del Antiari Bocce Sassi si uniscono al dolore del loro presidente per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Maddalena e Secondo le famiglie Giuseppe e Giacinto Giardino.

E' mancata

Elisa Calvetti in Fontana

anni 57

Lo annunciano il marito Francesco, la figlia Rita con il marito Domenico Ala, Tiziana con il marito Elio Alesia, le adorate nipoti Silvia, Angela, Paola, sorelle, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 18 corr. alle ore 15 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Enrico Brizio per le amorevoli cure prestate.
— Beinasco, 16 giugno 1985.

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà» (Giovanni 2,25)

Si è [illegible] al cielo dell'Eterno Abitare di resurrezione

Anna Montanaro in Mirabile

anni 64

Costernati ne piangono la dipartita il consorte Guido, la diletta figlia Gianna, il genero Osvaldo Fasano, gli amati nipotini Annalisa e Andrea, mamma Ituda, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Elio Cugudda e a tutta la sua équipe medica per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 18 c.m. ore 10,15 parr. Sacro Cuore di Maria, via G. Molgati, partendo dall'osp. Mauriziano alle ore 10.
— Torino, 16 giugno 1985.

I Consorziati del villaggio dei laghetti partecipano al dolore della famiglia Mirabile per la scomparsa della compianta signora

Anna Montanaro

— Torino, 16 giugno 1985.

E' mancato

Francesco [illegible]

Lo annunciano figlie, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Torino-Druento 22.
— Venaria, 17 giugno 1985.

E' mancato

Pietro Saracco

andiamo Alm

Lo annunciano la moglie Lina Pendasso e parenti tutti. Funerali in Casalborgone lunedì 17 ore 16 chiesa di S. Carlo.
— Casalborgone, 16 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1966 1985

Anna Maria Cristiano ved. Zucca

La figlia Erlarina la ricorda [illegible] immutato e rimpianto

Da stamane gli studenti alle prese con gli scritti

MATURITA', UN «ESPERIMENTO» CHE DURA DA 15 ANNI

L'attuale esame di Stato, sperimentale, avrebbe dovuto essere valido soltanto sino al 30 se[illegible] del [illegible]. Sono trascorsi quindici anni e nulla è [illegible] nella «scenario» della «maturità» se non le [illegible] nuove generazioni di candidati, pragmatici e rassicurati da una formula che non può non tener conto del loro profilo scolastico sintetizzato nel giudizio di ammissione.

Per la verità, qualcosa di nuovo si intravede all'orizzonte: il disegno di legge di riforma dell'esame, concordato dalle forze di governo ma non ancora sottoposto al voto del Parlamento. Ma c'è la prospettiva che anche nel 1986 la «maturità» continui la sua lunga vita sperimentale. Del resto, il progetto del ministro Franca Falcucci è già stato contestato in sé, perché si tratta di un provvedimento-stralcio, [illegible] dal corpo centrale della riforma dell'istruzione secondaria, e per le modalità che prefigura.

«E' solo il rattoppo di un vecchio vestito», è la significativa, lapidaria opinione del prof. Franco Frabboni, pedagogista, docente dell'Università di Bologna. «Non sposta il problema, aggiunge e sottrae materie e prove di esame. Importa piuttosto che l'operazione sia legata alla riforma dell'istruzione secondaria», precisa il prof. [illegible] Fornaca, insegnante universitario a Torino.

L'inizio della «maturità '85» è l'occasione per mettere a confronto presente, possibile futuro e le modalità di vari [illegible] sistemi formativi di altri Paesi europei.

Della formula di esame in vigore si conosce tutto fuorché i dettagli, ugualmente significativi. Non è noto che la correzione e la valutazione [illegible] due [illegible] scritte devono [illegible] collegiali. L'operazione si svolge così: per cominciare, la commissione fissa i criteri di valutazione, «*analizzando i temi proposti, le difficoltà, la chiarezza nella formulazione* — ricorda la prof. Mimma Barco, presidente di commissione presso il Liceo classico Botta di Ivrea — *e ricercando le possibilità di svolgimento da parte dei candidati e il livello delle loro trattazioni con un attento esame delle relazioni dei docenti della disciplina sul* [illegible] *fo*».

Si procede poi ad una verifica preliminare della coerenza dei criteri stabiliti con il li[illegible] delle prove realizzate mediante la lettura di alcuni elaborati estratti a caso ed esaminati anonimamente. Al termine della correzione dei testi la commissione esprime [illegible] giudizio motivato che «*viene immediatamente trascritto sulla scheda-verbale del candidato*». La legge del 5 aprile 1969 [illegible] che «*ogni giudizio deve essere chiaro e preciso, in modo da offrire univoche interpretazioni e, al tempo stesso, sicuri elementi di guida per il colloquio, ai fini del giudizio di maturità e della valutazione sull'orientamento agli studi universitari*».

E' [illegible]he poco noto che, a richiesta del candidato, il colloquio può svolgersi pure su una o più materie [illegible] comprese nella rosa delle quattro indicate dal ministero della Pubblica Istruzione. La stessa scelta della [illegible] materia è suggerita [illegible] più elementi: «*il giudizio di ammissione formulato* [illegible] *consiglio di classe; i giudizi analitici nelle singole discipline; il curriculum scolastico; i giudizi sulle prove scritte; la materia scelta dal candidato; gli elementi di conoscenza forniti da un consapevole e responsabile apporto del rappresentante di classe*», rammenta la prof. Barco.

Un dettaglio da non trascurare, suggerisce il presidente di commissione, è che la discussione degli elaborati è parte integrante del colloquio: «*E' bene, quindi, non cadere dalle nuvole e saper correggere gli errori delle prove scritte nel rispondere alle obiezioni dei commissari*».

Infine il giudizio di maturità, a cui la commissione perviene per ogni candidato sulla base dell'analisi dei risultati delle prove di esame e del giudizio di ammissione, [illegible] anche tenendo conto delle considerazioni analitiche dei componenti del consiglio di classe, del curriculum degli studi e di ogni altro elemento a sua disposizione, fornito evidentemente dai «canale» del rappresentante di [illegible]. In conclusione, gli studenti che si presentano alla «maturità» con un discreto profilo scolastico hanno già la promozione in tasca. E i più ne [illegible] coscienti. L'unico rischio è quello di un'improvvisa, totale e perdurante [illegible] o di un cronico timor [illegible] nico.

Liceo [illegible] d'Azeglio, [illegible] 8. [illegible] studenti aspettano di entrare in aula per gli esami

Come si svolge la prova di Stato all'estero

IN AMERICA NON ESISTE

E in Europa c'è chi la vuole e chi no

La «maturità» italiana [illegible] ha riscontro nei sistemi formativi dei Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti [illegible] [illegible] ne[illegible] un [illegible] di [illegible]. Le scuole attestano che lo studente ha frequentato vari corsi. E l'ammissione all'università è autoregolamentata dagli stessi atenei, largamente autonomi e nella stragrande maggioranza privatissimi.

Quanto ai principali Paesi dell'Europa Occidentale, spiega il dott. Redi Di Pol, ricercatore universitario esperto di sistemi comparati, «*la prima considerazione generale da farsi è sulla grande divisione in sistemi rigidi, nel senso di accentrati, con scarse possibilità di percorsi formativi diversificati, e di massima autonomia, anche amministrativa. Al primo ceppo, appartengono il sistema francese e il nostro, che* [illegible] *a* [illegible] *risalgono entrambi all'impostazione data alla scuola dal regime napoleonico. L'altro filone è quello anglosassone dei Laender tedeschi e dei Local Education Authority (LEA) inglesi*».

GERMANIA — Al termine del primo ciclo di studi, corrispondente alle nostre scuole elementari, che durano, secondo i Laender, [illegible] 4 [illegible] 6 anni, il sistema formativo si divide in tre canali: la «realschule», una scuola ad indirizzo tecnico; la «hauptschule», un [illegible] di tipo più pratico finalizzato all'insegnamento di un mestiere e [illegible] rapido avviamento al lavoro, e il «gymnasium», il [illegible] formativo della futura [illegible] dirigente, il solo che preveda [illegible] [illegible] finale a conclusione del ciclo, a 19 anni di età. Si tratta dell'«abitur», [illegible]ralmente «maturità», una prova che ricorda il nostro vecchio esame di Stato, puntualizza [illegible] Pol: si svolge su tutte le materie [illegible] ultimi anni, [illegible] [illegible] funzione soprattutto orientativa e vincolante della scelta universitaria.

Negli altri due canali, più «corti» di due anni, si affrontano invece semplici esami di licenza, con il riconoscimento di attestati a chi li supera.

«*La selezione degli studenti* — ricorda il ricercatore — *inizia sin dal primo anno di scuola e già alle elementari si trasmettono ai genitori degli allievi dei profili per l'orientamento delle successive scelte scolastiche. L'obbligo di frequenza è previsto sino ai 18 anni di età, però* [illegible] *15 è possibile optare per un impegno a tempo parziale, compatibile* [illegible] [illegible] *lavoro, ovviamente rispetto ai canali formativi più coerenti con uno sbocco immediato nel mercato*».

FRANCIA — Bac è la sigla di «baccalaureato», termine di origine medioevale che il sistema formativo francese ha conservato per definire il riconoscimento attestato a chi supera l'esame conclusivo dei corsi del «lycée» propriamente detto e del «lycée technique», ai quali si accede dopo aver completato la scuola dell'obbligo (dai 6 agli 11 anni di età). Ma prima ancora [illegible] scelta del liceo, in alternativa a percorsi preprofessionalizzanti, il primo ciclo dell'istruzione secondaria consta di 2 anni di «collegamento e di orientamento».

«*La selezione che* [illegible] *il Bac* — aggiunge Di Pol — *è durissima, la prova falcidia mediamente il 60 per cento dei candidati, per quanto si svolga solo rispetto all'indirizzo prescelto dal candidato, che, se promosso, deve poi iscriversi ad un corso universitario necessariamente omologo alla specializzazione riconosciuta dal Bac*».

[illegible] [illegible] — In questo Paese convivono molteplici istituzioni scolastiche al termine dell'istruzione primaria: la «*grammar school*», di tipo umanistico; la «*technical school*», dedicata ovviamente alla formazione dei tecnici, e la «*modern school*», che amplifica decisamente lo spazio per le discipline professionalizzanti. In mezzo sta la «*comprehensive school*», che ha la funzione della nostra scuola media unica. Va anche ricordato che il sistema formativo gestito dai «*Lea*», strutture territoriali, è in g[illegible] parte privato ed autofinanziato, ma con robusti contributi statali distribuiti a discrezione di un [illegible] governativo.

[illegible] esami-sbarramento [illegible] due e corrispondono ai livelli del «*General certificate of education*» (Gce). Il primo si affronta attorno ai 16 anni, al termine del primo ciclo dell'istruzione secondaria. E' l'«*O level*», il «ordinario livello». Proseguendo gli studi [illegible] altri tre [illegible] si matura la possibilità di soste[illegible] l'«[illegible] *level*», letteralmente il «*livello avanzato*». I criteri che re[illegible]ano le prove sono stabiliti [illegible] «*Lea*» e consistono in [illegible] costruiti tenendo conto del programma svolto nelle singole scuole. Questi centri di governo [illegible] sparsi nel territorio inglese controllano così lo [illegible] di apprendimento minimo impartito nei diversi istituti che rientrano [illegible] loro giurisdizione. «*E' significativo che nei certificati di ammissione ai college universitari* — conclude il dott. [illegible] Pol — *devono essere specificati i corsi frequentati dai singoli allievi*».

I punti essenziali della riforma

ECCO COME SARA' L'ESAME DEL FUTURO

Il disegno di legge di riforma della «maturità» approvato dal Consiglio dei ministri il 19 aprile scorso propone una prova di «*accertamento culturale e professionale avente carattere di esame di Stato*» e il diploma «*ha valore come abilitazione all'esercizio professionale*», sciogliendo [illegible] un [illegible] che una sentenza del [illegible] del Lazio aveva districato [illegible] ragione al ricorrente Ordine professionale dei ragionieri, contrario all'iscrizione al proprio albo dei «semplici» diplomati in ragioneria, fa notare il sen. Salvatore Valitutti nel [illegible] le ambiguità dell'attuale ordinamento.

1 Può esservi ammesso qualsiasi cittadino che compi[illegible] [illegible] entro il 31 dicembre successivo e dimostri di aver adempiuto l'obbligo scolastico. Come candidati esterni possono sostenere la «maturità» anche gli studenti del quarto anno promossi con l'otto almeno in tutte le discipline. Questi ultimi integrano il colloquio di e[illegible] sostenendo prove orali subito dopo la conclusione degli scritti.

2 Le prove scritte salgono a tre: si comincia sempre dal tema di italiano, scelto nella rosa di quattro argomenti proposti, [illegible] con l'alternativa, a scelta del candidato, consistente nell'analisi e nel commento critico di un testo o di un breve saggio.

Il secondo scritto verte su una delle discipline caratterizzanti ciascun corso di studi e viene indicato, di volta in volta, dal ministro della Pubblica Istruzione «*nei giorni antecedenti l'inizio delle prove*».

Pluridisciplinare è il respiro del terzo ed ultimo esame scritto, attinente a tutte le materie dell'ultimo anno di scuola e concepito sotto forma di test.

3 Il colloquio finale è «*finalizzato ad accertare il livello degli interessi culturali e professionali che il candidato deve dimostrare di possedere in riferimento a quattro discipline da lui scelte tra quelle dell'ultimo anno*», nell'ambito delle quali potrà presentare ricerche o lavori integrativi del giudizio.

Il voto finale è il «*risultato della* [illegible] *delle valutazioni*» del curriculum e del giudizio di ammissione, delle prove scritte e del [illegible]io. I punti a disposizione [illegible] commissione restano [illegible] dei quali 20 per «*far pesare*» il curriculum e il giudizio di ammissione, quindi predeterminati, e il res[illegible] per valutare gli [illegible] e il colloquio finale.

4 La commissione è composta dal presidente e da tanti componenti quanti sono i docenti delle discipline previste dall'ultimo [illegible] di corso. Sempre presente [illegible] professore interno, «*rappresentante di classe*». Ne consegue, che [illegible] convertito in legge, il progetto della Falcucci, comporterà [illegible] consistente aumento dei docenti mobilitati per la «maturità».

Dopo ad una serie di articoli dedicati al prolungamento al quinto anno dell'indirizzo magistrale, l'ultimo, il decimo, prefigura, nello spirito della riforma dell'istruzione secondaria ferma in Parlamento, la possibilità di disciplinare «*gli accessi ai* [illegible] *universitari*».

Servizi di **Alberto Gaino**

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le [illegible] [illegible]gono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta [illegible]. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contri[illegible] a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a [illegible] inviandoci i vecchi piatti [illegible] mamme e [illegible] nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», [illegible] Marenco [illegible] (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

[illegible] RUSTICI DELLO [illegible]

1 kg patate, 200 gr farina bianca, 1 rosso d'uovo, sale, ½ cipolla, [illegible] gr prosciutto cotto, [illegible] gr pancetta arrotolata, 500 gr pomodori pelati, 1 spicchio d'aglio, 1 foglia di alloro, [illegible] oliva, sale, [illegible].

Fare [illegible] gnocchi nel solito modo: bollire le patate, passarle al passaverdure, unirvi la farina, il [illegible] d'uovo, un po' di sale ottenendo un impasto morbido. Tirarlo sul piano di lavoro infarinato in tanti bastoncini grossi [illegible] [illegible] e tagliarli a pezzetti.

Preparare il sugo in una grande padella facendo rosolare nell'olio la mezza cipolla tritata, lo spicchio d'aglio intero, la foglia di alloro, sale e pepe. Aggiungere il prosciutto e la pancet[illegible] a striscioline, rosolare [illegible] attimo e versare i 500 gr di pomodori pelati (in questa stagione meglio usare i pomodori freschi) e fare cuocere adagio per 20 [illegible] circa. A questo punto [illegible] gli gnocchi nell'acqua bollente salata e appena vengono a galla raccoglierli con il mestolo forato e versarli nella padella [illegible] sugo. [illegible] saltare a fuoco alto un attimo e versarli sul piatto di portata.

Questa ricetta è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

dici poco?

21 AUTOBIANCHI A112 JUNIOR

3 LANCIA DELTA 1300 LX

1 LANCIA PRISMA 1600

3 MILIONI IN GETTONI D'ORO

123 MILIONI IN BUONI ACQUISTO COIN

Dal 1° luglio 1985 ricomincia il Bingo, la fantastica tombola di Stampa Sera. Ti aspettano oltre 300 milioni di premi. Da oggi ritira la tua cartolina per poter giocare al Bingo 3 da Coin, in via Lagrange 47, e presso i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Dal 24 giugno la troverai, con Stampa Sera, anche dal tuo giornalaio.

TORINO

Mercato euforico

TORINO — L'avvio del nuovo mese borsistico vede a Torino un mercato veramente euforico. Protagoniste di spicco sono le Fiat (+5% l'ordinaria, +6,2% la privilegiata). Questi valori danno il la a tutto il mercato accentrando scambi vivacissimi e prezzi in costante progresso durante l'arco di tutta la mattinata, per terminare intorno ai massimi della giornata. Buona prova fanno anche gli altri titoli del gruppo.

Fra i titoli in maggiore progresso si segnalano Sai ord. +6,3%, Toro ord. +5,6%, priv. +5,9%, Comit +7%, Pierrel risp. +6%, Mediobanca +4,3%, Banco Roma +3,4%, Ras +3,8%. Una buona presenza sul mercato è data anche dalla Fidis per la quale inizia oggi la trattazione in collegamento nelle Borse collegate insieme con attività immobiliari. Il progresso delle Fidis è di circa l'8%.

In controtendenza fra i titoli di maggior rilievo si presentano soltanto le Olivetti con una minusvalenza dello 0,1% l'ordinaria e del 1,5% per la privilegiata e del 6,2% per la risp. n.c. mentre soltanto la risp. conv. Fa registrare un modesto progresso dello 0,1%.

Fixing della Fiat ord. 3491, priv. 3145. Prezzi di chiusura delle Borse collegate: Snia ord. 3070, risp. 3170 ex opzione e ex sottoscrizione obbligazioni convertibili; Sip 2265, risp. 2310; Stet 3252, risp. 3340; Fiat 3575, priv. 3160; Warrant Fiat 2170, priv. 1830; Fidis 8850; Attività immobiliari 4250; Generali 50.300.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1954,50-1958
Sterlina	2468-2491
Marco tedesco	636,80-637,20
Franco svizzero	757,30-758,25
Franco francese	208,80-209
Franco belga	31,59-31,63
Fiorino oland.	565-565,50
Scellino	90,62-90,69
Dracma	14,35-14,45
Peseta	11,11-11,16
Escudo	11,10-11,15
Yen	7,81-7,86
Ecu	1428,75-1429,75

MILANO

Forte rialzo

MILANO — Borsa nuovamente in forte rialzo. Il nuovo ciclo operativo di luglio si è iniziato in un'atmosfera molto sostenuta, quasi euforica. Il volume degli scambi è risultato ancora in aumento, i corsi in prevalente rialzo su quasi tutti i settori, specialmente assicurativi, bancari, industriali.

Nel settore degli industriali ancora in primo piano le due Fiat, salite a 3500 e oltre, seguite dalle Montedison, mentre le Viscosa, in fase di aumento del capitale, sono state rinviate per eccesso di rialzo.

Nei bancari la Mediobanca è giunta a quota 117500, le Italcementi ex aumento di capitale sono state quotate 40000, 42000, Italmobiliare 88500. Segnaliamo solo questi titoli perché praticamente tutta la quota si è mossa al rialzo sino alle ultime battute.

Prezzi: Generali 50000, dopoborsa 50300, Fiat 3491, dopoborsa 3580, Fiat priv. 3146, dopoborsa 3165, Montedison 1905, dopoborsa 1921, Viscosa n.q., Olivetti 6550, priv. 5700, Toro 17010, Sai 16660, Ifi 8370, dopoborsa 8440.

DOLLARO

Quotazioni quasi stabili

MILANO — Dollaro quasi stabile. Come informa l'agenzia Radiocor, è stato fissato alla chiusura dei mercati di oggi a 1955 lire contro le 1953 lire del venerdì precedente.

Sono stati trattati 17 milioni e 500 mila dollari. In seguito alle quotazioni del dollaro, l'oro registra una lieve flessione.

ORO

In ribasso di 1 dollaro

LONDRA — L'oro viene trattato a 317,30-317,80 dollari all'apertura delle contrattazioni a Londra.

Si registra dunque il ribasso di un dollaro circa rispetto ai 318,25-318,75 di fine settimana, in un mercato che si avvia lentamente anche per la festività civile che ha tenuto chiuso oggi banche e mercati a Hong Kong.

A New York venerdì aveva chiuso a 319,00-319,50 mentre già stamane sulla piazza di Singapore, in un mercato ben poco attivo, era slittato a 316,40-316,80.

Piemonte che lavora / Gli Usa

DETROIT, BUONI AFFARI

MATRIMONIO POSSIBILE COLL'IMPRESA TORINESE

TORINO — Torino e il Piemonte guardano a Detroit. Il Michigan sud-orientale con la sua capitale è, infatti, con New York e Los Angeles uno dei templi del capitalismo industriale Usa.

In questa regione — adagiata sulle coste dei Grandi Laghi con una popolazione di 4,7 milioni di abitanti — hanno sede alcune delle più formidabili «corporation» automobilistiche del continente, vengono prodotti il 25% dei sistemi automatizzati e commercializzati il 50-60% dei robots.

Un'area che offre infinite opportunità di «business» e «facilities» come un basso costo del lavoro, incentivi fiscali e creditizi.

Potremmo continuare con le cifre, corredarle di grafici e tabelle riassuntive di indagini statistiche. Eppure non potremmo rendere se non in misura approssimativa l'idea di che cosa rappresentano Detroit e il Michigan sud-orientale nell'industria e nel commercio mondiali.

E proprio da questo colosso di imprenditorialità e management è partito un segnale verso Torino e il suo dinamico settore industriale. Una delegazione della *Greater Detroit Chamber of Commerce*, la Camera di Commercio dello Stato, ha visitato la nostra città, incontrato i suoi operatori e — nel corso di un incontro all'Amma — ha offerto un «pacchetto» di proposte di collaborazione e scambio che toccherà ora agli imprenditori torinesi valutare. «*Siamo qui* — ha esordito Charlotte Doud, responsabile del Consiglio per la Promozione e l'Espansione Commerciale della «Chamber» — *per invitarvi a considerare la possibilità di business nel Michigan sud-orientale. Abbiamo bisogno della vostra inventiva, del vostro senso del rischio per accrescere il nostro mercato e mettere a frutto tutte le opportunità offerte*».

Il momento felice è stato sottolineato recentemente dal console d'Italia a Detroit, Meneghello: «*L'interscambio italo-statunitense è salito del 33% nell'ultimo anno e la cooperazione tecnologica e industriale si è intensificata. Nel Michigan gli investitori italiani potranno trovarsi a proprio agio e realizzare affari di rilievo*».

L'esponente della Reconta Touche Ross (Società specializzata in servizi di analisi, revisione contabile e certificazione indipendente di bilanci) Ulderico Ciancia ha illustrato con le cifre come è cambiata l'industria automobilistica Usa dal 1980 e con quali prospettive si affaccia agli Anni Novanta. «*La crescita del mercato auto per passeggeri* — ha detto tra l'altro — *raggiungerà la media dell'1,5% annuo durante il periodo dalla metà alla fine degli Anni Novanta, e le vendite si avvicineranno a 11 milioni di veicoli nel 1990. Una proiezione ottimistica fa ritenere che quest'anno si venderanno negli Usa 10,7 milioni di unità*». Altri aspetti del mutamento: la diffusione delle piccole cilindrate e dei veicoli di ridotte dimensioni, l'accresciuto valore del risparmio energetico, l'incremento dei motori a 4 e a 6 cilindri, la diminuzione del numero di trasmissioni automatiche dall'attuale 90% al 70% del 1990, il boom del mercato dei fornitori (che si prevede crescerà del 3% annuo in termini reali). Tutto ciò a dimostrazione che il mercato del Michigan sud-orientale è in grado di riservare notevoli fette agli operatori torinesi.

Reilly e Ammann hanno illustrato il ventaglio di incentivi creditizi e finanziari per attrarre investimenti, descrivendo per sommi capi le misure fiscali in vigore a Detroit. Hanno inoltre parlato della stretta integrazione tra il mondo della produzione e gli istituti della ricerca scientifica (38 università e 61 istituti superiori con corsi da due a quattro anni).

E' seguito l'intervento di Franco Boffa sulla complessa normativa Usa in tema di polizze di assicurazione civile del prodotto per l'esportazione. Boffa svolge la professione — relativamente nuova in Italia — di «broker» assicurativo, ovvero di mediatore che rappresenta le aziende nei confronti della compagnia di assicurazione. Un servizio che va dall'analisi dei rischi all'elaborazione del programma assicurativo, dalla scelta della compagnia più affidabile alla gestione dei sinistri. «*Non si può esportare negli Usa* — ha detto, fra l'altro — *se non si conoscono le precise norme di quel Paese in materia di sicurezza. L'esportatore non può partire allo sbaraglio, inciamperebbe al primo ostacolo*».

La partecipazione dei piemontesi alla rassegna

C'E' ANCHE L'EUROSALONE DELLA BIANCHERIA INTIMA

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone per la quinta volta consecutiva alle ditte del Piemonte produttrici di biancheria, corsetteria e costumi da bagno la partecipazione alla Igedo Dessous, in programma a Düsseldorf dall'8 all'11 settembre 1985. L'iniziativa è importante, perché la manifestazione è la più qualificata in Europa in tale settore, nel quale è specializzata, ed è l'unica veramente internazionale sia per gli espositori sia per i visitatori: infatti il 65% degli espositori non è tedesco e i 60.000 visitatori (sono ammessi solo gli operatori economici e i buyers) provengono da tutta l'Europa, gli Stati Uniti, il Medio Oriente, il Sud Africa e il Giappone.

Igedo Dessous, nata pochi anni fa all'interno della più vasta Igedo dedicata all'abbigliamento femminile in genere, è costantemente cresciuta, diventando il più interessante appuntamento annuale per tutti gli addetti del ramo di ogni parte del mondo.

Una iniziativa di Centro Estero e Banco-Roma

PIU' FACILE INCASSARE PER CHI ESPORTA IN RFT

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza, in collaborazione con il Banco di Roma, alcuni incontri con gli operatori piemontesi sul tema «Possibilità di accelerare gli incassi relativi alle esportazioni verso la Germania». L'iniziativa è stata presa perché in base a un apposito sondaggio si è notato che le forniture verso la Germania sono in gran parte saldate con assegni che comportano tempi lunghi di trasmissione a mezzo posta e perdite di giorni di valuta per l'incasso.

Il Banco di Roma, anche d'intesa con il suo partner tedesco, ha allo studio alcune iniziative miranti ad accelerare le procedure d'incasso. Gli esportatori piemontesi verso la Germania sono quindi invitati a partecipare alle riunioni. Calendario degli incontri: a Torino, presso il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, il 26 giugno 1985, alle ore 16; a Cuneo, presso l'Unione Industriale, il 27 giugno 1985, alle ore 16; a Vercelli, presso la Camera di Commercio, il 28 giugno 1985, alle ore 15.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/6	14/6
ALIMENTARI		
Alivar	7500	7500
Eridania	10300	10100
Florio	218,50	216,50
Milanagr. Vittoria	6800	6700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18400	18300
C. Ass. Milano risp.	12600	12100
Comp. Latina ord.	1310	1300
Comp. Latina priv.	1110	1100
Generali	50300	49350
RAS	74100	71400
SAI ord.	16700	15700
SAI priv.	15500	14800
Toro Ass. ord.	17000	16100
Toro Ass. priv.	12300	11400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23000	21500
Banco di Roma	15000	14500
Credito Italiano	2350	2260
Interbanca priv.	21800	21200
Mediobanca	116000	112000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6200	6150
Burgo priv.	5700	5600
Burgo risp.	6200	6180
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	123	120
Pozzi-Ginori risp.	123	120
Unicem ord.	17300	17000
Unicem risp.	13500	13400
CHIMICI		
Italgas	1500	1470
Mira Lanza	34600	34800
Montedison	1920	1888
Parametti	1880	1565
Pierrel ord.	1880	1600
Pierrel risp.	1068	1000
Saffa ord.	7720	7600
Saffa risp.	7750	8000
SAIAG	1160	1168
Snia B.P.D. ord.	3070	3462
Snia B.P.D. risp.	3170	3700
COMMERCIO		
Rinascente ord.	870	870
Rinascente priv.	730	720
Silos Genova	1300	1270
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1060	1030
Autostrade To- Mi	5100	5200
Italcable	14200	13800
NAI	—	—
SIP ord.	2265	2230
SIP risp.	2310	2370
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	238	225
Bi-Invest	3850	3850
Bi-Invest risp.	3750	3850
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3620	3520
La Centrale risp.	3540	3400
CIR ord.	5350	5250
CIR risp.	4950	5000
Fidis	8850	8200
Finsider	—	—
Fiscambi	4600	4600

Titoli	17/6	14/6
GIM ord.	3900	3620
GIM risp.	2750	2720
IFI priv.	8380	8190
IFIL ord.	6800	6900
IFIL risp.	5400	5300
Mittel	1660	1660
Pirelli & C.	4300	4350
Pirelli SpA ord.	2670	2630
Pirelli SpA risp.	2820	2800
SERFI	3350	3360
Schiapparelli	405	405
SME	1480	1460
SMI ord.	2250	2350
SMI risp.	2350	2350
STET ord.	3252	3230
STET risp.	3340	3350
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4250	—
Cond. Acque	113	113
I.P.I.	1750	1815
ISVIM	11900	11800
Risanam. Napoli ord.	5150	5200
Risanam. Napoli risp.	7190	7100
SIFA	3700	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3940	3710
Fiat ord.	3575	3405
Fiat Warrant ord.	2170	2090
Fiat priv.	3160	2976
Fiat Warrant priv.	1830	1751
Gilardini	21000	21300
Magneti Marelli ord.	1750	2115
Magneti Marelli risp.	1750	2115
Olivetti ord.	6740	6750
Olivetti priv.	5800	5950
Olivetti risp.	6610	6800
Olivetti r. n.c.	5720	6100
Sasib	6900	6900
Sasib priv.	6600	6000
Westinghouse	27700	26800
METALLURGICI		
Dalmine	495	588
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	4550	4500
Fisac ord.	4900	4800
Fisac risp.	4100	4100
DIVERSI		
Acque Potabili	3000	2900
Ciga Hotels	10000	9250
Pacchetti	79	82
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	353	353
Burgo 13% 81/88	110	110
Castagnetti 13,5% 83/91	200	200
Centrale 13% 81/86	—	—
CIR 13% 81/88	236	236
Florio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	488	488
IFIL 13% 81/87	263	263
Italgas 14% 82/88	165	145
Mediobanca 14% 82/88	1180	1150
M. Fidis 13% 87/91	264	264
M. Snia 13% 80	—	—
Olivetti 13% 81/91	148	148
Pirelli 13% 81/91	166	166
SAIAG 14% 81/86	100	100
Unicem 14% 81/87	141	141
Unicem 15% 83/89	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/6	14/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	105 70	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	110
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 80	103
C. Cr. Tes. 10% 75/85	96	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 80	101 85
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 90	102
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 85	100 75
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-8-86 II	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-86 II	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 45	100 55
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 55	102 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 15	102 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 05	102 15
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 70	102 20
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 50	102 55
C.C.T. 1-11-87	101	101
C.C.T. 1-12-87	101 20	101 50
C.C.T. 1-1-88	100 85	101 20
C.C.T. 1-2-88	100 75	101 25
C.C.T. 1-3-88	100 45	100 30
C.C.T. 1-4-88	100 45	100 35
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-88	101 35	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 35	103 35
C.C.T. 1-8-88	103	103
C.C.T. 1-9-88	102 70	102 80
C.C.T. 1-10-88	102 60	102 50
C.C.T. 1-11-90	103 90	103 90
C.C.T. 1-12-90	103 90	103 90
C.C.T. 1-1-91	104 25	104 25
C.C.T. 1-2-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 25	102 25
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	97 20	97 20
B.T.P. 17% 1-7-85	99 95	99 95
B.T.P. 17% 1-10-86	100 70	100 70
B.T.P. 16% 1-1-86	101	101
B.T.P. 14% 1-4-88	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/89 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105	105
Enel 82/89 III indicizzate	106 20	106 20
Enel 82/89 IV indicizzate	105 20	105 20

Titoli	17/6	14/6
Enel 83/90 I indicizzate	105 10	104 90
Enel 83/90 II indicizzate	103 65	103 65
Enel 83/90 III indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/92 I indicizzate	103 25	103 35
Enel 84/93 II indicizzate	102 90	102 90
Enel 84/93 III indicizzate	103 10	103 10
Autostrade 6% 88/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 87/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	68 65	68 80
C.C. OO. PP. 7%	68 65	68 80
C.C. Int. SL 6% 66 I	94	94
C.C. Int. SL 6% 67 II	91 60	91 60
C.C. Int. SL 6% 68 III	89 60	89 60
C.C. Int. SL 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Int. SL 7% 71 II	82 90	81 90
C.C. Aut. 7% 70 I	71 50	71 50
C.C. Aut. 7% 73 II	67 50	67 50
FF.SS. 6% 65 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 80	91 80
FF.SS. 7% 72 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 78	86	86
Amm. FF.SS. 10% 75 II	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 55	102 55
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU vent. 6%	88 60	88 60
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	242	242
Olivetti 82/87 indicizzate	103 30	103 30
Pirelli 82/89 indicizzate	102 30	102 30
Fiat 81/88 indicizzate	102 30	102 30
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	68 50	68 80
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	79 90	79 90
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 40	64 10
S. Paolo OO. PP. 6%	68 50	68 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 25	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	51
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/6	14/6
ALIMENTARI		
Alivar	7500	7500
Bonifiche Ferr.	34825	35010
Eridania	10240	10110
Buitoni SpA	3800	4000
Buitoni SpA risp.	3700	3851
Milanagr. Vittoria	6890	6790
Perugina ord.	3740	3650
Perugina risp.	2750	2790
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53000	50050
Ausonia Ass.	1079	1020
C. Ass. Mi ord.	19000	18300
C. Ass. Mi risp.	12600	12500
C. Latina ord.	1480	1300
C. Latina priv.	1130	1105
FIRS ord.	1510	1530
FIRS risp.	758	745
Generali	50000	49100
Italia Assicurazioni	17800	17300
L'Abeille	42100	41500
La Fondiaria	83500	78300
La Previdente	20890	20300
Lloyd Adriatico	7850	7680
RAS	74000	71600
SAI ord.	16660 ex	16100
SAI priv.	16100 ex	15350
Toro Ass. ord.	17010	16650
Toro Ass. priv.	12365	11560
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5400	5300
B. Comm. Ital.	22990	21510
B. Naz. Agric.	4848	4682
B. Naz. Agric. pr.	3400	3290
Banco Roma	15350	14650
Banco Lariano	4550	4090

Titoli	17/6	14/6
Cred. Italiano	2350	2241
Cred. Varesino	4270	4150
Interbanca priv.	21960	21300
Mediobanca	118000	113300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6300	6155
Burgo priv.	5780	5680
Burgo risp.	6200	6180
De Medici	2745	2720
Ed. Espresso	8850 ex	7900
Mondadori ord.	5100	4760
Mondadori priv.	2355	2295
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2180 ex	2125
Pozzi-Ginori ord.	—	121
Pozzi-Ginori risp.	—	121 50
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	40000 ex	104000
Italcementi risp.	38900 ex	93000
Unicem ord.	17200	16900
Unicem risp.	13300	13400
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6160	6095
Caffaro ord.	952	931
Caffaro risp.	940	921
Farmit. Erba	—	14000
Italgas	—	1480
Fidenza Vet.	6610	6410
Mira Lanza	—	33500
Montedison	1905	1885
Perlier	—	6900
Pierrel ord.	—	1550
Pierrel risp.	—	1085
Rol	—	2260
Recordati	—	10300
Saffa ord.	7810	7770

Titoli	17/6	14/6
Saffa risp.	7830	7510
Siossigeno	22200	21500
Snia B.P.D. ord.	—	3460
Snia B.P.D. risp.	—	3660
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	880	855
La Rinascente priv.	729 50	722
Silos	1300	1260
Standa ord.	15950	15900
Standa risp.	15700	15500
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1030	1000
Ausiliare	3180	3101
Ausiliare p.r.	3300	2850
Autostrade To-Mi	5090	5090
Italcable	14600	14105
Italcable risp.	14350	14020
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6700	6700
SIP ord.	2230	2220
SIP risp.	2380	2250
Tripcovich	—	8055
Selm	4300	4100
Selm risp.	4100	4040
Tecnomasio	—	640
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2489	2325
Agricola Fin. ord.	—	14700
Agricola Fin. risp.	—	14800
Bastogi IRBS	235	226
Bonif. Siele	—	30500
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	649	620
Buton	2400 ex	2500

Titoli	17/6	14/6
La Centrale ord.	3601	3557
La Centrale risp.	3449	3479
CIR ord.	5351	5250
CIR risp.	4900	5001
CIR risp. n.c.	3600	3600
Eurogest	—	1310
Eurogest risp.	—	1395
Eurogest risp. n.c.	—	1100
Euromobiliare	—	5135
Fidis	—	8700
Fin. Breda	—	5130
Fin. Breda p.r.	—	4630
Finrex	1140	1145
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	—	4760
Gemina ord.	—	868
Gemina risp.	—	875
GIM ord.	—	3880
GIM risp.	—	2749
IFI priv.	8370	8180
IFIL ord.	7000	6760
IFIL risp.	5415	5335
Italmobiliare	—	85000
Mittel	—	1650
Partec. Finanz.	—	3505
Pirelli & C.	4303	4260
Pirelli SpA ord.	2670	2640
Pirelli SpA risp.	2810	2800
Reina ord.	—	11300
Reina risp.	—	11100
Riva Finanz.	7880	7640
Serfi	—	3270
Schiapparelli	—	408
SME	1535	1550
SME p.r.	1449	1475
SMI ord.	2310 ex	2365
SMI risp.	2340 ex	2379
SMI Metal p.r.	—	2310
SOPAF	2061	1950

Titoli	17/6	14/6
Stet ord.	3248 ex	3260
Stet risp.	3350 ex	3351
Terme Acqui	—	1270
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9000	9050
Attività Immobiliari	4210	4095
B.I. Invest ord.	—	3900
B.I. Invest risp.	—	3840
Cogefar	3491 ex	3235
Cond. Acqua Roma	112	114
De Angeli Frua	1499	1400
Iniziative Edilizie	48210	47950
Inv. Imm. I. «A»	2615	2598
Inv. Imm. I. r.	2570	2505
Isvim	10050	11950
La Milano Centr. o.	7890	7560
La Milano Centr. r.	7501	7380
Risanamento ord.	6750	6950
Risanamento risp.	7110	7060
Sifa	4000	3650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5680	5450
Danieli & C.	7060	6999
Fiat ord.	3491	3306
Fiat Warrant ord.	2158	2113
Fiat priv.	3146	2970
Fiat Warrant priv.	1800	1750
Gilardini	21700 ex	21350
Franco Tosi	21500	20300
Magneti M. ord.	1800 ex	2115
Magneti M. risp.	1700 ex	2116
Olivetti ord.	6550	6630
Olivetti priv.	5700	5650
Olivetti risp.	6620	6800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5795	5680
Saipem	5460	5350
Sasib ord.	6753	6805

Titoli	17/6	14/6
Sasib priv.	6900	6800
Westinghouse	27800	26800
Worthington	2175	2111
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5850	5800
Dalmine	700	479
Falck ord.	5350	5320
Falck risp.	4370	4180
Ilssa-Viola	1010	989
La Magona	5780	5620
Pertusola	—	568
Trafilerie	—	4160
TESSILI		
Cantoni	—	4530
Cucirini	—	2050
Cascami 1872	4940 ex	4990
Eliolona	1580	1551
FISAC ord.	4990	4890
FISAC risp.	4060	4020
Linif. e Can. o.	—	1730
Linif. e Can. r.	—	1550
Marzotto ord.	—	3800
Marzotto risp.	—	3700
Olcese Veneziano	—	100
Rotondi	11585	11600
Zucchi	—	4890
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2850	2630
Acq. De Ferrari risp.	2730	2700
Acque Potabili	3100	2980
CIGA Hotels	10150	9800
Jolly Hotel	6140	6000
Jolly Hotel risp.	8800	7760
Pacchetti	—	79 25
Tresno	n.r.	12510

Settimana politica decisiva per l'elezione del Capo dello Stato

QUIRINALE, GIA' TEMPO DI POLEMICHE FRA DC E SOCIALISTI

ROMA — Il grande appuntamento è ormai vicino: tra sette giorni a Montecitorio, inizieranno gli scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica: i 1.011 grandi elettori (630 deputati, 323 senatori e 58 delegati regionali), dovranno scegliere chi mandare al Quirinale per i prossimi sette anni.

Quest'ultima settimana viene definita «decisiva» da tutti i protagonisti, ed ogni partito ha predisposto un fitto calendario di appuntamenti per consultazioni interne e con le altre forze, allo scopo di definire la strategia per il Quirinale. Ma ci sono altri problemi sul tappeto, che si intrecciano con le trattative per l'elezione del Presidente, e la cui soluzione dipende dai tempi e dagli esiti della corsa al Quirinale. Primi fra tutti, il caso Sme e il negoziato con le parti sociali per il costo del lavoro.

QUIRINALE — Ieri sera Pertini ha ufficialmente annunciato che non esiste una sua candidatura per il prossimo settennato. Ciò ha fatto lievitare le quotazioni degli altri candidati. In particolare di marca dc, dal momento che il più grosso ostacolo «morale» alla ascesa di De Mita sul Quirinale, era appunto la proposta (difesa in particolare da repubblicani e comunisti) di riconfermare il Presidente uscente. Ora però, il segretario dc deve superare lo scoglio posto dal psi («un vero e proprio siluro», dicono in casa scudocrociata), il quale ha formalmente proposto che invece di una rosa, la maggioranza «esprima un solo candidato», che «potrebbe costituire un immediato punto di incontro e quindi evitare una lunga ed estenuante trattativa».

Per aggirare l'ostacolo, un fedelissimo di De Mita, Angelo Sanza, ha ribadito la necessità di cercare «convergenze anche con le altre forze dell'arco costituzionale»; e tutta la dc insiste nel voler procedere col sistema della rosa di suoi candidati. Il timore è che, esprimendo subito un solo nome, questo possa essere bocciato a Montecitorio, facendo così cadere l'opzione dc; oppure, che il prossimo Presidente, pur venendo da piazza del Gesù, finisca con l'essere scelto dal solo Craxi.

SME — Il «colpo di mano» del ministro Darida, che ha sospeso i termini per l'autorizzazione del contratto tra Iri e Buitoni per la vendita della Sme (la finanziaria alimentare di stato), sta suscitando polemiche infuocate. Ma anche questa è una mossa che si inquadra nella corsa per il Quirinale. Qualcuno afferma che Craxi avrebbe minacciato la crisi di governo, se la Sme fosse andata a De Benedetti. Quel che è certo, è che il psi non ha mai visto di buon grado questa ipotesi, ed ora i giochi sono riaperti: l'Iri, per vendere la sua finanziaria alimentare, dovrà dar vita ad una vera e propria asta tra i quattro concorrenti. Non c'è dubbio che questo è un prezzo che la dc ha pagato al suo alleato politico. E della vendita della Sme se ne riparlerà ad elezioni presidenziali concluse.

COSTO DEL LAVORO — Sulla ripresa del negoziato con sindacati e imprenditori per la riforma della busta paga, ormai esistono due linee nel governo: quella «rigorista» del ministro Goria (sostenuta dal pri e da larghi settori dc) e quella ufficiale del ministro De Michelis. In questa situazione, Craxi ha preferito prendere tempo, e sull'Avanti di ieri Martelli si dice contrario «ad una frettolosa riapertura del confronto sul costo del lavoro», perché «sarebbe singolare che tutto riprendesse con gli stessi copioni, come se si fosse trattato di una interruzione dovuta a un week-end».

g. p.

DE MITA: TUTTI CONSULTATI ESCLUSO IL MSI

ROMA — Settimana intensa sotto il profilo politico. Ogni partito ha predisposto un calendario di appuntamenti per proprie consultazioni interne allo scopo di definire la strategia per il Quirinale. In particolare oggi si riuniscono i direttivi parlamentari della dc e nel pomeriggio la direzione del partito. La stessa dc ha preannunciato la composizione di una delegazione incaricata di consultare tutte le formazioni politiche (msi-dn escluso) per le candidature alla Presidenza della Repubblica.

Domani si riunirà invece, con all'ordine del giorno lo stesso argomento, la direzione comunista. A fine settimana è poi prevista la riunione del comitato centrale del msi-dn e un'assemblea degli eletti del partito, ma tutte le forze politiche riuniranno i propri vertici e le proprie strutture dirigenti nel corso della settimana. Per quanto riguarda l'attività parlamentare, essa proseguirà, anche se non a pieno ritmo.

Oggi e domani la Camera è impegnata nell'esame di tre decreti, due dei quali già varati dal Senato. Si tratta del decreto sui prodotti petroliferi, di quello sulla balneazione e dell'altro che stabilisce finanziamenti per le comunità terapeutiche dei tossicodipendenti. Mercoledì in mattinata l'assemblea di Montecitorio dovrà definire l'elezione contestata di un deputato della dc. Come è probabile la Camera deciderà che a Benito Cazora subentri Silvia Costa. La sostituzione deriva dalla revisione dei risultati elettorali nella circoscrizione di Roma-Latina-Viterbo-Frosinone resasi necessaria dall'esistenza di brogli elettorali.

Sempre per la Camera pochi gli argomenti di rilievo in discussione nelle commissioni. Mercoledì la Commissione Affari Costituzionali discuterà del nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e della riforma del rimborso delle spese elettorali. Nello stesso giorno i disegni di legge che riguardano la prostituzione (la riforma della legge Merlin) saranno al centro del dibattito in commissione giustizia. Giovedì si riuniranno le commissioni bicamerali per la Rai.

Il ministro Martinazzoli alla presentazione di un libro di Pititto sulla giustizia

«LA CRIMINALITA' E' UN POTENZIALE EVERSIVO CONTRO LE ISTITUZIONI»

ROMA — Su iniziativa del Centro meridionale di studi sociali, economici e giuridici «Il cammino», è stato presentato, a Roma, nei locali del «Grupium», il libro di Giuseppe Pititto, «Società e giustizia».

L'incontro — cui hanno partecipato i vertici della magistratura italiana e romana, il presidente del Consiglio nazionale forense, professor Aldo Casalinuovo, politici, avvocati, giudici ed esponenti del mondo della cultura — ha costituito un'utile occasione per una discussione franca e costruttiva sui problemi della giustizia del nostro Paese nell'attuale momento.

A proposito del rapporto che passa tra i due termini che il titolo del suo libro richiama, Giuseppe Pititto ha affermato che società e giustizia non sono due entità fra loro coincidenti, perché, se la giustizia si assimilasse alla società, finirebbe col perdere la sua identità, mentre la giustizia è soltanto uno strumento, se pur di rilevante incidenza, attraverso cui è possibile promuovere, o anche far regredire, un determinato modello di società.

E poiché — ha proseguito Pititto — in un ordinamento governato da una Costituzione, la società deve tendere ad essere quella che il costituente si è prospettata, la giustizia deve essere uno strumento attraverso cui promuovere l'adeguamento del modello dato al modello costituzionale.

Ma perché, questa attitudine, la giustizia abbia, ha concluso Pititto, occorrono due presupposti: una magistratura indipendente da un lato, e, dall'altro, la vigenza e il rispetto di norme regolatrici del processo penale compatibili e coerenti col sistema costituzionale.

Il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Alessandro Criscuolo, ha sottolineato la necessità per il giudice di ritrovare un ruolo che oggi in qualche momento viene maturato, il che innesca una reazione a catena pericolosissima per la stabilità delle istituzioni, e la necessità, altresì, per il legislatore di ritrovare quella capacità decisionale, di intervento di cui oggi molto spesso si avverte la mancanza.

Criscuolo ha inoltre avvertito che gli scontri tra magistratura e potere politico rappresentano momenti di scollamento della società che devono essere assolutamente rimossi, il che può avvenire, secondo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, con uno sforzo di buona volontà da parte di tutti gli interessati, ma, soprattutto, con una pressione, un indirizzo promananti da tutta la società.

Ha concluso il dibattito il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, avvertendo come il senso della domanda di giustizia che viene dal Paese non sia soltanto la domanda del cittadino interno al suo avere, ma la domanda della democrazia intorno al suo essere. Perché di questo si tratta, secondo Martinazzoli, quando la magistratura sta schierata su questa frontiera così rischiosa, che ne fa appunto la trincea più esposta, più decisiva nei confronti di una criminalità organizzata sempre più minacciosa.

Una criminalità organizzata che, secondo il ministro guardasigilli, è sempre meno classificabile come delinquenza comune nel senso convenzionale, ma è invece, inevitabilmente, interpretabile come un potenziale eversivo nei confronti delle istituzioni repubblicane.

Martinazzoli ha quindi avvertito dal sovraccaricare le ragioni che pure esistono di reciproca contestazione tra magistratura e potere politico, in quanto ciò che occorre fare è trovare invece le ragioni che, garantendo la peculiarità di ciascun ruolo, riescano insieme a costruire una solidarietà più forte, più lunga, più intensa.

e. l.

Solo una settimana per convertire in legge il decreto di aprile sulle tossicodipendenze

TUTTI D'ACCORDO, ARRIVA IL «PIANO ANTI-DROGA»

Ma il sottosegretario Raffaele Costa teme che il Parlamento non arrivi in tempo al sì definitivo

ROMA — «C'è ancora una settimana di tempo per convertire in legge il decreto sulle tossicodipendenze; il provvedimento del 23 aprile scadrà infatti sabato prossimo: domani verrà votato dall'assemblea di Montecitorio; il Senato potrebbe esaminarlo ed approvarlo in pochissimi giorni poiché l'accordo tra le forze politiche è ormai totale».

Lo ha detto oggi il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa commentando gli ultimi episodi di cronaca legati alla droga ed in particolare la morte di Loredana Nimis, la ragazza di Roma morta l'altro ieri per un'overdose di eroina.

Il sottosegretario Costa

Costa ha tracciato brevemente la storia del decreto che si limitava originariamente a due punti: il finanziamento alle comunità terapeutiche e alle strutture similari pubbliche e private (52 miliardi per i prossimi 30 mesi) e la distruzione immediata della droga sequestrata, mediamente in un anno: cinque tonnellate di hashish e marijuana e 500 chilogrammi tra eroina e cocaina. «Nel corso della discussione nelle Commissioni riunite giustizia e sanità — ha aggiunto il sottosegretario — sono emerse da parte della sinistra indipendente, del pci e della dc (successivamente anche da psi, msi-dn, dp) interessanti proposte relative alla possibile conversione da parte del giudice di sorveglianza delle pene detentive, fino a 24 mesi, che colpiscano tossicodipendenti in cura di recupero, i quali potranno evitare il carcere, se non responsabili di gravi reati, ed essere affidati al servizio sociale a condizione che continuino la cura».

«Non è stato affatto facile — ha proseguito il sottosegretario Costa — trovare su questo punto la soluzione tecnica che accontentasse tutti e nel contempo fornisse idonee garanzie. L'osservi riusciti ha comportato molti giorni di lavoro. Ora siamo alla fine: sarebbe un peccato non arrivare al traguardo. Nell'ipotesi di mancata conversione del decreto entro 60 giorni il governo potrebbe riapprovarlo nel testo rinnovato e concordato; ma la conversione dovrebbe avvenire nei mesi di luglio ed agosto. Meglio dunque se tutto va in porto ora. In fondo si tratta della prima rilevante legge sulle tossicodipendenze dal 1975, una legge molto attesa dagli operatori».

Accolti con gli onori militari a Fiumicino

TORNANO IN ITALIA DOPO 40 ANNI LE SALME DI 22 CADUTI IN RUSSIA

Tra i resti degli sfortunati militari ci sono anche quelli di due soldati piemontesi (Peveragno e Andorno Micca) e di un ligure (Savona)

ROMA — Torneranno in patria accolti con gli onori che spettano a chi ha sacrificato per la patria la propria giovane vita. Sbarcano oggi all'aeroporto romano di Fiumicino le salme di 22 soldati italiani caduti sui campi di battaglia ungheresi durante la seconda guerra mondiale. Tra loro ci sono i resti di due piemontesi e di un ligure. Si tratta del tenente Fedele Covello, di Peveragno (Cuneo); del soldato Umberto Delpiano, di Andorno Micca (Vercelli) e del soldato Carlo Vacchetta, di Savona. Anche una quarta salma, quella del soldato Carlo Milano del quale non è stato più possibile rintracciare i familiari, appartiene probabilmente ad un militare partito nel 1943 da un paese del Piemonte per morire a migliaia di chilometri da casa.

Il picchetto d'onore, che sulla pista di Fiumicino renderà gli onori militari alle 22 piccole bare avvolte nel tricolore, contenenti i resti dei soldati, compirà oggi un fatto storico. Per la prima volta dal dopoguerra ad oggi le note del «silenzio» suoneranno anche per quei quattro dei 22 caduti, che sono morti indossando la divisa della repubblica sociale italiana. Non ci saranno discriminazioni.

Il rientro in patria delle salme è stato reso possibile grazie all'opera svolta dagli ufficiali del Commissariato Onorcaduti e dal sottosegretario alla Difesa Tommaso Bisagno, che ha caldeggiato lo svolgimento di un'unica cerimonia per accogliere le salme dei 18 militari caduti sotto la bandiera del Regio esercito e le 4 dei soldati morti quando erano inquadrati in unità tedesche. Così è stato deciso anche da Spadolini.

Il picchetto d'onore schierato a Fiumicino accoglierà quindi presentando le armi ai resti di 22 di quei 250 mila soldati italiani, che nel 1940 partirono dai loro paesi per lasciare la vita in terra russa. Dopo la cerimonia le salme verranno trasferite alle località d'origine degli sfortunati militari. Per sette di loro, invece, l'ultimo viaggio sarà alla volta dei sacrari militari.

Intanto prosegue da parte delle nostre autorità l'opera di ricerca dei cimiteri russi dove sono sepolti i resti delle migliaia di soldati italiani caduti tra il 1940 e il 1943.

Stamane a Vercelli

SERRATURE DEL LICEO BLOCCATE

VERCELLI — Gli inservienti incaricati stamane di aprire le porte d'ingresso del liceo classico «Giuseppe Lagrangia» le hanno trovate tutte bloccate: nelle serrature di tutti gli ingressi — tre, che si aprono su altrettante strade cittadine — erano stati introdotti nella notte alcuni pezzi di ferro successivamente spezzati, in modo da rendere le serrature impraticabili alle chiavi. E' stato necessario fare intervenire i vigili del fuoco che, con una scala, sono entrati da una finestra del primo piano ed hanno sbloccato le porte dall'interno. Sull'accaduto verrà aperta una inchiesta; sembra tuttavia evidente che si tratti di uno scherzo o di un dispetto. Gli esami di maturità sono cominciati regolarmente, sia pure con un quarto d'ora di ritardo.

Il liceo vercellese ha conservato a tutt'oggi il nome «italianizzato» in epoca fascista del personaggio cui è intitolato: Giuseppe Lagrange.

E' sospettata di aver fornito droga «tagliata»

FERMATA UNA DONNA A ROMA PER LA MORTE DI LOREDANA

ROMA — Una donna di 28 anni, Agnese Giuliani, tossicodipendente da oltre dieci anni, è stata sottoposta a fermo di polizia giudiziaria perché indiziata di aver fornito la dose mortale di eroina a Loredana Nimis.

Le indagini degli uomini della sezione omicidi della squadra mobile hanno accertato che Loredana sin da quando era uscita dall'ospedale Sant'Eugenio 20 giorni fa aveva ripreso a «bucarsi» e che inoltre Loredana ha trascorso gli ultimi giorni non nell'appartamento del residence «Roma», assegnatole dal Comune, ma in un continuo girovagare senza una meta precisa e in compagnia di «sbandati». A fornirle la droga era stata Agnese Giuliani.

La spacciatrice è stata rintracciata in una pensione di via Principe Amedeo, a poca distanza dal luogo in cui Loredana fu trovata agonizzante.

Loredana Nimis

Intanto nell'istituto di medicina legale, questa mattina, è stata eseguita l'autopsia sul corpo della ragazza.

Il medico legale dott. Bocca ha stilato il seguente referto: «Morte dovuta a collasso cardiocircolatorio».

Il magistrato che dirige le indagini, dottoressa Cusano, che ha presenziato all'autopsia, ha disposto che vengano eseguiti gli esami tossicologici per appurare se la dose di eroina mortale fosse stata «tagliata» con sostanze velenose.

Domani mattina si faranno i funerali di Loredana Nimis nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura.

L'amica di Loredana, Paola Carlini, attualmente ricoverata presso il reparto «Baglioni» dell'ospedale Spallanzani per calcoli a un rene, è stata interrogata ieri, ma non ha saputo dare indicazioni precise sugli ultimi spostamenti della vittima.

Per quanto riguarda, infine, un presunto contatto avuto da Loredana con due amici di Melucci — l'uomo, ancora latitante, che insieme a Gizzi dette fuoco alla giovane — che le avrebbero offerto 20 milioni per ritirare la denuncia, gli inquirenti definiscono il fatto «infondato».

Paola Carlini però insiste nella sua testimonianza, nonostante le perplessità di chi svolge le indagini.

MARESCIALLO CARABINIERI ARRESTATO

PAVIA — Nell'ambito dell'inchiesta dopo le rivelazioni del boss mafioso milanese Angelo Epaminonda detto «Il Tebano», l'autorità giudiziaria ha disposto l'arresto del maresciallo dei carabinieri Paolo Italiano, 47 anni, originario di Barcellona (Messina) fino allo scorso anno comandante della stazione dei carabinieri di Casteggio. Il maresciallo Italiano, accusato di corruzione, è ora rinchiuso nel carcere di Peschiera del Garda. Sembra che il sottufficiale, quando era comandante della stazione dei carabinieri di Rivanazzano avesse in qualche modo favorito Epaminonda, che presso Salice Terme possedeva una villa. I fatti risalirebbero alla fine del 1979. In quell'epoca Angelo Epaminonda aveva acquistato una villa nell'Oltrepò pavese, presso Salice Terme, nella quale soleva trascorrere il fine settimana. Ma sembra anche che la villa fosse stata trasformata in un covo, nel quale avvenivano attività illecite. Il maresciallo Italiano — secondo gli inquirenti — non avrebbe ostacolato l'attività di Epaminonda.

Consegnato in ospedale a Napoli un libretto di risparmio al piccolo Aniello Taurasio

TENTO' DI SALVARE LA MADRE: PREMIATO

Il bimbo, che si era aggrappato alle vesti, cadde dal balcone assieme alla donna

Napoli. Aniello Taurasio riceve il premio all'ospedale

NAPOLI — Un libretto di risparmio con 15 milioni di lire è stato consegnato ieri dall'addetto stampa della società «Primo Mercato», Domenico Tani, al bambino di Ercolano, Aniello Taurasio, di 11 anni, che era rimasto ferito gravemente la settimana scorsa mentre tentava di trattenere la madre Carolina Cuomo, di 46 anni, che si era lanciata nel vuoto dalla finestra della propria abitazione convinta di essere affetta da un tumore. La donna morì alcune ore dopo il ricovero, mentre il bambino che si era aggrappato alle vesti della mamma la cui caduta era stata rallentata da alcuni fili della luce elettrica, è ancora ricoverato nell'ospedale «Nuovo Pellegrini».

La consegna del dono è avvenuta nella mattinata in una stanzetta a sei letti del reparto chirurgia dell'ospedale alla presenza del padre del bimbo, Aniello Taurasio, molto commosso, dopo aver abbozzato un sorriso, ha abbracciato Domenico Tani ed ha detto solamente, a bassa voce: «Grazie». Il bambino potrà ritirare il denaro dal libretto soltanto al compimento dei 18 anni.

Aniello Taurasio ha due sorelle, Caterina, di 18 anni e Irma, di 17, ed altri due fratelli, Ciro di 14 e Salvatore di nove. I primi tre, per sostenere il magro bilancio familiare (Francesco Taurasio, il padre, 45 anni, ha una pensione di seminvalidità e saltuariamente fa il muratore) lavorano come apprendisti in fabbriche della zona.

Il portavoce di «Primo Mercato» (una società specializzata nella vendita di televisori, che attualmente è lo «sponsor» delle schedine del Totocalcio e del Totip) ha ricordato ai giornalisti che «il premio viene assegnato ogni mese ad una persona protagonista di un caso particolare» e che «dallo scorso anno ad oggi la società ha devoluto in beneficienza oltre mezzo miliardo di lire». Tani ha concluso ricordando che a novembre «Primo Mercato» organizzerà una «Crociera di riconciliazione in mare» per una delegazione di Liverpool ed una di Torino con una rappresentanza di tifosi della squadra inglese e juventina.

Anche un famoso avvocato, ex consigliere del pci

CATANZARO, 11 ARRESTI ACCUSA: SFRUTTAMENTO

CATANZARO — Undici persone, tra le quali un noto penalista di Catanzaro, l'avvocato Marco Mazzuca, di 57 anni, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Catanzaro, con l'accusa di fare parte di una associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Gli arresti sono stati fatti in esecuzione di ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Catanzaro, la dott. Luciana Singlitico. L'avv. Mazzuca, secondo quanto si è appreso successivamente, è stato arrestato dai carabinieri a Milano, città nella quale il professionista si trovava da qualche giorno per impegni di lavoro. Mazzuca è stato sorpreso all'alba di oggi nell'albergo «Augustus», dove aveva preso alloggio, e trasferito a Catanzaro a bordo di un cellulare dei carabinieri.

Il penalista è stato consigliere provinciale di Catanzaro, eletto nelle liste del partito comunista, dal 1960 al 1964, ed ha fatto parte, in passato, del collegio di difesa del presunto estremista di destra Franco Freda.

Le altre persone arrestate dai carabinieri sono: Maria Rosa Venezia, di 55 anni, nativa di Santo Stefano del Sole (Avellino), pregiudicata e diffidata della pubblica sicurezza; il fratello della donna, Americo, (39); le sorelle Rosa e Maria Ricca, di 40 e 38 anni, native di Catanzaro (la prima è infermiera in una casa di cura privata di Catanzaro); Carlo Froio, (34), titolare di «Radiocasos» un'emittente radiofonica di Catanzaro; Maria Greco, (57), di Catanzaro; Adele Barbuto, (60), di Catanzaro; Salvatore Cosentino, (62), noleggiatore d'auto; Annalise Barbare Lorenz, (38), nativa di Brentembergh (Germania occidentale) e residente a Ferrara perché sposata con un italiano, Francesco Naselli, (28), nativo di Ragusa, pregiudicato.

Una dodicesima persona, accusata di aver fatto parte della stessa organizzazione e colpita da ordine di cattura, si è resa irreperibile e viene adesso ricercata dai carabinieri.

Terza notte di terrore a bordo, Berri parla con Washington

IRRIDUCIBILI I PIRATI DEL BOEING

Confermato, tra i 30 ostaggi rimasti, c'è ancora Demis Roussos

BEIRUT — All'aeroporto di Beirut la tensione è al culmine mentre un commando statunitense a bordo in un'unità navale al largo della costa libanese sarebbe pronto a intervenire. I pirati sono sfiniti e irremovibili, i passeggeri terrorizzati. Si è appena appreso che tra di essi c'è ancora il cantante Demis Roussos. La situazione è seguita minuto per minuto dal presidente Reagan a Washington e dal premier israeliano Peres. Chi tratta a Beirut è il capo delle milizie sciite, Nabih Berri. Nella tarda mattinata ha parlato telefonicamente con il segretario per la sicurezza nazionale statunitense, Robert McFarlane. Ha chiesto agli USA di non tentare soluzioni armate proprio ora che i dirottatori gli hanno promesso che non faranno alcun male ai passeggeri.

In un caos indescrivibile all'aeroporto, tra orrore e stanchezza, è trascorsa la terza notte degli ostaggi sul Boeing della Twa in mano ai pirati sciiti. Le autorità americane hanno in corso colloqui, se non proprio una trattativa, tramite l'ambasciatore statunitense a Beirut, Bartholomew in contatto con Berri, che è anche ministro del governo libanese.

Il commando statunitense, pronto da qualche parte, e forse a bordo di una nave al largo delle coste libanesi, sarebbe stato bloccato nella speranza di trovare una soluzione di compromesso. Richiesta principale dei dirottatori, rimane quella della liberazione di 700 (800?) sciiti prigionieri di Israele. I dirottatori dicono che i compagni, se liberati, potrebbero raggiungere Damasco con un ponte aereo allestito dalla Croce Rossa. In questa direzione si sta muovendo Berri, che ha avuto in questo era una serie di incontri anche con ambasciatori di Francia, Spagna e col rappresentanti di ONU e della Croce Rossa.

I sequestratori sembrano farla da padroni assoluti. Si è appreso che ricevono le visite dei parenti in aeroporto e che addirittura uno di essi ha voluto trascorrere la notte a casa, tornando poi all'alba a bordo del Boeing 727.

I passeggeri americani tuttora in ostaggio dei pirati del «727» tornato ieri per la terza volta a far scalo a Beirut, sono almeno trenta, cui debbono aggiungersi i sette uomini d'equipaggio.

Stamane Berri ha deciso di porre in stato di «massima allerta» i suoi uomini che presidiano in forze l'aeroporto internazionale di Beirut. Tutti i giornalisti sono stati invitati a lasciare lo scalo, ritenuto insicuro. Berri e gli altri capi delle milizie sciite temono infatti un'azione di forza di commando israeliani e segnalano la presenza di numerosi elicotteri lungo le coste a ridosso della capitale del Libano. Berri ha spiegato di aver deciso di far da mediatore dopo aver avuto la garanzia sugli ostaggi.

«Passeggeri ed equipaggio sono stanchi — afferma una fonte della torre di controllo dell'aeroporto che ha raccontato diversi particolari — ma per i guerriglieri questa è una vacanza. Il movimento sciita «Amal» provvede alla loro comodità».

Durante la notte uno dei «pirati», tale Azzeddin, ha chiesto via radio ai servizi di sicurezza se suo fratello era arrivato. «Sì, e sta per salire sull'aereo», è stata la risposta. Così è avvenuto. Un altro dirottatore, aggiungono le fonti, ha chiesto ad «Amal» un permesso perché voleva dormire nel suo letto ed è stato accontentato. Si è ripresentato all'alba per «riprendere servizio».

Quanti sono i dirottatori? «Il numero delle persone armate sull'aereo — si dice nella torre di controllo — cambia continuamente. In realtà i dirottatori sono tremila: tutta l'organizzazione di Amal è impegnata», così dicono.

Ecco una registrazione di un colloquio. «Torre di controllo, torre di controllo. Qui TWA, qui TWA», comunica la voce in arabo rivolgendosi a quanti sostano da ore nell'affollata torre di controllo. «Dove sono i viveri? I passeggeri sono andati a dormire affamati», aggiunge il portavoce dei pirati dell'aria chiedendo un po' di vitto per i passeggeri. «Se fossi andato io al mercato i viveri sarebbero già qui, fate qualcosa», conclude la voce prima di interrompere il collegamento.

Il portavoce delle milizie Amal, con barba, elegantemente vestito, è circondato da uomini armati che siedono sui pannelli della torre di controllo. Afferra il suo «walkie- talkie» e via radio scandisce, infuriato, ordini alla cucina dell'aeroporto.

NEW YORK — Fra i passeggeri del «Boeing 727» della «Twa» vi erano quattro militari statunitensi e un quinto cittadino statunitense munito di speciali documenti: lo ha detto una delle hostess dell'aereo rilasciata dai pirati dell'aria.

Giunta ieri sera all'aeroporto Kennedy di New York assieme ad altre sue colleghe dopo essere stata rimessa in libertà sabato durante uno scalo dell'aereo ad Algeri, la hostess Uli Derickson, che ha 40 anni ed è di nazionalità tedesco-occidentale anche se residente negli Stati Uniti, ha anche detto che i dirottatori, dopo una prima fase durante la quale si sono mostrati brutali, hanno poi trattato con maggiore umanità i passeggeri.

La signorina Derickson, che ha parlato con i giornalisti anche a nome delle colleghe, ha precisato di aver potuto constatare che a bordo dell'aereo vi erano quattro militari perché essi erano gli unici passeggeri a non avere passaporti ma soltanto carte di identità. Un quinto passeggero statunitense, in possesso di uno speciale passaporto, è stato duramente picchiato dai dirottatori che lo hanno ridotto «in pessime condizioni», ha concluso quindi la hostess statunitense.

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca ha ricordato che in tema di terrorismo la politica degli Stati Uniti non è cambiata. «Noi non siamo disposti a fare concessioni: non siamo disposti a cedere al ricatto... in questo caso, è Israele che deve prendere una decisione», ha spiegato il funzionario.

Il presidente non ha voluto dal canto suo dire se da parte americana sia stata contemplata un'eventuale azione di forza per liberare gli ostaggi ed ha rivelato di tenersi in stretto contatto con i governi di Libano, Israele e Siria ma di non poter scendere in particolari. Fonti americane attendibili confermano che Reginald Bartholomew, ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, sta trattando con Berri. Dichiarazioni dello stesso tono ha fatto anche Weinberger.

New York. Le hostess (liberate) del volo Twa sequestrato parlano dell'esperienza: «All'inizio erano brutali, poi han trattato i passeggeri con più umanità»

Aveva 88 anni

E' MORTO D'INFARTO IL PADRE DI UN OSTAGGIO

NEW YORK — l'anziano padre di un tecnico di volo americano del Boeing 727 della Twa dirottato, temendo che suo figlio potesse essere ucciso, è morto in seguito ad un attacco cardiaco in un ospedale di St. Luis (Stati Uniti).

Il reverendo Elmer Zimmermann, di 88 anni, ricoverato in ospedale la settimana scorsa per disturbi cardiaci, ha avuto un infarto sabato scorso in seguito al quale è deceduto tra domenica e lunedì.

«E' peggiorato sempre più, non appena ha avuto la notizia», ha detto il medico Fred Mortensen, aggiungendo: «Sono arrivato una mezz'ora dopo che aveva appreso la notizia e l'ho trovato fuori di sé, pensava veramente che suo figlio sarebbe stato ucciso».

La famiglia aveva appreso dalla televisione che Benjamin Zimmermann, di 35 anni, al suo primo viaggio oltreoceano come tecnico di volo, era a bordo dell'aereo che era stato dirottato venerdì scorso da estremisti musulmani sciiti.

I famigliari avevano riconosciuto la sua voce mentre chiedeva ai responsabili libanesi di autorizzare l'aereo ad atterrare a Beirut.

«C'è sembrato che fosse molto calmo», ha detto la sorella di Benjamin, il quale, come il padre, è un pastore luterano.

Conoscitore della religione islamica, il padre di Zimmermann temeva che i dirottatori avrebbero ucciso suo figlio non appena avessero scoperto che egli era un ministro cristiano.

Nell'Istituto di microchirurgia oculistica

A MOSCA I CHIRURGHI OPERANO ALLA CATENA DI MONTAGGIO

I pazienti trasportati su un nastro che scorre davanti a 5 medici. Perplessi gli scienziati occidentali

MOSCA — Gli oculisti sovietici lasceranno i bisturi per servirsi di robot nella sala operatoria, se un oftalmologo moscovita riuscirà nel suo intento. Riuscire a rendere automatizzata la sala operatoria è l'ultima idea di Svyatoslav Fyodorov, direttore dell'Istituto di ricerca di microchirurgia oculistica di Mosca.

Il professor Fyodorov, di 57 anni, ha detto ai giornalisti invitati nella sua clinica, che i robot, che stanno per essere messi a punto da società finlandesi e giapponesi, potranno essere pronti fra 18 mesi.

Tutto ciò fa parte della sua visione della Sanità come qualcosa di altamente industrializzato, con gli ospedali che assomigliano sempre più a «fabbriche della salute» e l'alta tecnologia che sostituisce il lavoro dei chirurghi.

«Nel futuro, la gente non cercherà il medico migliore per quel tipo di malattia, ma andrà alla ricerca della migliore tecnologia e dei migliori ingegneri», ha detto Fyodorov. Ed ha aggiunto che vorrebbe poter esporre davanti alla sua clinica un'insegna con la scritta: «Fabbrica numero uno per la produzione di occhi normali».

L'anno scorso, il medico moscovita diede vita al primo sistema al mondo simile ad una catena di montaggio per render più veloce la chirurgia oculistica, nonché ad un'operazione con un nuovo sistema per correggere la miopia.

Con il sistema che assomiglia ad una catena di montaggio — realizzato dalla società tedesco-federale «Siemens» — i pazienti passano di fronte a cinque chirurghi, ciascuno dei quali porta a termine una sola fase di una complessa operazione.

Allorché hanno completato il loro lavoro, i chirurghi sollevano le tavolette sulle quali tenevano appoggiate le mani, premono un bottone, ed il paziente è trasferito alla successiva fase dell'operazione.

Con un'operazione di questo tipo, occorrono solo tre minuti dall'inizio alla fine, mentre aumenta la produttività di ciascun chirurgo.

Una delle operazioni realizzate con tale sistema è la correzione della miopia, sperimentata per la prima volta da Fyodorov nel 1973, ma accolta con scetticismo da taluni sui colleghi stranieri.

L'istituto moscovita ha realizzato oltre 10.000 operazioni di questo tipo. Fyodorov afferma che non ci sono quasi mai complicazioni, anche se talvolta l'operazione non può risolvere completamente il problema.

Nonostante ciò, egli è qualche volta definito un ciarlatano. Un medico scandinavo che ha visitato la clinica di Fyodorov ha detto che i pazienti occidentali, abituati al contatto personale con il chirurgo, non sarebbero invogliati a farsi curare con il sistema moscovita.

Poco prima di disporsi alla operazione, al paziente — messo su una specie di nastro trasportatore di acciaio inossidabile — sono somministrate alcune gocce di anestetico locale nell'occhio da operare ed attende di essere «spedito» in camera operatoria.

Un sistema di luci verdi e rosse fa sì che il nastro trasportatore non si muova finché ciascun medico non abbia finito la sua parte di lavoro.

Per Fyodorov, il contatto personale paziente-medico non è altro che un lusso ormai desueto. «Il prossimo passo sarà l'estensione della sala operatoria automatica ad un altro tipo di operazione come quella per l'appendicite» sostiene il chirurgo.

Nonostante le critiche dopo la strage di Bruxelles

ANCHE NEGLI STADI DEI PAESI DELL'EST STA DILAGANDO LA PIAGA DELLA VIOLENZA

Incidenti si sono verificati soprattutto in Ungheria. Il problema della vendita di alcolici

BUDAPEST — La tragedia allo stadio di Bruxelles è una «conseguenza del capitalismo». Questo scrissero dopo quella tragica serata molti giornali dei Paesi dell'Europa comunista. Ma poi hanno ammesso che anche da loro dilaga la piaga della violenza nello sport.

A Budapest, dopo una recente partita, una folla di giovani urlando slogan è uscita ... dallo stadio: venti poliziotti hanno dovuto darsi un gran daffare per obbligarli ad andarsene con la metropolitana. Mentre il convoglio viaggiava, i teppisti si sono scatenati demolendo del tutto l'interno di due vagoni, con danni che ammontavano a diversi milioni di lire italiane.

Fra gli slogan, i più diffusi: «Bunda, bunda» (che significa «venduto, venduto») e «Liverpool, Liverpool». La strage di Bruxelles si era consumata tre giorni prima.

L'ira dei giovani era dovuta al fatto che, nello stadio del Ferencvaros, la squadra locale era stata sconfitta per 2-0 da un avversario modesto.

Subito le autorità ungheresi hanno reso note varie misure di sicurezza, come il divieto di vendita di alcolici prima delle partite.

Un giornale ha commentato: «Diversamente dai caporioni inglesi, quelli di Budapest non avevano catene o spranghe, ma alcuni erano saturi di birra, e cercavano a tutti i costi di scatenare una rissa».

Anche in Cecoslovacchia, prima e dopo le partite, le marce di tifosi per le città sono la norma: i torbidi sono frequenti, ma di rado i giornali ne parlano.

Il «Rude Pravo» quattro anni fa scrisse: «Nei nostri stadi il comportamento di alcuni cosiddetti tifosi non solo è incompatibile coi principi morali socialisti, è anche illegale e purtroppo ci sono stati anche casi di feriti gravi».

Nel 1984 il Dukla di Praga ha proibito aste e bandiere: poco prima le zuffe tra tifosi si erano estese alle strade, ed era dovuta intervenire la polizia.

Nonostante tutto questo, dopo la tragedia di Bruxelles il «Rude Pravo» ha scritto: «Le cause prime del teppismo calcistico sono fenomeni che accompagnano la vita nei paesi capitalisti... soprattutto tipici della vita in Gran Bretagna. Come il culto della violenza al cinema e sulla stampa. Questi film e libri procurano grossi guadagni; e, privi di senso critico, i giovani si buttano ciecamente ad imitare i loro idoli cercando di emularli in violenza e aggressività».

Forti contingenti di polizia in Polonia, Bulgaria e Romania sembrano riuscire a stento a tenere sotto controllo i teppisti del calcio.

Un polacco ubriaco lanciò una bottiglia a un guardalinee e lo colpì alla testa durante un incontro per la Coppa dei Campioni nel 1983 fra il Liverpool e la Widzew di Lodz. Immediatamente arrestato, fu denunciato per aggressione.

A Mosca i funzionari hanno subito condannato gli incidenti di Bruxelles, dicendo che tanta violenza è impossibile negli stadi sovietici. Ma nel 1975 allo stadio Sokolniki si spensero d'improvviso le luci durante un incontro fra una squadra giovanile sovietica e una canadese. Nel panico ci furono 20 morti. Una sessantina di persone fu calpestata a morte nell'ottobre 1982 durante un incontro Uefa allo Stadio Olimpico moscovita.

«Trud», quotidiano dei sindacati dell'Urss, la settimana scorsa ha scritto che i tifosi di calcio arrivano ubriachi alle partite, causando problemi e terrorizzando i passanti. Malgrado i divieti, i negozi vendono bevande alcoliche anche nei pressi degli impianti sportivi.

I giovani scatenati nei giorni scorsi a Budapest avevano meno di 20 anni: alcuni 15. Negli ultimi anni il football ungherese ha conosciuto molti grossi scandali. Due anni fa, 77 persone furono incarcerate, e almeno quattrocento fra giocatori e funzionari vennero sospesi, per partite truccate.

Nell'84 un tribunale di Budapest ha riconosciuto colpevoli di corruzione e di aver truccato partite 12 giocatori di serie A, e tre funzionari di una squadra.

Non è quindi un caso se dopo la partita del Ferencvaros, 200 ragazzi presso l'uscita dagli spogliatoi hanno gridato minacciosi: «Truffa, venduti».

In Ungheria dalla settimana scorsa si possono portare solo bandiere senza asta negli stadi. L'arbitro è obbligato a sospendere la partita se il pubblico sembra essere sul punto di sfuggire ai controlli. Si sta intanto indagando ufficialmente per scoprire se fosse davvero truccata la partita Ferencvaros-Tatabanya.

A riprova che i teppisti avevano pur qualche ragione per protestare.

Quest'anno 19 non vedenti andranno in Cina per «toccare» la Grande Muraglia

NEGLI USA UN'AGENZIA SPECIALIZZATA ORGANIZZA «VIAGGI TATTILI» PER TURISTI CIECHI

NEW YORK — Accarezzare con le dita il freddo marmo della Venere di Milo è severamente proibito ai comuni turisti, ma è permesso e anzi consigliato a coloro che partecipano ai viaggi organizzati da Jack Hoffman, che a Lynnwood, un sobborgo di Seattle, nello Stato di Washington, dirige un'agenzia turistica molto speciale, la «Evergreen Travel Service». Molti clienti di Hoffman appartengono infatti ad una categoria inconsueta per le agenzie di viaggi: sono ciechi, ma Hoffman dice che la «visione» dei monumenti non deve essere un privilegio riservato ai turisti vedenti.

E' da 23 anni che Hoffman, che ora ha 51 anni, e sua madre Betty, che ora ne ha 78, guidano almeno due volte all'anno gruppi di 50 o 60 ciechi in giro per il mondo, fino ai paesi più remoti, riuscendo quasi a dare ai loro clienti l'illusione di vedere le città, i monumenti, i panorami e persino i colori.

Aiutandosi con la sua voce flautata, Hoffman descrive con arguzia, con infinita pazienza e con un acuto spirito d'osservazione tutto ciò che merita di essere visto, ed è capace di parlare anche dodici o quindici ore al giorno.

Quest'anno, a partire dal 28 giugno, Jack Hoffman e sua madre guideranno un gruppo di 19 turisti americani ciechi in Cina, fino alla Grande Muraglia.

I turisti ciechi visiteranno anche le tombe imperiali di Xian, che sono forse il più spettacolare rinvenimento archeologico di questo secolo. Anche lì i visitatori potranno palpare alcune delle circa ottomila statue di creta finora riportate alla luce, e che raffigurano guerrieri imperiali a grandezza naturale.

Il gruppo non rinuncerà neppure ad una crociera fluviale sullo Yangtze. Naturalmente i turisti non potranno ammirare neppure le giunche su cui saliranno, ma Hoffman preparerà perfetti modellini di queste tradizionali imbarcazioni cinesi, che i membri del gruppo toccheranno in modo da farsene un'idea precisa.

Hoffman si avvale spesso della preziosa collaborazione dei funzionari addetti ai musei e ai monumenti. Così, un curatore del Louvre ha fatto sì che i turisti ciechi potessero salire su una piattaforma per «ammirare» la Venere di Milo. Ma le attrici di un ristorante-teatro thailandese hanno fatto anche di più: sono scese fino ai livelli occupati dal gruppo per farsi toccare i costumi riccamente decorati.